Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Giovedì 30 Aprile 1936 - Anno XIV MATTINO Num. 103

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim. — ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 78 — 39 —
Coll'ediz. del lunedì L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 88 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO
Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-943 con moltiplicazione automatica per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni e pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A.
Via Santa Teresa, N. 3 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-039 - 53-961

L'ESERCITO DEL NEGUS E' SCOMPARSO?

Le nostre truppe a metà strada fra Dessiè e Addis Abeba

L'AVANZATA PROSEGUE OLTRE MACFUD OCCUPATA DALLE COLONNE AUTOCARRATE E OLTRE IL MOFER GUADATO DAGLI ERITREI -- DEL NEMICO NESSUNA TRACCIA

Il Comunicato N. 198

ROMA, 29 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Num. 198:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Le nostre colonne autocarrate, continuando la avanzata sulla pista Des-

siè-Addis Abeba, hanno ieri occupato Macfud.

« Un'altra nostra colonna ha passato a guado il fiume Mofer.

« Sul fronte somalo, intensa attività di pattuglie su tutta la linea. Reparti libici hanno battuto e disperso, nella valle del Sulul, nuclei avversari.

« Si sono presentati alle nostre autorità militari l'ugas Mohamed Omar, capo degli Ogaden-Malingur, e i capi e notabili dei somali Ueiten, facendo atto di sottomissione e offrendo di cooperare con i loro armati alle operazioni in corso.

« L'aviazione è stata attivissima, non ostante le condizioni atmosferiche avverse ».

Verso Addis Abeba

ASMARA, 29 notte.

Le colonne autocarrate e quelle a piedi hanno ripreso la marcia dalla zona di Makfuk e dal guado del Mofer, procedendo regolarmente verso il sud.

Le forze aeree si sono spostate tutte verso i campi di aviazione avanzati.

I giornalisti italiani e esteri seguono la colonna motorizzata, collegata all'Asmara da una potente stazione radiocampale.

I soldati laceri e affamati delle distrutte armate del negus, continuano ad affluire a Addis Abeba contribuendo a dare alla popolazione l'esatta visione delle catastrofi militari dell'impero, che il governo teneva nascoste.

Da Gibuti è segnalato un continuo afflusso di bianchi, precedentemente al servizio del negus che, disillusi e non pagati, ritornano ai loro paesi.

(Stefani).

L'offensiva su Sassabaneh

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Gorrahei, 29 notte.

I preparativi per la ripresa dell'offensiva italiana su Sassabaneh, sono continuati senza posa e sono stati ultimati. Nonostante che la pioggia abbia ripreso a cadere dirottamente, rendendo più difficile e gravosa ogni manovra, i reparti operanti e i servizi logistici hanno celermente condotto a termine i movimenti di rassettamento delle colonne.

Il problema dell'approvvigionamento idrico, che si imponeva, data la relativa scarsità di acqua potabile esistente nelle nuove località ove si sono attestate le nostre truppe, è stato brillantemente risolto, con la trivellazione di nuovi numerosi pozzi. Mentre, nel settore di Dagamedò, lungo la valle del torrente Sulul un reparto di zappatori provvedeva all'escavazione di uno di tali pozzi, si è scontrato con un nucleo di armati nemici, evidentemente superstite della recente battaglia combattuta a Dagamedò, forte di parecchie diecine di uomini. Dopo una breve ma vivace scaramuccia, gli abissini si disperdevano disordinatamente, lasciando sette dei loro sul terreno. Da parte nostra non si sono avute perdite.

I reparti idrici della colonna Nasi, seguitando indisturbati il loro lavoro, sono riusciti ad assicurare alle truppe, in maniera stabile, un approvvigionamento d'acqua più che doppio di quello che le condizioni normali della zona avrebbero potuto rendere.

Anche nella zona di Hamanlei, per la colonna Frusci, è stato messo in efficienza un centro idrico capace di fornire centomila litri giornalieri di acqua potabilizzata.

L'eco della travolgente azione italiana, che una così dura lezione sta infliggendo all'armata di Nasibù, non ha mancato di propagarsi nelle regioni limitrofe, e cominciano già ad affluire al nostro Comando capi e notabili delle popolazioni dell'Ogaden. Tra queste nuove sottomissioni, da segnalare in modo particolare è quella dell'Ugas Mohamed Omar, capo della tribù Malingur, che ha dichiarato al generale Nasi di essere pronto con i suoi uomini a obbedire agli ordini del Comando italiano, e a seguire i nostri soldati nella loro vittoriosa azione.

Al Comando della colonna Frusci si sono presentati, inoltre, tutti i notabili della cabila Ueiten, che hanno egualmente prestato atto di ubbidienza.

Le dichiarazioni dei numerosi prigionieri da noi catturati confermano che l'esercito di Nasibù è, fra tutti quelli etiopici, il più preparato e agguerrito. Questi solda-

ti abissini caduti in nostra mano attestano, del resto, con la loro stessa persona in perfette condizioni fisiche, l'efficienza dell'armata che il negus ha messo in difesa dei suoi feudi personali.

Un particolare che dà l'esatta visione del disperato accanimento con cui si difendono gli avversari è quello fornito da una donna che si trova fra i prigionieri, che ha affermato che quasi tutti i soldati abissini hanno con sè la moglie, che provvede a caricar le loro armi, affinchè il tiro risulti più celere.

M. B.

Partenze per l'A. O.

Napoli, 29 notte.

Per l'A. O. è partito stamane il piroscafo *Umbria*, giunto ieri da Genova con 3092 operai specializzati, che sono stati salutati dalle Gerarchie sindacali. L'*Umbria* ha imbarcato a Napoli 8 ufficiali, 17 sottufficiali e 285 soldati, nonchè un ingente quantitativo di materiale vario.

IL GOVERNO LASCIA ADDIS ABEBA

Fiumane di soldati in fuga

LONDRA, 29 notte.

Il « Daily Telegraph », in data di stasera, riceve dal suo corrispondente speciale a Addis Abeba notizia che il Governo abissino ha deciso di abbandonare la capitale probabilmente stanotte stessa. Il corrispondente dice inoltre che la fiumana di soldati in fuga dal fronte, assume proporzioni impressionanti.

Profonda costernazione nella capitale ha destato il fatto che le unità della Croce Rossa finlandese ed egiziana, le quali si trovavano nell'Ogaden, sono partite alla volta di Gibuti, senza neanche darsi la pena di preannunciare la partenza. Sono pure partiti oggi per Gibuti i due irlandesi Hickey e Paower, i quali appartenevano alla Croce Rossa abissina.

Ricoveri e ferro spinato nelle legazioni straniere

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Gibuti, 29 notte.

La popolazione di Addis Abeba è ormai assuefatta all'idea imminente dell'occupazione italiana. Essa vive appunto aspettando questo evento, e l'unica sua preoccupazione è quella dello scatenarsi di elementi torbidi che potrebbero minacciare le vite e i beni degli stranieri, vista la mancanza di ogni organizzazione protettiva, completamente ignorata dal governo etiopico. Perciò molti hanno cercato rifugio nelle terre vicine, mentre i sudditi europei vivono al riparo nelle varie Legazioni. Lo spettacolo delle vie di Addis Abeba è stato in questi giorni pittoresco: automobili, carrozze, carri, muli, servi hanno trasportato letti, mobili, arnesi domestici nei ricoveri preparati.

La legazione inglese, il cui grande parco fiorito è circondato da reticolati di filo di ferro spinato, accoglie i cittadini britannici oltre i protetti, fra i quali numerosi indiani. La legazione tedesca dispone di ricoveri sotterranei per i suoi connazionali e protetti, mentre la legazione belga ha fatto erigere numerose tende riservate ai greci. La legazione francese ha preparato ricoveri confortevoli in un grande sotterraneo lungo 150 metri e rischiarato a luce elettrica, con ridottini laterali. Inoltre sono state erette decine di tende nel recinto della legazione. Altre tende e ricoveri improvvisati sono stati costruiti da per tutto.

Gli olandesi confermano quanto vi telegrafai circa la resa a discrezione di Addis Abeba alle autorità militari italiane. Afeuork, ex-ministro di Etiopia a Roma, è giunto nuovamente a Gibuti, dove si notano fermenti artificiosi suscitati tra gli elementi abissini, dall'accanita propaganda del console etiopico, che si sforza promettendo talleri, di indurre i sudditi del Leone di Giuda ad arruolarsi volontari, per correre in difesa dell'impero. Per accendere l'entusiasmo dei suoi connazionali, il console etiopico ha provveduto a che fossero affissi nei caffè e nei locali maggiormente frequentati dalla popolazione nera, numerosi manifestini in cui a lettere cubitali è annunciata « l'ultima sconfitta delle armate italiane » che questa volta avrebbero nei recenti « sfortunati » scontri sul fronte dell'Ogaden lasciato prigioniero in mano agli abissini il generale Nasi. La spudoratezza di questo manifesto, contraltare dei tanti mirabolanti comunicati e bollettini diramati da Addis Abeba, non meraviglia nessuno. Qualche abissino credulone, che probabilmente non legge mai i giornali, ha tuttavia risposto all'appello del console e, indossata la famosa divisa kaki, gira con aria spavalda e provocante per le vie di Gibuti, ostentando la coccarda verde-giallo-rossa dell'impero etiopico sul berretto. Un gruppo di tre o quattro di tali individui imbevuti della propaganda xenofoba operata dal loro console, hanno tentato di aggredire un giornalista italiano. L'intervento tempestivo della polizia, ha evitato che l'incidente assumesse un carattere più grave.

Alfio Russo

QUATTRO MESI DOPO...

COME ERANO PARTITI DA ADDIS ABEBA I SOLDATI DELLA GUARDIA IMPERIALE....

.... E COME SONO TORNATI DOPO LA DISFATTA DELL'ASCIANGHI.

Menzogne etiopiche

Solo gli obbiettivi militari sono stati bombardati ad Harrar dai nostri aerei

Ginevra, 29 notte.

Il Governo italiano ha inviato, in data 27 aprile, una comunicazione al Segretario generale della Società delle Nazioni, a firma del Sottosegretario agli Affari Esteri on. Suvich, per confutare quanto è detto nei telegrammi del governo etiopico del 29 marzo, a proposito del bombardamento di Harrar.

Il documento comincia col dire che « il generale Graziani segnala che il Comando italiano aveva appreso da numerose fonti degne di fede che esistevano ad Harrar importanti depositi di armi e munizioni, e vari magazzini militari, e piazzole per mitragliatrici ed artiglieria, specialmente antiaerea. In seguito alla constatazione dell'esistenza di obbiettivi militari, è stato ordinato il bombardamento del 29 marzo scorso, che era limitato agli obbiettivi suddetti. Gli aviatori italiani hanno preso tutte le precauzioni possibili per evitare di colpire i luoghi che dovevano essere rispettati. Risulta, in ogni caso, con certezza che le installazioni sanitarie della Missione egiziana non hanno subìto che danni accidentali, senza importanza, e che nessun danno è stato causato alla Missione svedese ».

Il documento segnala inoltre che « le operazioni che avevano per obbiettivi i depositi militari, disseminati nella località, hanno dovuto essere effettuate da grandi altitudini ed in conseguenza in condizioni particolarmente difficili, dovute specialmente al violento tiro controaereo scatenato dagli etiopici. L'affermazione etiopica, secondo la quale Harrar sarebbe una città interamente smilitarizzata e indifesa, è completamente falsa, come è stato dimostrato in modo preciso dalle circostanze suddette, dato che esistevano grandi depositi e opere militari e che gli aeroplani sono stati fatti segno ad un tiro violento, al punto che alcuni di essi sono stati colpiti. Inoltre, siccome il governo etiopico fa menzione dell'ospedale francese e dell'Agenzia consolare di Francia, in modo da dare l'impressione che si tratti di due edifici distinti, è necessario rilevare che l'Agenzia consolare francese è amministrata dal dott. Ferron, il quale è al tempo stesso direttore dell'ospedale francese di Harrar e che la detta Agenzia si trova non isolata ma nell'ospedale francese in questione ».

Questo il documento che reca la firma dell'on. Suvich. Si smentiscono in tal modo ancora una volta le falsità etiopiche a proposito di bombardamenti di ospedali: falsità che ormai anche a Ginevra non vengono più seriamente prese in considerazione.

La testimonianza della missione olandese

Gibuti, 29 notte.

Il direttore della Croce Rossa olandese in Etiopia, dr. Winckel, giunto da Addis Abeba assieme ad altri membri della Missione, ha dichiarato che gli aeroplani italiani hanno sempre rispettato le ambulanze della Croce Rossa olandese. Ha rilevato che anche durante il bombardamento di Dessiè le bombe non sono mai cadute a distanza minore di 300 metri dall'Ospedale della Missione.

Il dott. Winckel ha confermato che i soldati etiopici hanno assalito la Missione, che si spostava da Quoram a Dessiè, rubando molta parte del materiale. La Missione partirà il 2 maggio per l'Olanda.

I nostri operai in A. O.

Oltre 161 milioni di lire inviate in Italia

Roma, 29 notte.

La prima organizzazione di rimesse degli operai in Italia è del 14 giugno, per il mese di maggio, per lire 3.500.582,40; in giugno si ebbero 4.408.831. A tutto settembre le rimesse ammontavano a lire 26.800.000. In ottobre si ebbero 18.248.880; in novembre 10.605.000; a tutto novembre quindi 50.447.880 lire. In dicembre lire 20.191.210,80; in gennaio 20.876.468,55; in febbraio 24 milioni 380.378,86; in marzo 36 milioni 374.873,56.

In totale, quindi, a fine marzo lire 161.871.913,85.

I COMBATTENTI E LE TERRE D'AFRICA

L'Esercito italiano è ormai vicino ad Addis Abeba — capitale e cuore dell'Impero etiopico —; sin d'ora si presenta il problema della colonizzazione. Sul tema il corrispondente dall'Asmara del Popolo d'Italia *scrive:*

Gli Italiani, pensando all'Abissinia, non devono immaginarsi una delle consuete colonie dell'Africa, nelle quali il bianco si dedica ad organizzare ed a dirigere, ma ad una ricchissima terra nella quale il bianco può vivere, lavorare, moltiplicarsi, dissodare i campi, avere la casa e l'orto, il bosco ed il giardino, il pollaio e l'armento, la città ed il parco. Tutto è da farsi e tutto faranno gli Italiani. L'Etiopia, il Transvaal ed il Camerun sono i soli tre punti dell'Africa nei quali il bianco può creare forme europee di civiltà bianca.

Per assicurare l'indipendenza e l'avvenire della Nazione ed un maggiore benessere per i suoi cittadini l'Italia ha molti problemi da risolvere. Accennavamo ieri alla questione delle materie prime che possiamo importare soltanto in misura limitata per mancanza di oro e di divise. Un'altra difficoltà non meno grave ostacola da decenni il cammino ascendente del Paese: la mancanza di campi redditizi di lavoro per centinaia di migliaia di giovani che ogni anno si affacciano alla vita.

Prima della guerra il problema è stato risolto coll'emigrazione. Il Fascismo ha posto un argine a questa umiliante esportazione di milioni di lavoratori che andavano per il mondo a cercare un tetto ed un pane. (Ancora pochi decenni or sono i nostri emigranti attraversavano l'Europa e gli Oceani in vagoni ed in piroscafi speciali, un po' meno delle terze classi, press'a poco dei vagoni bestiame, ed in talune stazioni scendevano ad attendere in appositi sotterranei; se ne ricordino coloro che ancora parlano con nostalgia delle rimesse degli emigranti come di una manna perduta).

Arginata l'emigrazione, si doveva decidere come dare lavoro a tante braccia. In un decennio, il Fascismo, impegnando miliardi di capitali in imprese produttive, ha fatto un grande sforzo perchè tutti gli Italiani trovassero pane e tetto entro i confini della Patria. Questo sforzo sarà continuato in Africa.

Un agglomerato di regioni fertili e semi-abbandonate, vasto come la Francia e la Germania unite, da colonizzare, permetterà a centinaia di migliaia di giovani di tutte le categorie, dal contadino all'operaio, dall'impiegato al funzionario, dal commerciante all'industriale, di trovare nuove forme di attività.

Ai soldati d'Africa — scrive il *Popolo d'Italia* — la Patria dovrà il suo nuovo patrimonio imperiale. Un recente decreto del Governo, impregnato dello spirito di giustizia del Fascismo, riconosce ai combattenti della guerra d'Abissinia i diritti di precedenza in ogni forma di lavoro e di attività produttiva da svolgersi nelle nuove terre. Questa direttiva del Governo, voluta dal Duce, venuta a conoscenza dei soldati e degli operai, ha prodotto una impressione eccellente. Moltissimi sono infatti i fanti, i legionari e gli operai, i quali a operazioni ultimate pensano di rimanere in Etiopia e di dedicare la loro attività alla messa in valore delle terre che hanno conquistato col loro sangue e lastricato col loro sudore.

Questo diritto di precedenza è consigliato da ragioni pratiche e morali. I soldati e gli operai che già si trovano in Africa hanno fatto un'esperienza fisica e psicologica atta a prepararli per l'opera di colonizzazione. L'importante provvedimento costituisce inoltre una nuova prova della volontà del Regime di applicare quella giustizia sociale che è l'anelito delle moltitudini e principio della Rivoluzione.

La Principessa di Piemonte fa ritorno in Italia

Asmara, 29 notte.

La nave « Cesarea », a bordo della quale si trova l'Augusta Crocerossina Principessa di Piemonte, è arrivata a Massaua. La Principessa è stata ossequiata dal vice-Governatore. La nave riparte domani nel pomeriggio, diretta in Italia.

LE ESTREME TRINCEE DELL'OSTINAZIONE LEGHISTA

Lord Stanhope difende debolmente la Lega declinando gli inviti a buttare definitivamente a mare l'inutile Covenant

Londra, 29 notte.

Il tesoriere onorario della Unione della Lega delle Nazioni, lord Queenborough, ha rassegnato le dimissioni dalla carica che occupava dai ben sedici anni dichiarando che egli non considera la Lega delle Nazioni quale una effettiva organizzazione di potenze per il mantenimento della pace. Egli abbandona la nave leghista, come l'abbandonano i sorci al momento del naufragio. Lord Lothian, dal canto suo, che aveva richiesto nell'autunno dell'anno scorso la chiusura del canale di Suez e l'adozione di sanzioni rigorose contro l'Italia, in una lettera al «Times» consiglia oggi la fuga da Ginevra, dichiarando che la sola, onorevole e pratica linea di azione lasciata ormai all'Inghilterra, è quella di denunciare immediatamente il «Covenant» e di ripiegarsi entro le sicure trincee delle intese e delle alleanze con le potenze pacifiche d'Europa. Un tentativo di salvataggio della Lega è compiuto dai fanatici ginevrini, che chiedono misure coercitive con effetti catastrofici contro l'Italia, come se Ginevra, per salvarsi dalla rovina, avesse il dovere di insanguinare i campi europei.

Un leghista di buona volontà

Del leghismo ad oltranza e di tutto ciò che esso coinvolge di cieco fanatismo, si è fatto eco oggi alla Camera dei Lordi lord Davies. Egli ha presentato una mozione nella quale è chiesto al governo di proporre la creazione di un Comitato leghista analogo a quello Lytton, che venne inviato in Manciuria per investigare sulla invasione di quel territorio da parte del Giappone. Lord Davies ha proposto che tale Comitato dovrebbe fare delle raccomandazioni alla Lega tenendo conto del benessere del popolo etiopico, del mantenimento dell'ordine in Abissinia, e così pure delle legittime domande italiane di espansione economica e coloniale nell'Africa Orientale, oltre agli interessi [illegible] in quella parte del mondo delle altre nazioni appartenenti o no alla Lega.

Dopo di che l'oratore ha pronunciato un violento attacco contro l'Italia, chiedendo al governo:

«Perchè non sono state imposte all'Italia sanzioni diplomatiche? Perchè sono state costantemente rinviate le sanzioni sul petrolio, sul carbone e sull'acciaio? Perchè la Lega non ha chiuso il canale di Suez? Perchè l'Italia è tuttora membro della Lega, dopo averne violati tutti i Codici?».

L'Italia, secondo Lord Davies, avrebbe dovuto essere espulsa da lungo tempo dalla famiglia ginevrina; il Lord ha pure aggiunto che il governo dovrebbe persistere in una politica di sanzioni ad oltranza, fin tanto che l'Italia non fosse obbligata a ritirare il suo esercito dall'Abissinia.

Lord Strabolgi, a nome del gruppo laburista della Camera Alta, ha dichiarato che esso non può appoggiare la mozione di Lord Davies perchè nessuna misura leghista, secondo lui, può arginare la avanzata irresistibile delle forze italiane.

Se Ginevra fallirà...

Agli oratori ha risposto Lord Stanhope, sottosegretario agli Esteri. Egli ha detto che se si dovessero seguire i consigli di Lord Davies e dei suoi amici, l'Inghilterra si troverebbe fra giorni in guerra con l'Italia. In ogni modo è troppo presto ancora, secondo Stanhope, per sostenere che la Lega ha fatto fallimento.

«La guerra non è terminata, e gli Italiani debbono affrontare le più tremende difficoltà man mano che si allontanano dalle loro basi. Le condizioni climatiche e geologiche sono tali da sottoporre a durissima prova le magnifiche disposizioni prese dall'amministrazione italiana ed io sono obbligato ad ammettere che quanto più vera è l'affermazione italiana secondo la quale gli abissini sono una razza guerriera ed ostile e selvaggia, tanto più è vero che le difficoltà per gli Italiani sono immense; cosicchè occorreranno mesi, e forse anni, prima che gl'Italiani siano in grado di ridurre i loro contingenti militari in Abissinia».

Lord Stanhope afferma con soddisfazione di sapore sadico che le sanzioni esercitano effetti sempre più rigorosi sull'Italia:

«Con un'Italia obbligata ad affrontare spese immense per mantenere le sue forze in Abissinia, mentre su di essa si esercitano le pressioni delle sanzioni, è assurdo — ha proseguito Stanhope — dire che la Lega ha fatto fallimento. Io continuo a credere che l'Italia dovrà riconoscere di trovarsi in condizioni ben peggiori, per ciò che riguarda il suo popolo, le sue finanze, i suoi commerci, di quelle nelle quali si sarebbe trovata se non avesse fatto la guerra».

A giudizio di lord Stanhope, se sarà dimostrato al mondo che la guerra non conviene, le Potenze leghiste avranno a loro credito qualcosa di cui non dovranno vergognarsi. Se la Lega farà fallimento, la colpa non potrà essere attribuita all'Inghilterra

«ma a qualche altra Potenza, la quale avrebbe dovuto aderire ai lavori ed alle proposte della Lega».

Secondo Lord Stanhope, l'idea di inviare una commissione in Abissinia deve essere abbandonata, ed in quanto alle sanzioni diplomatiche coinvolgenti il ritiro degli ambasciatori da Roma, esse non sarebbero di alcun vantaggio, nè per l'Abissinia nè per la Lega.

Lord Stanhope ha detto che, se l'articolo 16 del Covenant non è stato applicato integralmente, ciò è dovuto al fatto che il governo britannico ha costantemente detto e ripetuto che esso era pronto a camminare col passo delle altre Nazioni.

Ancora l'ineffabile arcivescovo

Lord Davies ha quindi ritirato la sua mozione. A prova della incredibile deformazione mentale di alcune personalità britanniche, va citato il discorso pronunciato oggi dal famoso dott. Lang, arcivescovo di Canterbury. Egli ha riconosciuto che mai è stato difficile porre un freno alla sua lingua come nel parlare dell'Abissinia, e ciò non per frenare le sue critiche alle barbarie di quel paese, alle crudeltà dei guerrieri del negus, ma per non inveire contro l'Italia. Ciò non di meno, il reverendo arcivescovo ha trovato modo di dire:

«Che cosa le popolazioni d'Africa debbono pensare della cristiana Europa? Esse sono impotenti, mentre un popolo cristiano sfrutta questa situazione di barbari».

Eden fa l'ingenuo

Alla Camera dei Comuni, il Ministro degli Esteri Eden, in risposta al generale Spears, ha dichiarato che autorità francesi di Gibuti hanno impedito la partenza alla volta di Addis Abeba di due piccoli carichi di armi ordinati dall'Abissinia e partiti da porti tedeschi. Nessuna comunicazione sull'argomento è avvenuta fra il governo di Inghilterra e il governo di Francia. Eden ha aggiunto che l'Abissinia ha ricevuto tuttavia forniture di materiale bellico per ferrovia, da Gibuti, mentre invece le altre linee di comunicazione sono tagliate.

Il deputato Mander ha chiesto che, eccettuate queste due piccole spedizioni, il governo francese aveva reso possibile il trasporto di armi e munizioni da Gibuti a Addis Abeba. Eden ha detto che non era in grado di dare ragguagli.

Il leader dell'opposizione Attlee a sua volta ha posto al Ministro degli Esteri la seguente domanda: «Non sono stati forse posti tutti gli ostacoli possibili alle spedizioni di armi e munizioni in Abissinia?». Eden ha replicato: «Questi ostacoli non riguardano il territorio britannico».

R. P.

Gli arabi di Palestina contro l'oppressione britannica

Un appello a tutti i paesi arabi - Situazione aggravata - La predicazione del Tirteo musulmano

Gerusalemme, 29 notte.

(P. A.) *Il Comitato costituito fra tutti i partiti arabi nella riunione tenuta ieri sera a Gerusalemme ha deciso: 1) di inviare una propria delegazione in tutti i Paesi arabi per suscitare un movimento «pro Palestina»; 2) tutti i componenti il Comitato partiranno per l'Amman allo scopo di rendere visita all'Emiro Abdalla e con lui esaminare la situazione.*

Infine, è stato deciso l'invio ai Sovrani dell'Egitto, dell'Irak, dell'Hegias, all'Imam dello Yemen, all'Emiro della Transgiordania, allo Scià dell'Iran, al Re dell'Afganistan ed al Presidente della Repubblica turca il seguente telegramma:

«La Palestina araba si trova in sciopero da una settimana, perchè oppressa dalla politica britannica che tende a sopprimere il popolo arabo. Il popolo è compatto, con tutti i suoi partiti, e deciso a continuare lo sciopero fino a che non sia modificata questa politica in una maniera atta a garantire agli arabi i loro diritti».

La situazione, intanto, continua a mantenersi densa di tempeste: i tafferugli fra arabi ed ebrei e fra indigeni e polizia si susseguono ogni giorno ed agli incendi dei negozi si vanno aggiungendo ora anche i saccheggi delle case private. A Giaffa è stato arrestato il capo delle organizzazioni operaie degli arabi. Il provvedimento ha scatenato una reazione di parossismo. Al Governo sono giunte minaccie di gravi rappresaglie se non si procede subito alla scarcerazione del detenuto.

Come indice dell'aggravarsi della situazione, in quanto a fermento degli spiriti, può servire il fatto che è stata decretata una parziale mobilitazione dei civili, sudditi britannici atti al servizio militare. La censura lavora di buzzo buono sui telegrammi inviati all'estero e apre i suoi cento occhi d'Argo non solo sui giornali stampati nel Paese, ma anche su quelli che arrivano soprattutto dalla Siria e dall'Egitto. Così, per esempio, la «Bourse Egyptienne» del Cairo è stata sequestrata alla frontiera perchè conteneva un resoconto dei torbidi di Giaffa con apprezzamenti poco graditi al Governo di Gerusalemme.

L'attività degli studenti si mette sempre più in primo piano. Il focoso Tirteo musulmano della Palestina, il cieco sceicco Faruki, continua, intanto, la sua virulenta predicazione di incitamento alla lotta. Il suo ultimo proclama alla Nazione ha addirittura l'andamento di una sfida lanciata alla Potenza mandataria. Nel suo bando, che il Governo si è affrettato a sequestrare, l'ardente bardo di Ramleh sferza coloro che si mostrassero renitenti a seguire gli ordini dello sciopero generale e lancia un appello commovente alle donne palestinesi perchè riscattino sul terreno dell'azione i loro uomini che osassero disertare il buon combattimento e ritirarsi, perfidi ed ignavi, tra le pareti domestiche.

Le sanzioni gettano in crisi l'industria peschereccia spagnuola

Vigo (Spagna), 29 notte.

Trecento navi e dieci mila pescatori sono inattivi nel nostro porto in conseguenza della decisione degli armatori di sospendere la pesca fino a quando il governo non sia intervenuto per rimediare alla crisi dei prezzi delle sardine, che attualmente sono vendute ad appena sei peseta al quintale.

Il crollo dei prezzi e la crisi attuale sono una conseguenza diretta delle sanzioni applicate contro l'Italia, essendo questa la cliente principale dell'industria peschereccia spagnuola.

Fabbrica di birra madrilena occupata dalle maestranze

La bandiera rossa sulla ciminiera dello stabilimento - La gestione assunta dagli operai

Madrid, 29 notte.

Il primo caso di occupazione di fabbrica si è verificato a Madrid quando le maestranze della fabbrica di birra «El Aguila», la maggiore della capitale, hanno estromesso i proprietari e dirigenti, hanno assunto il controllo dell'azienda, issato la bandiera rossa sulla ciminiera dello stabilimento e annunciato che continueranno la gestione per proprio conto. A tale decisione le maestranze sono venute dopo uno sciopero di 44 ore, proclamato per ottenere aumenti di salario.

Dopo avere occupato la fabbrica le maestranze hanno nominato un consiglio direttivo e tutti gli autocarri per la consegna della birra sono stati subito ridipinti in rosso con la sigla H.U.P. (Unione di fratellanza proletaria) che è il motto comune dei socialisti e dei comunisti.

Stasera, riuniti al Ministero del Lavoro, i membri del «Consiglio operaio» hanno accettato di ordinare ai loro compagni lo sgombero della fabbrica in cambio dell'accoglimento delle principali rivendicazioni da parte dei padroni. Gli operai assunti durante l'insurrezione del 1934 sono stati messi sul lastrico; il direttore della fabbrica è stato destituito dai proprietari, e si è accordato infine un aumento dei salari.

Prima di questo episodio, erano stati confiscati a Madrid il deposito e il materiale delle linee tranviarie suburbane e quello di una linea di trasporti automobilistici. Oggi, a Pontevedra, un'altra linea tranviaria è stata messa sotto il controllo degli operai, che chiedono di gestirla direttamente. Questi fatti cagionano nell'opinione pubblica una impressione penosa.

A Cordova è stato dichiarato oggi lo sciopero generale per motivi ancora ignorati a causa della censura. A Vigo, un sacerdote arrestato ieri e rimesso in libertà dai giudici, è stato nuovamente incarcerato oggi per ordine del prefetto.

La conferenza di Rossoni a Berlino

Affermazione di simpatia alla Germania che non si è associata all'assedio economico - «Il capitalismo deve rinnovarsi o morire»

Berlino, 29 notte.

S. E. Rossoni si è recato stamattina a visitare il campo del Servizio di Lavoro dei dintorni di Berlino. Il Ministro italiano era accompagnato nella sua visita dal capo dell'istituzione, che lo ha quindi trattenuto a colazione. Nel pomeriggio Rossoni è stato ancora accompagnato a visitare alcuni centri e istituti educativi e ricreativi della gioventù hitleriana della capitale. Particolare calore di manifestazione ha assunto la visita del Ministro all'edificio di tesoreria del Fronte del Lavoro, durante la quale, nella sala del tesoro, il capo dell'istituzione, dottor Ley, ha rivolto calde parole di saluto all'ospite, disegnando l'opera di redenzione dei rispettivi popoli fatta dai due regimi, alla quale S. E. Rossoni ha anche preso personalmente tanta parte; e il capo del Fronte del Lavoro ha concluso simpaticamente con un triplice saluto alla Maestà del Re Vittorio Emanuele e al Duce. Rossoni ha risposto caldamente ringraziando e disegnando un parallelo del lavoro dei due regimi e la comunità di intenti nella lotta contro il bolscevismo, ed ha anche egli chiuso con un saluto al Capo della nuova Germania.

Un'adunata eccezionale

Questa sera alle 20, poi, il Ministro fascista ha tenuto nella Harnack Haus a Dahlem la sua conferenza sugli «Aspetti politici e morali della nuova economia corporativa», che, a invito della società scientifica «Imperatore Guglielmo» costituisce il motivo della sua visita berlinese. La conferenza di Rossoni, la cui personalità di antico e fidato collaboratore e interprete di Mussolini e la cui opera personale di agitatore, lottatore e organizzatore del sindacalismo fascista è grandemente nota a Berlino, ha costituito un vero avvenimento per l'intellettualità nazionalsocialista e il mondo berlinese in genere. Assistevano alla conferenza numerosi membri del governo, fra cui il ministro degli esteri barone Von Neurath, il ministro dell'educazione Rust, il ministro Frank, numerosi gerarchi del partito e una serie di personalità del mondo culturale e politico della capitale, fra cui il principe Augusto Guglielmo di Hohenzollern.

Presentato con simpatiche parole dal presidente della società, Plank, e accolto da una acclamazione, Rossoni ha preso la parola. L'oratore, premesso che il piano regolatore dell'economia era per l'Italia una assoluta necessità, come ha dimostrato l'esperienza degli ultimi mesi di fronte all'iniquità delle sanzioni, ha dichiarato fra l'altro:

«Noi siamo vivamente grati alla Germania di non essersi associata al vergognoso tentativo di jugulamento del popolo italiano nel suo sforzo eroico di colonizzazione e di civilizzazione».

Più oltre, Rossoni ha dichiarato che

«un popolo che si rassegna a una eterna inferiorità, si rassegna a lasciarsi asservire economicamente e politicamente fino a perdere la sua personalità etica. Se invece ha in sè elementi di volontà e di vita, esso deve innanzi tutto rendersi capace di produrre ciò che gli occorre economicamente per non essere politicamente soggetto al volere altrui».

Parlando quindi del sistema capitalistico, il Ministro ha affermato che i meriti di tale sistema si sono oscurati il giorno in cui le ripetute crisi hanno causato la disoccupazione e la miseria. D'altro canto, con la raggiunta potenza finanziaria, il capitalismo non aveva saputo resistere al tentativo di dominare gli organismi dello Stato, diventando anche un sistema politico legato quasi essenzialmente a interessi materiali, e intento a evitare certi gravi problemi, scopo al quale gli servivano egualmente non soltanto tutte le sue etichette di partito e di governo, ma anche quelle della monarchia e della repubblica, delle diverse religioni, eccetera.

Corporativismo rivoluzionario

Passando quindi a illustrare le idee del corporativismo, ampiamente spiegando come lo Stato fascista provveda ad attuarle, l'oratore ha sottolineato in special modo il fatto che la libera iniziativa può affermarsi in pieno nel sistema fascista. Ha quindi illustrato il valore rivoluzionario della legge sindacale fascista del 1926, osservando che essa garantisce il lavoro, così come la morale fascista lo nobilita. Con l'etica fascista, il lavoro perde i suoi attributi proletariali e salariali che lo avvilivano, non è più assoldato ma si investe nell'azienda produttrice così come vi è investito il capitale. Il capitalismo deve rendersi conto della mutata situazione, e deve perciò rinnovarsi o morire.

«Bisogna sdrammatizzare la lotta sociale, disperdere attorno ad essa la retorica e la demagogia, per raggiungere una efficente organizzazione della produzione e della distribuzione della ricchezza. Bisogna essere capaci di creare un ordine nuovo a garantire la vita del popolo. La rivoluzione dei popoli di avanguardia animata da queste idee può aprire le porte del futuro a una nuova civiltà integrale».

La profonda conferenza ha grandemente avvinto l'eletto uditorio, che alla fine ha lungamente applaudito l'oratore e gradito ospite. Alla conferenza era annesso nei locali stessi dell'Harnack Haus, a cura della Società «Imperatore Guglielmo», insieme con la Società italo-tedesca, un trattenimento durante il quale sono state presentate al Ministro numerose personalità invitate.

G. P.

Il Reich e l'Austria

Una «grossa manovra» denunciata a Berlino

Berlino, 29 notte.

Si ritiene per certo che il questionario da rivolgere alla Germania sulla vertenza locarnista è ormai pronto a Londra; non si dice, però, ancora nulla di preciso, nemmeno dopo il Consiglio dei ministri londinese odierno che se ne è occupato e che avrebbe dovuto licenziarlo, circa la data della consegna a Berlino.

Intanto, in questa attesa, i giornali denunziano una grossa manovra di disturbo delle conversazioni internazionali, con tanta fatica aperte — dicono — dal piano di pace del Cancelliere Hitler, e questa manovra è ravvisata nelle voci che da giorni girano negli ambienti internazionali circa il concentramento di truppe irregolari che da parte tedesca si verrebbero facendo al confine austriaco, con lo scopo di niente altro che di una marcia di invasione in Austria, in connessione con un preteso nuovo colpo di mano nazista che colà si starebbe preparando. I giornali, denunciando in ciò il tentativo di disturbare e [illegible] in aria le trattative di riorganizzazione europea sul piano del Cancelliere Hitler, tentativo a cui largamente prende parte la stampa francese, fanno risalire l'origine della manovra ad agitatori bolscevichi in combutta con certe redazioni parigine.

Respingendo la manovra, i giornali rilevano poi come essa sia stata largamente accolta nei giornali inglesi:

«Tali pubblicazioni — scrive ad esempio la «Nachtausgabe» — sono tipiche e rivelatrici dei metodi di bugiarda invenzione che prevalgono nel mondo contro la Germania. Ma ancora più chiaramente — aggiunge il giornale — lascia qualche organo inglese riconoscere la vera tendenza di queste pubblicazioni quando sostiene che si debba ammonire l'Italia di non fissarsi e impegnarsi tutta in Abissinia, dappoichè i suoi compiti europei circa l'Austria possono gravemente soffrire in un momento in cui così inquietanti rumori circolano su quel paese».

Col quale rilievo, non si sa bene se il giornale intende fare risalire la fonte della manovra di disturbo al bolscevismo russo o non piuttosto a quell'altro bolscevismo diplomatico che [illegible] disorganizzando l'Europa, e che ha sede sul Tamigi.

«Rimane in ogni modo inteso — conclude il giornale, per conto suo, riducendo il tutto al denominatore tedesco — che si tratta di una grossolana manovra, con la quale si tenta di influire sulle trattative diplomatiche circa il questionario, e nello stesso tempo di premere sull'Italia nel senso di una intesa con la Francia e l'Inghilterra nell'imminente riunione ginevrina. Ma la manovra è troppo ingenua. I giornali seri di tutto il mondo pubblichino che non vi sono movimenti di truppe tedesche, e che quelli che ci sono in Austria, sono connessi con i movimenti delle guarnigioni per il ristabilimento del servizio obbligatorio. E' tempo — conclude — che gli organi più seri della pubblica opinione si mettano in guardia contro tutto quello che vi è in moto, per rovinare l'edificio di pace tentato di costruire dal Cancelliere».

LE RELAZIONI SUI BILANCI DELLA STAMPA E DEGLI ESTERI

Roma, 29 notte.

Oggi è stata distribuita a Montecitorio la relazione della Giunta del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Stampa e Propaganda, che come è noto viene sottoposto per la prima volta all'approvazione della Camera fascista.

Il nuovo Dicastero

«La geniale creazione del Duce - scrive il relatore on. Amicucci - trova nell'opera di Galeazzo Ciano, squadrista, giornalista, diplomatico di solida preparazione, di chiara rinomanza, una rapida e felice realizzazione. Nell'assolvere il delicato e importante compito affidatogli dal Duce, Galeazzo Ciano metteva al servizio del Regime la sua fresca energia, la sua riconosciuta autorità, la sua profonda conoscenza della materia, la sua acuta penetrazione delle particolari esigenze di un organismo così pieno di responsabilità politiche e sociali.

«La ruota del destino girava veloce e si preparavano per l'Italia e il Fascismo tempi di grandi prove, dure ma gloriose, sulla scena del mondo. Era necessario che al momento opportuno il nuovo organismo fosse pronto e capace di rispondere a pieno alle esigenze dell'ora solenne che stava per scoccare nella storia della Patria. In meno di due anni l'organizzazione fu compiuta e perfettamente in grado di dare all'interno sempre più vivo impulso all'attività creatrice e spirituale del giornale, del libro, del cinema, del teatro, della radio e all'estero una illustrazione obiettiva ma appassionata della dottrina del Fascismo e delle grandi realizzazioni del Regime, di fortificare e di diffondere sempre più l'educazione fascista del popolo italiano, di affrontare e vincere l'ardua battaglia della menzogna, della calunnia, dei pregiudizi, delle ostilità subdole e aperte scatenatesi nell'opinione pubblica mondiale contro l'Italia e il Regime, quando l'Italia dovette intraprendere la sua guerra di civiltà e di sicurezza in A. O.

«Preparato con animo schiettamente e ardentemente rivoluzionario, il nuovo Dicastero ebbe subito il collaudo più alto e difficile che potesse ambire: il collaudo della guerra nel duplice aspetto della nostra impresa coloniale e della lotta aspra, sleale, implacabile impegnata da una coalizione mondiale antifascista contro l'Italia e la Rivoluzione fascista. Possiamo oggi affermare con tranquilla coscienza che, attraverso questo collaudo, il Ministero per la Stampa e la Propaganda si è affermato in Italia e all'estero come una forza viva potente e preziosa. La grande importanza dell'opera che il nuovo Ministero ha compiuto e compie, risulta chiara dalla semplice rassegna svolta nei diversi settori e dalle attribuzioni assegnate ai vari servizi delle cinque direzioni generali e all'Ispettorato del teatro».

L'Italia in A. O.

E' stata pure distribuita alla Camera la relazione della Giunta del Bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Esteri per l'esercizio finanziario 1936-37. Dopo un ampio esame della politica estera del Governo fascista, specialmente in riferimento al conflitto italo-abissino, il relatore Polverelli scrive:

«Tutte le previsioni dell'antifascismo internazionale, sono crollate. Gli inglesi avevano impiegato tre anni per domare i boeri; i francesi due decenni per conquistare il Marocco. Gli italiani in sette mesi hanno annientato sei armate in uno scacchiere impervio, alpino e barbarico, vasto più della Francia e della Germania unite insieme, affrontando formidabili difficoltà locali e internazionali. I comandanti hanno dato prove mirabili di genialità strategica. Fanti, legionari e truppe indigene, hanno combattuto eroicamente, disperdendo, annientando masse enormi di guerrieri selvaggi il cui sprezzo del pericolo era leggendario. Su ambe formidabili sono state compiute imprese di grande eroismo. L'aviazione, manovrando su un territorio che non consente atterraggi, ha creato la nuova arte dei rifornimenti aerei. Una armata di centomila operai ha costruito immense camionali, riprendendo e sviluppando l'arte romana delle strade. La civiltà italica umanissima e generosa, ha dato alle popolazioni aggredite, mulini, ospedali, scuole. Gli indigeni hanno preso le armi contro l'impero che la Lega pretendeva difendere accogliendo come liberatori quelli che Ginevra aveva condannati come «aggressori». Il popolo italiano è stretto intorno al suo Capo, con resistenza granitica, eroica, imbattibile, senza precedenti e senza riscontro».

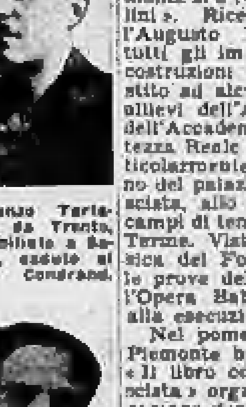
Il relatore, concludendo, mette in evidenza che l'azione dell'Italia in A. O. non minaccia alcuna Potenza nè vicina nè lontana, nè grande nè piccola. Conquistato il proprio titolo di grande Potenza nel mondo, essa ha nella sua forza gagliarda la sicurezza del proprio avvenire.

CADUTI IN A. O.

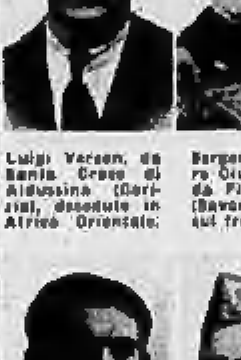
Lansiere Giovanni Baldizzone, da Acqui, caduto a Uadarà.

C. M. forestale Attilio D'Erasmo, da Gorizia, caduto sul fronte somalo.

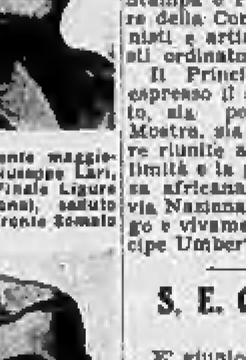
Donato Campanaro, da S. Nicandro Garganico caduto al cantiere Condrand.



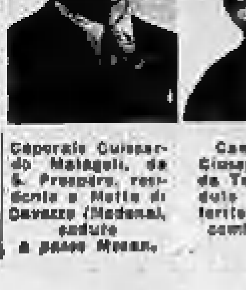
Vincenzo Tartaglia, da Trento, domiciliato a Savona, caduto ai cant. Condrand.



Luigi Verson, da Santa Croce di Aidussina (Gorizia), deceduto in Africa Orientale.



Sergente maggiore Giuseppe Lari, da Finale Ligure (Savona), caduto sul fronte Somalo.



Caporale Guissardo Malaguti, da S. Prospero, residente a Motta di Cavezzo (Modena), caduto a passo Mecan.

Camicia Nera Giuseppe Bombis da Tortona, deceduto in seguito a ferite riportate in combattimento.

L'elogio del Duce al generale Bes

Il generale Canale ispettore delle truppe alpine

Roma, 29 notte.

Il generale Bes, ispettore delle truppe alpine, è stato collocato in ausiliaria per età. A sostituirlo nell'alta carica, il Duce ha chiamato il generale Antero Canale, già comandante della prima Brigata Alpina. Il Capo del Governo ha voluto indirizzare a S. E. il generale Bes, il seguente alto elogio:

«Eccellenza, all'atto del suo collocamento in ausiliaria mi è grato ricordare i segnalati servizi resi da V. E. durante la sua lunga carriera. I fulgidi atti di ardimento compiuti nella grande guerra, le prove di capacità date in pace in importanti incarichi e comandi, ed infine la sua fattiva, entusiastica attività svolta quale ispettore delle truppe alpine, testimoniano quanto V. E. abbia bene meritato dall'Esercito e dal Paese. Le esprimo in modo particolare i più vivi ringraziamenti con l'augurio che il Re e la Patria possano fare ancora assegnamento sul prezioso contributo di opera di V. E. Cordiali saluti. - Firmato: Mussolini. - Roma, 22 aprile 1936-XIV».

Il generale Bes, prima di lasciare il Comando dell'Ispettorato delle truppe alpine, ha inviato a tutti gli Alpini un saluto in cui fra l'altro dice:

«Penne d'Alpi bianche e nere. Vi saluto. Ho compiuto il mio ciclo. Ripiego nelle mie Alpi a iniziarvi la mia vecchiaia. Vi ho voluto bene. Non mi sono mai smobilitato. In cordata, a capo di cordata, ho sempre «scarponato» con voi in apostolato, dando tutto ciò che ho saputo e potuto, senza pretese, calcoli, misura. Dai superiori ho sempre avuto benevolenza e guida; da voi, da quanti ho comandato, collaborazione, affetto, soddisfazioni. Nato col Corpo, lo lascio e l'ammiro in pieno e promettente fulgore: vittorioso sull'Alpi, in colonia, sulle ambe, dove, aquile in testa con la «Sabauda» e tutte le aquile di Roma, fa vendetta di valore e civiltà nel crollo di un barbaro impero. Ne rivivo i sacrifici, i fasti, la mirabile storia; volgo il pensiero al Fondatore, a quanti l'hanno forgiato, protetto, glorificato, e l'hanno sempre servito in silenzio, e con particolare amore agli eroi umiliati, in urna, senza tomba, nome, croce».

Visite del Principe Umberto

Al «Foro Mussolini» e alla «Mostra del libro coloniale del tempo fascista»

Roma, 29 notte.

Stamattina il Principe di Piemonte si è recato al «Foro Mussolini». Ricevuto dall'on. Ricci, l'Augusto Principe ha visitato tutti gli impianti, gli edifici e le costruzioni del Foro ed ha assistito ad alcune esercitazioni degli allievi dell'Accademia Fascista e dell'Accademia Littoria. Sua Altezza Reale si è intrattenuto particolarmente nella visita all'interno del palazzo dell'Accademia Fascista, allo Stadio olimpionico, ai campi di tennis ed al Palazzo delle Terme. Visitando la sala di musica del Foro, ove si svolgevano le prove del concorso corale dell'Opera Balilla, egli ha assistito alla esecuzione di alcuni canti.

Nel pomeriggio il Principe di Piemonte ha visitato la Mostra «Il libro coloniale del tempo fascista» organizzata dal Sindacato romano degli scrittori nel palazzo delle Esposizioni. Erano a riceverlo S. E. il Sottosegretario alla Stampa e Propaganda, il Direttore della Confederazione professionisti e artisti, studiosi e gli artisti ordinatori.

Il Principe ha ripetutamente espresso il suo alto compiacimento, sia per l'ordinamento della Mostra, sia per la mole delle opere riunite a testimoniare la legittimità e la grandezza della impresa africana. La folla adunata in via Nazionale ha acclamato a lungo e vivamente applaudito il Principe Umberto.

S. E. Cerruti a Roma

Roma, 29 notte.

E' giunto a Roma S. E. Cerruti ambasciatore d'Italia a Parigi.

L'on. Serena terrà rapporto ai Segretari dei Guf a Bologna

Roma, 29 notte.

Il Vice Segretario del Partito terrà rapporto domenica 3 maggio allo Stadio Littoriale di Bologna, in occasione dell'inaugurazione dei Littoriali dello sport, ai segretari dei Guf di sedi universitarie e provinciali.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 29. — Ad un'attività limitata sui valori a largo mercato fa riscontro un risveglio d'affari su Ilva, Terni, Meridionali e Italgas che progrediscono tutti notevolmente. Il resto dei valori poco oscillante e quotazioni pressochè stazionarie.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½%	78 15	[illegible]	72 50
Id. f. c.	78 15	Edison	257 —
Redim. 3½%	77 80	Unes	[illegible]
Id. f. c.	77 35	Savigliano	182 —
B.T.N. 1940	90 15	Nebiolo	[illegible] —
Id. 1941	90 15	Tedeschi	90 25
Id. 1943 (8)	[illegible]	Moncenisio	[illegible]
Torino 4½	461 —	Ilva	151 00
Id. 5%	491 —	Ansaldo	42 —
S. Paolo 4%	471 —	Fiat	[illegible] —
Id. 3½%	[illegible] —	O. I. E.	173 —
Ferrov. 3%	317 75	Schiappar.	6 90
I.M.I. 4½%	[illegible]	Mira Lanza	118 60
Elter 4½%	[illegible] 75	Monteponi	301 —
Cr. Agr. 4%	[illegible]	M. Amiata	34 —
Stet 4%	[illegible] —	Montecatini	[illegible] —
Lloyd Sab.	4 25	Acqua Pos.	[illegible] —
Mediterr.	[illegible]	Florio	51 —
Meridion.	[illegible]	V.-Unica	38 75
Torino Nord	[illegible] 50	Lane Borg.	[illegible] —
Navig. A.I.	118	Valli Lanzo	25
Italgas	13 45	Cot. Merid.	15 50
Sip	31 25	Viscosa	[illegible] —
Terni	21[illegible] —	Beni Stabili	21[illegible] —
Valdarno	13[illegible] —	Cartiera It.	112 —
Merid. El.	[illegible] —	Burgo	[illegible] —
P. O. E.	75 —	Ferm. Riun.	106 —

CAMBI: Parigi 83,55; Belgio 214,65; Londra 62,75; Svizzera 413,75; Olanda [illegible]; New York 12,71; Germania 509,66.

MILANO, 29. — La riunione odierna è trascorsa in viva ripresa; la chiusura avviene però leggermente più calma. Rendita 78,10 e il Prestito Redimibile fra 77,90 e 77,65 per fine maggio prossimo venturo. Negli azionari le quotazioni più soddisfacenti toccarono alle Meridionali, Terni, Ilva, Tecnomasio e Cisalpine ordinarie. Affari animati.

Centrale 606; Medit. 466; Meridion. 691; Costruz. 218; Rubatt. 63; Cantoni 2010; Furter 67; Olona 69; Ticino 87,50; Olcese 262,50; Stamp. 672; Conte 544; Linif. 368; Borsari 391,50; Bolondi 304; Tosi 25; Cot. Merid. 15,25; Un. Manif. 255; Gavardi 380; [illegible]; Turgetti 82; Cascami 314; Borsalino 61,50; Snia 353; Pacchetti 66,50; Burgo 203; Ansaldo 42,25; Ilva 155,00; Metall. It. 203,25; Amiata 33 7/8; Montecatini 180; Dalmine 190; Breda 180; Bianchi 64; Isotta 37 1/8; Fiat 360; Reggiane 68; Adr. Elettr. 157; Piaggio 154; Cieli 343; Busano 267; Brioschi 242; Valdarno 155; Emil. 361; Trezzo d'A. 366; Cisalp. priv. 137,50, ord. 87,75; Seso 73,50; Edison 253,25; Id. Posterg. 185; Sip 31; Tirso 104; Lombarda 339,50; Merid. Elettr. 252; Terni 210,50; Unes 10,40; Tecnomasio 71,75; Distill. 179; Erid. 420,50; Zucch. 1490; Raffin. 463,50; Italgas 13,42; Isotta 115; Petroli 9; Aedes 76; Fondiaria Reg. 0,50; Id. 7% 20; Fondi Rust. 83; B. Stab. 217,50; Saturnia 19; Bastogi 25,50; Gr. Alb. 44,25; Dalrem. 149,25; Pirelli It. 1080; Pirelli e C. 338; Assicurazioni Generali [illegible].

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 55; Ferrovie It. 3% 318; Cogne 6% 500; Id. 6,50% 503,50; Cons. Op. Pubbl. 5% 490; I. R. I. 4,50% 466,25; Elter 4,50% 466,50; Stet 4% 383,25; Pr. Austriaco 4,50% 441; Pr. Germanico 7% 261; Pr. Young 5,50% 350,50; Pr. Polacco 7% 800; Pr. Ungherese 7% 211,50; C. R. di Bologna [illegible] 418; Id. 4% 432; Id. già 5-6 4% [illegible]; C. R. di Milano 5,50% 427; Id. 4% 449; Id. già 5-6 4% 460; Cons. Donn. Terr. 4% 417; Id. già 5,50 4% 430; Cons. Cr. Agr. Migl. 4% 413; Id. già 5-6 4% 438; Banca Naz. Lav. 4% 430; Id. già 5-6 4% 430; C.F.M.P. Siena 3,50% 414; Id. 4% 433; Id. già 4,50-5-6 4% 444; Cred. Fond. Sardo 4% 421; Id. già 4,50-5-6 4% 429; Ist. C. F. Triv. 4% 435,50; Id. già 5-6 4% 436; Ist. C. F. Venezia 4% 437,50; Id. già 5-6 4% 440; Cons. Pubbl. Util. 6% 499,25; Id. (e Tel.) 6% 489; Cr. Navale 5,50% 497,50; Ist. F. Roma 3,50% 413; Id. 4% 433; Id. già 4,50-5-6 4% 438,50; I.M.I. 5% 913; I.M.I. Edilizio 3,50% 379; Id. 6% 484,00; I.M.I. San Paolo Tor. 3,50% 420; Id. 3,75% 486; Idem già 5 4% 471; Cons. Acqua Pot. 6% 479; Unif. di Milano 4% 82,00; Aut. Bergamo 6% 450; Aut. Toscane 5,50% 470; Mediterranee 4% 416; Id. 6% 498; Meridionali 3% 320,50; Nord Milano 4% 417,50; Id. 4,50% 463; Id. 5,50% 502,00; Id. 6% 500; Adriatica 6% 494; Edison 6% 501; Emiliana 6% 491; Bel 6% 482,50; Mill 6% 486,75; Forze Idr. 6% 485; Trezzo 6% 488; Cisalpina 1930 6% 484; Ut. Conenter 6% 490; Id. 1934 6% 483,50; Seso 5% 448,50; Id. 6% 484,50; Merid. Elettrica 5% 461; Id. 6% 464; Stipel 6% 489; Unes 6% 483,50; Cons. Prov. Econ. 4,50% 415; La Centrale 5% 432; La Rinascente 6% 468,50; Linif. Canap. Naz. 6% 463.

GENOVA, 29. — Cr. Migl. 4% 424; S. Paolo 4% 470; Merid. 691; Medit. 464; Rubatt. 62,50; Lloyd Sab. [illegible]; Alta It. 119; Polare 4,20; Cot. Merid. 15,50; Snia [illegible]; Montec. 180,50; Amiata 33,75; Ilva 155; Ansaldo 42,25; Metall. It. 204; S. Giorgio 275; Fiat 359; Unes 10,40; Sip 31,25; Terni 219; Erid. 420; Zucch. 1506; Raffin. 464; Distill. 179,50; Nutini 278,50; Aedes 78; Beni Stabili 217.

ROMA, 29. — B. Lav. 4% 409; Cr. Migl. 4% 424; Cr. Fond. 400; Centrale 714; Merid. 692; Tram. 56; Rubatt. 60; Cot. Merid. 15,50; Snia 353,50; Metall. It. 200; Ilva 155; Montec. 180; Amiata 33; Ansaldo 42,50; Fiat 359,50; Terni 219,50; Rom. Elettr. 354,50; Id. Zucch. 79; Fondi Rust. 83; Immob. 549; Beni Stab. 217; Impr. Fond. 40,75; Risanamento 925; Acqua Marcia 781.

TRIESTE, 29. — Adria 28; Cosulich 13; Libera Triestina 46; Premuda 231; Assicurazioni Generali 4006.

CONSOLIDATI (30 aprile 1936)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	78 10	78 10	77 90	78 [illegible]
Red. 3,50%	77 85	77 70	77 80	77 75
B. N. 1940	90 10	90 25	90 50	90 [illegible]
» » 1941	90 15	90 10	90 50	90 [illegible]
» 4% lordo	90 65	90 55	90 65	90 [illegible]
Ven. 3,50%	90 50	90 70	90 05	90 50
CAMBI				
Stati Un.	12 71	12 71	12 71	12 7[illegible]
Inghilt.	62 75	62 75	62 75	62 7[illegible]
Francia	83 55	83 55	83 55	83 5[illegible]
Svizzera	413 75	413 75	413 75	413 7[illegible]
Argentina	— —	3 40	— —	— —
Belgio	214 65	214 65	— —	— —
Cecoslov.	52 50	[illegible]	— —	— —
Germania	509 66	509 66	— —	— —
Olanda	860 50	860 50	— —	— —
Spagna	173 40	173 [illegible]	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Carmagnola, 29. — [illegible] 88-92; meliga 72,82.

San Sebastiano Curone, 29. — Grano da L. 114 a 115 al ql.; [illegible] 78-81, segale 92-94; [illegible]

Tortona, 29. — Grano [illegible] al ql.; granoturco 79-80; [illegible]

Valenza, 29. — Grano [illegible] 115 al ql.; meliga 76-78; [illegible] avena 82-83.

Vercelli, 29. — Riso [illegible] media prod. al ql. L. [illegible]; [illegible] 119-122; originario [illegible] 107-108; id. brillato 127-[illegible]; [illegible] 124-128; frumento [illegible] 94; avena 93-96; granoturco [illegible]

BESTIAME

Carmagnola, 29. — [illegible] qual. al Mg. L. 40-60, [illegible] vitelli di 1.a 36-45, di 2.a [illegible] da macello 35-40, da [illegible] buoi grassi 35-38, da lavoro [illegible] grassi 40-45, lattonzoli [illegible]

Fossano, 29. — Bestiame [illegible] tori al Mg. L. 37-40, [illegible] 34; vitelli e manzi 54-60; [illegible] maiali 42-47,50; lattonzoli [illegible]

Ovada, 29. — Bestiame [illegible] buoi al ql. L. 240-280; [illegible] vitelli e manzi 350-400; [illegible] maiali 370-395; lattonzoli [illegible]

Pinerolo, 29. — [illegible] da L. 24 a 30 al mg. [illegible] vitelli 28-36, sanati 36-[illegible] 39; maiali da allevamento [illegible] e manze da lavoro [illegible]

Reggio E., 29. — [illegible] lo; buoi 1.a qual. al kg. [illegible] qual. 3-3,30; vacche [illegible] vacche di 2.a 2,60-2,90; [illegible] to 1,70-2,40; tori 3,40-3,[illegible] giovenche 2,70-3,10; vitelli [illegible] 50-70 kg. 2,10-2,80, id. 70-[illegible] 3,50. Bestiame da allevamento [illegible] da latte di 60-70 kg. [illegible] id. di 70-100 kg. 3-3,70; [illegible] e da vita 3,30-3,70; [illegible] da latte [illegible]

San Sebastiano Curone, 29. — Bestiame da macello: buoi [illegible] 270 al ql.; vacche 170-[illegible] 400; sanati 410-450; [illegible] 390 a 400.

Tortona, 29. — Bestiame [illegible] buoi di 1.a e 2.a qualità [illegible] 225 a 280 al ql.; vacche [illegible] vitelli 300-340; sanati 4[illegible] grassi 360-375.

Valenza, 29. — Bestiame [illegible] tori da L. 30 a 31 [illegible] 23-24; vitelli e manzi [illegible] 40-45; maiali 37-38; vacche [illegible] 10-11, giovenche 11-12; [illegible] 25; vitelloni 23-25; lattonzoli [illegible] per capo.

POLLAME E UOVA

Carmagnola, 29. — Conigli [illegible] L. 7-12; polli la coppia [illegible] 20-30; galline 17-22; [illegible] anitre 12-16; piccioni [illegible] dozzina 4,20-4,30.

FORAGGI

Fossano, 29. — Fieno [illegible] Mg. L. 3,30-3,40; agostano [illegible] terzuolo 3-3,10; paglia [illegible] mento 1,10-1,30, id. [illegible]

VINI

Dogliani, 28. — Dolcetto [illegible] per h. L. 80-100, id. comune [illegible]

Fossano, 29. — Barbera [illegible] 120-130, comune da pasto [illegible] calle 100-110.

Ovada, 29. — Barbera [illegible] 90; comune da pasto 80-90; [illegible] 150; barbera superiore 11[illegible] ca 130-135.

Tortona, 29. — Barbera [illegible] 100-115; comune da pasto [illegible] berato 70-75.

Valenza, 29. — Vini da pasto [illegible] 60-70 per Hl.; id. superiore [illegible] barberati comuni 90-100; [illegible] nai 105-110; barbera ordinaria [illegible] 125; id. extra finissima 130-[illegible]

Corso di frutticoltura nelle montagne alessandrine

Alessandria, 29 notte.

Allo scopo di aumentare la produzione frutticola, che potrà costituire uno dei redditi migliori e prevalenti della zona montana della provincia di Alessandria, è stato organizzato un corso di frutticoltura nell'alta montagna a cura dell'Ufficio Fondo Valle e col personale dell'Unione Agricoltori. A questo corso partecipano numerosissimi piccoli coltivatori diretti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

29 aprile 1936-XIV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	14.0	12.0	staz.	[illegible]	[illegible]
S. Remo	15.0	11.0	aum.	[illegible]	[illegible]
Milano	15.0	11.0	staz.	[illegible]	[illegible]
Venezia	19.0	10.0	»	[illegible]	[illegible]
Trieste	21.0	10.0	»	[illegible]	[illegible]
Bologna	16.0	12.0	»	[illegible]	[illegible]
Firenze	17.0	11.0	var.	[illegible]	[illegible]
Ancona	15.0	13.0	dim.	[illegible]	[illegible]
Rimini	15.0	11.0	»	[illegible]	[illegible]
Roma	19.0	12.0	staz.	[illegible]	[illegible]
Napoli	—	—		[illegible]	[illegible]
Bari	21.0	14.0	aum.	[illegible]	[illegible]
Taranto	19.0	13.0	var.	[illegible]	[illegible]
Palermo	19.0	12.0	staz.	[illegible]	[illegible]
Catania	19.0	10.0	var.	[illegible]	[illegible]
Messina	16.0	14.0	staz.	[illegible]	[illegible]
Cagliari	18.0	10.0	»	[illegible]	[illegible]
Tripoli	18.0	17.0	aum.	[illegible]	[illegible]
Bengasi	—	—		[illegible]	[illegible]
Rodi	20.0	14.0	aum.	[illegible]	[illegible]

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima + 12
Minima + 9,3
Pressione barometrica 741,4
Umidità relativa 90%

Osservatorio del Pino

Massima + 8
Minima + 6,9
Cielo piovoso.

Previsioni del tempo

Roma, 29 notte.

Tendenza generale: tempo instabile. Stato del cielo: coperto con piogge sulle regioni settentrionali e sul versante adriatico, nuvoloso con piogge sparse e brevi schiarite sul versante tirrenico e Jonico. Venti: grecali moderati sulle regioni settentrionali e centrali, maestrali sulla Sardegna, meridionali moderati altrove. Temperatura: in aumento. Mare: prevalentemente mosso, molto agitato alto e medio Tirreno e mari di Sardegna, alquanto agitati Jonio, mossi o alquanto agitati gli altri mari.

Solo uno specchio

Lasciarono l'automobile in custodia nel paese e presero a salire a piedi su per la viottola tenendosi teneramente a braccetto.

— E' strano, disse Lorenzo a un tratto, sottovoce, ho l'impressione che ti abbandoni meno del solito al mio braccio. Sento in te come un fremito represso ma continuo, quasi una lotta che fai per resistere a una forza che ti vuole allontanare da me.

Margherita rise, sommessamente.

— E' vero, disse, ma sai cos'è?... E' la felicità di quest'aria, di questa luce, di queste ombre, di questi profumi, di questi gorgheggi. Avrei voglia di correre, di cantare, di coglier fiori, tutt'insieme. E' un'ebrezza. E non ti perdono ancora di avermi tenuto nascosto, come un segreto, che possedevi questa casa di campagna. Un segreto con me, che tra una settimana sarò tua moglie!...

— Cara!... — disse Lorenzo. E soggiunse, con un certo sforzo. — Sai che volevo venderla questa casa. Mi pare che mi ricordi solo delle cose sgradevoli o addirittura sinistre...

— Venderla!...

Ella stessa si accorse di aver gridato quella parola troppo forte e si raumiliò dolcemente.

— Devi scusarmi, — disse. — Io ho avuto una fanciullezza e una giovinezza così povere, ho vissuto in un ambiente così chiuso e così buio (sai, un mezzanino di città, per dodici mesi dell'anno) ho sognato con tanto ardore una casina in campagna che all'idea di un possesso simile mi par di aver le vertigini per la felicità. Ma naturalmente tu farai come crederai meglio.

Erano arrivati al cancello. Laggiù si vedeva biancheggiare la casa fra le fronde che cominciavano a farsi folte.

— Apparteneva a mia zia Rosalia, te l'ho detto. Non aveva figli mia zia e adorava me. Ma mia madre era gelosa di questa sua passione. Le due sorelle erano d'indole, come dire? un poco strana, nervose e impulsive, due sensitive... Mia madre più contenuta, la zia più drammatica. Allora mio padre aveva in città una fabbrica di ghiaccio, i grandi affari si facevan d'estate, mia madre non voleva separarsi nè da mio padre nè da me, cosicchè si passava quasi tutta l'estate in città con grande collera della zia che mi avrebbe voluto con lei. Da quando suo marito le aveva comprato l'automobile ella era venuta a stabilirsi qui tutto l'anno o quasi, salvo qualche scappata a Parigi che faceva nelle epoche più impensate, senza avvisar nessuno. Suo marito stava a Milano. Non era propriamente una separazione la loro, tuttavia... D'inverno la mamma veniva a passare qualche giorno qui e mi portava. Tutto era intorno neve e solitudine. Che tristezza, ricordo!... E le due sorelle che si chiudevano in camera a disputare interminabilmente e io che credendomi la causa di tante discussioni mi sentivo solo e infelice quanto un ragazzo può esserlo...

Davanti alla casa Margherita giunse le mani in atto di ammirazione.

— Com'è possibile sentirsi infelici in un simile paradiso? Guarda la vite vergine che serpeggia su per il muro... E l'edera. E questi alberi che s'alzano nel sole, tutti tranquilli. Tutto è pace, qui, Lorenzo...

Pace? Egli aveva aperto la porta, ma davanti al buio interno si era tirato un poco indietro. Se n'era accorta Margherita? Oh, i suoi nervi, quei poveri nervi, ereditati, insieme con le sostanze, dalla povera zia!... Le pareva di vedere la sua ombra sottile, quel suo viso fosco dai grandi occhi passionali e dalla bocca inquieta, di sentire quella sua voce singhiozzante, quelle sue parole querule che da fanciullo gli mettevano addosso un'agitazione indescrivibile...

— Sediamo un momento su questa panchina, Margherita. Vedi, io non ti ho detto tutto. La più grave ragione quella che mi ha indotto a non occuparmi mai di questa casa e che mi spingerebbe adesso a venderla è che qui è stato commesso un delitto.

— Un delitto!...

— Mia zia aveva una cameriera... Maritata, con un uomo assai geloso. Ora questa donna aveva... sì aveva un amante. In un periodo appunto in cui la zia era a Parigi il marito venne ad appostarsi nel giardino per una notte intera, all'alba vide l'amante uscire, nel buio gli tirò una fucilata che lo colpì alla spalla. L'uomo era soltanto ferito, fuggì e non denunziò la cosa. Lo scandalo fu soffocato però, dopo qualche mese, egli morì in seguito a quella ferita. Io non posso pensarci senza vedere le ombre degli eroi di quella tragedia; il marito appostato, l'amante che fugge, la donna che dalla finestra cerca di vedere nel buio del giardino...

Margherita l'aveva ascoltato guardandolo diritto negli occhi, col viso composto a quella gravità serena che le era abituale e che era più confortante e più dolce di qualunque sorriso.

— Ebbene — ella disse — se andassi io sola a fare un giro su per le stanze e ad aprir le finestre? Sono brava io in queste cose. So veder tutto in poco tempo, quello che manca, quello che occorre. Tu sta ad aspettarmi. E non pensare a nulla...

Non pensare... Egli posò i gomiti sulle ginocchia e si prese la testa fra le mani. Un tremito leggero lo faceva vibrare tutto e pareva il preludio di una crisi più profonda. Perchè non aveva detto la verità a Margherita?... Sì, una donna, tanti anni addietro, si era curvata da una finestra a spiare nel buio il suo amante ferito che fuggiva, ma quella donna non era la cameriera, era la zia Rosalia. Il peccato era stato suo. E anche l'espiazione, chè lui credeva ancora di vederla, scarna, emaciata, e inferma morire di un male che la divorava tutta, corpo e anima... Ora gli pareva che dentro casa il suo fantasma sottile corresse disperato di stanza in stanza mentre Margherita dolcemente apriva una finestra dopo l'altra... Che silenzio lugubre!... Perchè Margherita non gridava atterrita?...

Margherita, dopo un'eternità, uscì quietamente dalla porta spalancata e venne a mettergli le mani sulle spalle. Sorrideva, eppure Lorenzo aveva l'impressione che avesse capito tutto.

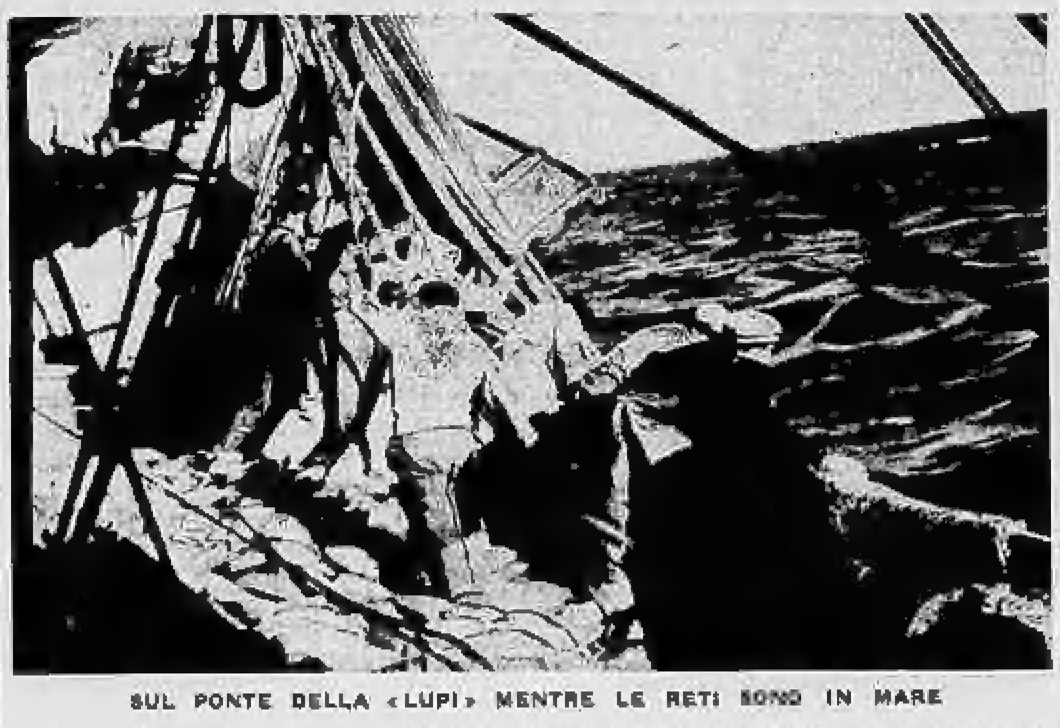
— Non manca niente — ella disse con voce ferma — tutto è diventato allegro e limpido ora che ho aperto le finestre al sole. Non manca nulla. Solo uno specchio, uno specchio grande... Sai che sono un poco innamorata di me, mi piace vedermi interamente quando entro in casa.

Solo uno specchio? Certo... Egli sorrideva. Aveva la sensazione di una limpidezza nuova, di una luce improvvisa, di una pace fresca e gli pareva di essere guarito per sempre.

Carola Prosperi

PESCA ANTISANZIONISTA

PARTITA D'AZZARDO SULL'ATLANTICO



SUL PONTE DELLA «LUPI» MENTRE LE RETI SONO IN MARE

Marocco Spagnuolo, marzo.

E' ora di salpare la rete e i marinai si gettano sulla bassa murata per afferrare le «troppe» e tirare sottobordo il sacco che il verricello dal fondo ha già sollevato alla superficie.

Il comandante ferma la macchina e mette con un colpo di timone la nave «traversata» al vento perchè la buona fortuna di un colpo di mare possa ulcerarsi alle braccia degli uomini e spingere verso la nave il sacco fluttuante.

Cessato il rombo del motore il motopeschereccio si fa improvvisamente silenziosa e dondola come un sughero.

La costa lontana del Marocco Spagnuolo discende in mare simile ad una lama d'argento man mano che degrada il sole.

Calando la notte si accendono i padelloni a cinque lampade protesi sull'acqua e altri riflettori splendono improvvisamente sulla coperta che si fa bianca e vuota come una pista sulla quale già si allarga la perplessa attesa dello spettacolo imminente.

Il giuoco affascinante

Il faticoso mestiere del pescatore ha il fascino dell'imprevisto e sull'altalena delle speranze e delusioni che ad ogni colpo si rinnovano, assume il ritmo del giuoco d'azzardo; la vittoria esalta, la sconfitta eccita il febbrile desiderio della rivincita e così, il tempo vola sulle schiene curve degli uomini sempre più accaniti a misura che la partita si prolunga e si fa più dura fra le alterne fortune.

Il comandante non partecipa allo stato d'animo dei suoi marinai; non si predispone all'eventualità di una delusione come non si abbandona alla speranza di un rapido bottino. E' un uomo che vive di «anticipi». Prende quello che viene; tutto ciò che viene rappresenta per lui un «anticipo» su quanto il futuro dovrà dargli a poco a poco, piegandosi alla sua volontà senza impazienze.

Gli uomini a questa prima calata sono ansiosi. La pesca durerà ventidue giorni, nè uno di più nè uno di meno, ma è assai meglio che la prua si copra di pesci fin dall'inizio: il lavoro sarà inesorante ma non li coglierà provati e spremuti fino alle midolla. Adesso hanno ancora le mani intatte e possono «aggguantare» senza l'intoppo delle fasciature; in seguito, giorno per giorno, ora un morso, ora una spina, ora un'ammaccatura ridurranno le dita inattive e gonfie, incapaci di afferrare, di stringere, di muovere.

Quasi tutti hanno ancora sulle mani il segno delle ferite riportate durante la campagna precedente: bianche cicatrici sulla pelle nera che ha conosciuto il coltello bene affilato del primo ufficiale, di Umberto Lombardi, il chirurgo di bordo.

Pietro di Francavilla, l'ha provato. La spina velenosa di una «scarpena» gli aveva fatto venire su, tra unghia e carne, un flemmone grosso come una fragola, livido come una prugna. E aveva la febbre, e tutta l'ascella gli doleva.

Umberto Lombardi, chiamato a consulto il capo macchina, aveva deciso l'intervento chirurgico. Come anestetico i due «dottori» hanno dato a Pietro un pezzo di legno perchè lo mordesse quando lo spasimo diventasse insopportabile.

Pietro, padre di cinque figli, che sfida anche la brina senza impermeabile per risparmiare e mandare a casa, ad un certo momento ha sputato il legno per invocare San Raffaele, suo protettore e, con le lacrime agli occhi andava implorandolo ad altissima voce non già di mitigare l'atrocità del dolore ma di concedergli altri trent'anni di lavoro.

Intorno a lui, gli amici, lodavano il suo eroico desiderio e il primo ufficiale, sentendosi spalleggiato dall'assemblea e anche ammirato, è andato fino all'osso, sicchè mondo di ogni impurità, in due giorni il dito di Pietro era miracolosamente guarito. Ora tutti i marinai lavorano con i guanti infilati nelle mani; guanti di tela e di pelle che riparano ma non immunizzano in modo assoluto.

Cecco, enorme, imponente viareggino, li ha già strappati alla prima calata. Le sue mani enormi li hanno fatti scoppiare come se fossero di pelle di coniglio. Cecco, il più grosso di tutti e, dicono, anche il più forte, tira la rete, puntando gli zoccoli contro la murata e rovesciando la testa indietro, a occhi chiusi e denti stretti.

Ha sempre fatto il pescatore ed ora «padrone» con suo padre di due paranze. Suo padre era l'uomo più forte di Viareggio o almeno credeva di esserlo fino a che un altro paesano non venne a contendergli il titolo. I due si sfidarono e il torneo durò esattamente, alla presenza di una moltitudine di testimoni, tre giorni e tre notti. Si riposavano però all'ora dei pasti che consumavano insieme allo stesso tavolo, come se le botte da orbi che poco prima s'erano menate e quelle che si sarebbero scambiate subito dopo, non li riguardassero, fossero una cosa estranea alla loro buona e lunga amicizia. Alla fine del terzo giorno erano ancora tutti e due in piedi perciò gli spettatori decretarono la fine del torneo, a pari merito. E poi si parla ancora di «rounds», di «gongs» che salvano dal k. o., di tutte quelle cose, insomma, importate da noi con la «nobile arte».

Vorrei vedere un «pugilatore» sanzionista sulla pista della coperta di questo motopeschereccio.

E dire che Quaglino e io, avevamo veduto questi uomini così piccoli, la prima sera quando ci sono venuti incontro impacciati negli abiti «borghesi».

Adesso, sotto di noi che osserviamo dal ponte, le loro schiene appaiono come quelle degli atleti di mestiere, larghe e piatte, dure come scolpite in una materia estranea agli altri corpi umani, indefinibile; non di bronzo perchè cede alle infinite posizioni di forza che il mare obbliga ad assumere, non di marmo perchè sotto la maglietta troppo corta i muscoli degli addomi scattano col giuoco delle reni, solide e pieghevoli, elastiche e possenti.

Se la punta di uno zoccolo trova un appiglio al quale puntellarsi per concedere alle braccia la libertà di allungarsi, il corpo di questi atleti si abbandona a contorsioni da serpente e bisogna cercare dove sono andate le teste che poi immediatamente affiorano dalla doccia di un'onda mentre tutto il resto, si nasconde, e si raccoglie, a scatto fulito, nell'ombra bassa della murata.

Una retata di palombi

— Forza ragazzi, sono palombi.

Il comandante ha già adocchinato e preciasato la preda.

Il sacco non sale ed è pesante. Se fossero ombrine o merluzzi la rete verrebbe a galla, portata dalle vesciche degli stomaci che esplodendo escono dalla bocca di questi pesci che non sopportano la mancanza di pressione.

I palombi resistono alla salita dei centocinquanta metri d'acqua e pesano inflatti in fondo alla rete.

La pesca deve essere abbondante, enorme. Gli uomini, eccitati dal primo risultato ora aderiscono alla murata con i loro corpi di caucciù, senza accusare la fatica. Ogni schiocco di onda si prolunga nella eco strascicata delle voci rauche.

«Ora» «Ora»! I marinai con le braccia tuffate nell'acqua, lo sguardo attento alla spuma che sale dalla rete ancora invisibile, attendono l'aiuto della groppa lunuosa di un'onda che avanza verso la nave sospingendo il sacco poi, quando questa sta per frangersi, si rovesciano indietro alzando il viso sotto la luce bianca delle lampade.

E sono anche belli questi ragazzi italiani. Raccogliamo la bellezza dei loro volti piegati sul cuscino d'ombra, riversi, come nello spasimo di una giovinezza prorompente.

I riccioli di Armando, biondi e trasparenti leggeri nel vento; il bel profilo di Elio dalle labbra carnose; la dura maschera del «marino» quasi severa nel raccoglimento e nella tensione fisica del lavoro; la luminosità felina degli occhi di Mancinelli; il nostromo che ritto su coperta, le gambe divaricate, fermo come se invece del mare avesse uno zoccolo di granito sotto ai piedi attende il sacco, a denti stretti e a pugni chiusi.

Tutti sono belli nella grandiosità di questo momento.

«Ora!» «Ora!».

L'onda si rompe sui visi che si sono un'altra volta tuffati nel mare, spumeggia sulla murata, schiocca sui corpi allineati, valica le schiene curve e sciacqua su coperta.

Un grappolo di stelle sembra che si sia raccolto, più folto all'orno all'albero maestro.

La «pista» luccica e biancheggia ancora vuota nell'attesa.

Solo il nostromo si staglia nel quadrato di luce che cade dall'alto, fermo, immobile come una statua di cera gialla, ben chiuso nell'incerata.

Il sacco a bordo

Il sacco è sottobordo.

— Accosta!

Gli uomini voltano il viso in su verso il comandante che ha dato l'ordine, poi, con un sospiro di sollievo per più dura fatica ormai conclusa, raccolgono le due sbracciate della rete avvicinandole e facendole scorrere sulla murata ove le stringono al cavo legato al paranco che solleverà la rete.

La preda è troppo abbondante per alzarla tutta insieme e occorre «tagliare» il sacco, cioè dividerlo con una gomena in due sacche che verranno salpate una dopo l'altra.

Il nostromo scavalca la murata e mentre i marinai lo sorreggono agguantandolo alle controspalline dell'impermeabile, discende sul sacco come su un'isola affiorante e fluttuante sulle onde.

I suoi zoccoli scivolano sulle schiene grigio-perla dei palombi.

Il nostromo appare e scompare fra le onde come un'alga abbandonata e finalmente, tuffandosi in mare con il cavo in una mano, nuota sotto il sacco, lo avvolge e compare dall'altra parte sputando spuma.

Il verricello arrotola sui rulli i cavi fino all'altezza della murata sulla quale appare il sacco enorme, gonfio da scoppiare. Tentenna un attimo scrosciando acqua su coperta, poi si ferma in piena luce.

Gli uomini si riparano sotto il ponte o a prua via.

Mancinelli è solo davanti alla vescica miracolosa. Il piccolo uomo sta un attimo a contemplarla, raccoglie i muscoli, si raggomitola come un gatto poi dà un balzo, s'avventa sotto al sacco, afferra le corde che lo legano, punta un piede contro quel vivo brulicare di pesci e tira la cima del nodo.

Il comandante e i marinai osservano attenti la manovra pericolosa. E' un attimo, ma è un attimo d'angoscia. La valanga di pesci sfocia con l'impeto di un torrente su coperta ove si abbatte con uno schianto.

E' una costruzione di cose vive che dirompe che crolla che si frantuma in cose vive. La fiumana di pesci corre su coperta, la inonda, la copre.

Mancinelli con un balzo che non siamo riusciti a raccogliere è saltato oltre la murata tenendosi con le mani sollevato dall'acqua. Così si è salvato dalla tumultuosa caduta che ha straripato sulla sua testa. I marinai salgono sulla montagna di pesci. I coltelli scintillano, e il sangue comincia a scorrere.

Gli occhi dei palombi, verdi e vellutati come panno da bigliardo, si scolorano e tramontano tra migliaia di agonie.

Ernesto Quadrone

Dollari e delinquenza

Un temutissimo bandito e il rapimento d'un bimbo

New York, 29 notte.

La testa di Alvin Karpis, il famoso temutissimo bandito che ha ereditato il titolo di «nemico pubblico numero uno», è quotata attualmente settemila dollari, somma che lo Stato verserà a chi metterà la Giustizia in grado di far scontare al Karpis i suoi numerosi delitti.

Il Ministero della Giustizia aveva messo una taglia di cinquemila dollari. Ora la Direzione Generale delle Poste ha aggiunto altri duemila dollari perchè il «nemico pubblico numero uno», a malgrado della caccia che gli danno i poliziotti in divisa e in borghese, ha trovato modo di far parlare ancora di sè e aggiungere un nuovo capo di accusa alla lunga lista delle imputazioni. Il Karpis infatti risulta responsabile dell'assalto e svaligiamento di un treno postale nelle vicinanze di Garrisville, nello Stato dell'Ohio.

Mentre si annuncia una così larga taglia per la cattura di un gangster, per la liberazione di un altro viene depositata una grossa cauzione. Si tratta del noto «gangster» Torrio, amico di Al Capone, che, non essendo in regola col fisco pel pagamento della tassa sul commercio dell'alcool, è stato arrestato ma ha potuto ottenere la libertà provvisoria, mediante il versamento di una cauzione di 104.000 dollari.

In questo sfondo di delinquenza e di dollari si profila un pietoso dramma nel quale ha trovato la morte un bimbo.

Il giorno 5 dello scorso gennaio venne rapito il bimbo Lakie Horovitz e da allora nessuna notizia si era più avuta del piccolo che contava appena dieci mesi. Ieri sera è stato ritrovato nelle acque dell'East River, presso le banchine del porto fluviale di New York il cadavere della innocente creatura.

Il ratto di Frine a scopo di beneficenza

Londra, 29 notte.

Per cavar dei soldi a scopo di beneficenza, gli studenti dell'Università di Edimburgo hanno adottato ieri sera il sistema dei *gangsters* americani. Un centinaio di essi ha fatto irruzione nel retroscena del Teatro Empire, fra il primo e il secondo atto, ed hanno fatto prigioniera l'attrice Renée Houston, una delle celebri Houston Sisters, la quale si stava proprio cambiando nel suo camerino, ed era in quel momento completamente ignuda. I giovanotti l'hanno sollevata di peso, e nonostante essa urlasse disperatamente, la hanno portata giù dalle scale e gettata sul fondo di una automobile, la quale poi è partita a grande velocità.

Le grida dell'attrice hanno compromesso il compimento dell'impresa. Impressionati di ciò che avevano fatto, gli studenti hanno abbandonata la macchina insieme alla loro prigioniera, a qualche chilometro di distanza, e sono fuggiti. Renée Houston avvolta in una coperta prestatale da una pietosa donna, è tornata al teatro in preda ad un attacco di nervi. Essa vi è arrivata proprio nell'istante in cui un gruppo di studenti si recava dall'impresario ad avvertirlo del rapimento e a chiedergli, per la liberazione dell'attrice, la somma di 25 sterline, che sarebbero state versate ad un fondo di beneficenza.

Duello di due ragazze per i begli occhi di un imbecille

Vienna, 29 notte.

Elena Jablonska e Anna Suchask, due belle figliole, una di 18 e l'altra di 22 anni, ebbero la disgrazia di innamorarsi entrambe dello stesso uomo, il quale, non sapendosi decidere nè per la Elena nè per l'Anna, dichiarò: «La mia futura moglie dovrà essere intelligente e forte, oltre che bella. Per avermi, battetevi!».

Per battersi, le due ragazze l'altra mattina all'alba si sono incontrate in un prato dei dintorni di Varsavia, munite di sciabole. Il giovanotto, dell'imbecille, se n'è stato a guardare. La Elena è rimasta ferita gravemente. Il terzetto finirà adesso in Tribunale.

Transatlantici di lusso

La misteriosa scomparsa della moglie di un milionario

Londra, 29 notte.

E' scomparsa misteriosamente da bordo del transatlantico Georgic la moglie del milionario americano Draper. Essa aveva abbandonato la sua casa alcuni giorni or sono, lasciando un biglietto in cui informava il marito che era in procinto d'imbarcarsi sul *Georgic*. I marconigrammi inviati dal Draper a bordo hanno però vivamente sorpreso il capitano della nave, il quale non sapeva di avere una passeggera rispondente a quel nome. Tutte le ricerche fatte sulla nave sono state vane. Una cameriera ha però dichiarato che, durante il primo giorno di viaggio, una strana donna le si era avvicinata e le aveva detto: «Sono la signora Draper. Volete portarmi una coperta?». Tornata qualche minuto più tardi, la cameriera non trovò più la signora.

All'arrivo della nave a Southampton, la polizia ha iniziato una minuziosa inchiesta, dalla quale non è però risultato assolutamente nulla. Si ritiene che la signora Draper fosse salita a bordo del piroscafo senza biglietto e che durante il viaggio sia caduta in mare.

Una campagna demografica sta per essere lanciata nell'URSS

Mosca, 29 notte.

Il governo sovietico ha deciso di trasformare radicalmente le basi giuridiche della famiglia ed ha preparato una legge la quale punisce gli aborti, diminuisce le possibilità di divorzio e i casi di obbligatorietà degli alimenti, sussidia direttamente e indirettamente le famiglie regolari numerose, e forse anche istituirà la tassa sui celibi e sulle coppie senza figli.

Essa prelude a una vera e propria campagna demografica la cui opportunità è stata largamente discussa nella stampa e, a quel che sembra, accettata dal governo. Il commissario del popolo per la igiene, Gregory Kaminsky, infatti, ha annunciato che l'Unione sovietica nel 1971 dovrà avere 300 milioni di sudditi, e subito dopo ha elaborato la legge suindicata.

Altre organizzazioni di partito, rovesciando la prassi sin qui seguita, si propongono di esaltare il matrimonio e onorare la maternità. Tutti i provvedimenti suddetti devono impedire che il tasso di natalità sovietica si mantenga al livello attuale del 32 per mille, ciò che permetterà all'Unione di avere nel 1971 i 300 milioni di abitanti auspicati.

LA MODA

PER I VIAGGI E LE GITE

Per le gite di fine settimana dovete scegliere fra tanti diversi modelli di «insieme» i più pratici, e perciò i più adatti per questi piccoli viaggi. Per poter godere interamente di questi due giorni passati in montagna, sui laghi o al mare, bisogna avere un abito ed un «insieme» semplice e di stoffa solida, ciò che del resto non esclude la moda e l'eleganza. Dunque niente seta, niente colori accesi e soprattutto niente tacchi alti.

L'«insieme» più comodo è quello a tre pezzi; sottana e giacca in flanella unita, o in lana leggera a scacchi o a strisce e mantello a tre quarti. Per questi «insieme» che si chiamano da viaggio, i colori più nuovi sono il ruggine, la melanzana, e il marrone; ma il mantello deve essere completamente diverso e non aver nulla a che fare con l'«insieme» giacca e sottana: infatti se l'«insieme» è in lana, il mantello sarà di cascame di seta, di canapa o di scianton pesante e viceversa.

I modelli di questi comodi tre quarti sono semplici, o diritti ma ampi, e spesso una profonda piega combiciata li allarga ancora di più; possono essere guarniti da un collettino e da revers in fine lana scozzese e se hanno bottoni, debbono essere in legno, in cuoio o ricoperti con il tessuto delle guarnizioni. Oltre a questo tipo di abbigliamento, è di moda anche la sottana-pantalone molto sportiva, che si può fare in tutti i generi di tessuto perchè non pesante; si porta con una camicina di pelle scamosciata che può essere in qualsiasi tinta, oppure con una giacca di fustagno o di orbace.

La camicetta per questi abiti deve essere semplice e maschile; si userà come tessuto la tela di seta, il cotone, il pelo di cotone e lo scianton fresco ed elegante e in genere tutti i tessuti lavabili. Anche l'abito intero con la sottana a pieghe pressate, è moderno e pratico ma è sempre accompagnato dal mantello a tre quarti in tessuto diverso, o da giacchette e boleri in tela o in cascame di seta a tinte chiare.

Questi abiti sono guarniti da tasche a toppa o tagliate nel tessuto, da impunture fatte con grossi cotoni da ricamo, di pattine e colletti bianchi e colorati.

Per questi abiti si usano scarpe a due tinte marrone e grezze, bianche e bleu ecc.: non troppo pesanti, ma resistenti a tacco basso e non troppo a punta.

Bentivoglio

CINEMA E TEATRI

Sullo schermo: *Delitto e castigo*, di P. Chenal

Sono almeno due le riduzioni cinematografiche del romanzo di Dostojewski: una russa, del 1913, e un'altra, del Wiene, di dieci anni dopo. Quella di oggi è una bella vittoria di un giovane, Pierre Chenal, che fino all'altro ieri aveva fatto le sue prove tra le file del cosidetto cinema d'avanguardia, con alcuni documentari più o meno liricizzanti, tra i quali sono da ricordare *Architettura e Costruzione*. Il suo primo film a vicenda, *La via senza nome*, ebbe favorevoli accoglienze, soprattutto da parte della critica: ora lo Chenal dovrebbe venire a lavorare in Italia, per una riduzione del pirandelliano *Il fu Mattia Pascal*. *Delitto e castigo* è un bel film, pur avendo una parentela un po' lontana con il romanzo; basti dire che, qui, Raskolnikof è spinto al delitto unicamente dal bisogno di denaro. Ma la regia è attentissima, sempre meditata, talvolta circospetta: qualità rare, soprattutto in un giovane. Un lungo brano, ottimamente scandito in un suo rarefatto silenzio, l'episodio del delitto, è una pagina magistrale: gli attori sono tutti egregiamente guidati e non sono rare le inquadrature potenti, sottolineate dalla fotografia del Mundviller e del Colas. Fra gli interpreti, pur con l'ottimo Baur, domina Pierre Blanchar. Questa sua interpretazione gli ha valso la coppa Volpi per il miglior attore fra quanti apparvero sullo schermo del Lido la scorsa estate; e il premio fu meritatissimo. Alla genericità un po' semplicista della sceneggiatura il Blanchar è venuto in aiuto meditandosi non poco il personaggio di Raskolnikoff, quale gli poteva apparire non tanto dalla sceneggiatura quanto dal romanzo. E' una vera collaborazione, quella del Blanchar, con la fatica e le intenzioni del regista: di rado eccessiva, questa maschera macerata e febbricitante, ossessionata ed ossessiva, ben coadiuvata, nell'edizione originale, da una recitazione scarnita ed essenziale, è di quelle che danno a un attore il diritto di esser chiamato interprete. Di scarso interesse il commento musicale dell'Honegger.

m. g.

Un saggio al Conservatorio in onore a Federico Collino

Questa sera avrà luogo al Conservatorio il saggio annuale d'orchestra. Esso sarà un omaggio dell'Istituto al maestro Federico Collino, il quale per i limiti d'età ne ha lasciato la vice-direzione e l'insegnamento, onorevolmente durati molti anni. Allievi ed ex-allievi, sotto la direzione del maestro G. C. Gedda e con la partecipazione di insegnanti eseguiranno musiche orchestrali, pianistiche e vocali dello stesso Collino.

L'ultima serata alla «Scala»

Il saggio delle ballerine

Milano, 29 notte.

Questa sera alla Scala, quale ultimo spettacolo della stagione, è stata rappresentata l'opera in due atti di Salvatore Allegra, «Ave Maria», favorevolmente accolta lo scorso anno in altre città. L'interpretazione, affidata alla vigorosa bacchetta del maestro Antonicelli, si è valsa delle attitudini drammatiche delle soprano Eleonora Viscioia ed Emilia Vera, del tenore Parmeggiani e del baritono Faci. Suggestiva la messa in scena. Il pubblico ha applaudito parecchie volte alla fine di ogni atto.

Ha fatto seguito il saggio del tradizionale «passo d'addio» della scuola di ballo della Scala. La insegnante Ettorina Mazzucchelli ha presentato i saggi in bello stile coreografico, che ha permesso di ammirare le doti sia del complesso delle allieve che delle otto licenziande, fra le quali emergono per quanto di differente stile, Fernanda Bianchi e Luciana Sordelli. Molti e fragorosi gli applausi.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,15; 13,30; 16,40; 20,15; 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Moisti — 13,10: Orch. Nencini — 14-14,15: Cronache del turismo; Borsa — 16,10: Spigolature di Aladino — 16,20: La cantuccia dei Balilla e delle Piccole Italiane — 16,50: Trasm. da Siracusa dal Teatro greco: Federico De Maria: «Proemio all'Edipo a Colono» — 17: «Edipo a Colono», tragedia di Sofocle: Musica dei cori e danze di I. Pizzetti; dopo lo spettacolo: Borsa — 19,30: Com. del Dopolavoro e Soc. Geografica — 19-20,04: Notiziari in lingue estere — 20,5: Conversazione dell'on. Coselschi — 20,35: Concerto sinfonico diretto dal maestro A. Toni. Nell'intervallo: T. Alippi: «Caratteristiche astrometeorologiche di maggio» — 23,15: «La delusione di Melisenda», un atto di C. Meano; Dopo la commedia: Musica da ballo sino alle 23,30.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,35: Musica varia — 21: Dal Teatro alla Scala: «Gioconda», opera in 4 atti di A. Ponchielli, diretta dal maestro U. Del Campo; Negli intervalli: Dizione poetica di Riccardo Picozzi: «Liriche di Luigi Orsini e Leonida Fiumi. Notiziario. Giornale radio.

Vienna: Ore 22,10: Concerto di musica viennese e brillante - 24-1, Musica da ballo — **Bruxelles I:** 20: Concerto sinfonico - 22,10: Dischi richiesti - 22,35-23: Concerto di fisarmonica — **Bruxelles II:** 21: Musica brillante - 22,10-23: Selezione da «La Traviata» di G. Verdi — **Radio Parigi:** 20,40: Concerto sinfonico - 22,45: Musica da ballo - 23,15-0,15: Musica brillante — **Tolosa:** 20,40: Musica brillante, varia, musica hawajana - 21,40: Operette, concerto variato, orchestra argentina - 23: Musica di film, comica militare - 23,45-0,30: Brani d'opera, musica brillante, orchestra sinfonica — **Amburgo:** 20,10: Serata dedicata alla musica da ballo.

CHI DIGERISCE BENE RIDE BENE

Le persone allegre son quelle che posseggono un buon stomaco ed una perfetta digestione. E' molto raro vedere un buon mangiatore che abbia un carattere «acido». Un buon mangiatore non sa cosa sia l'acidità stomacale. Quest'acidità, o più meglio detto, quest'eccesso d'acidità, è pertanto la causa principale della maggior parte dei mali di stomaco. Le acidità, la flatulenza, i rinvii acidi, il fiato cattivo, le emicranie e molto spesso l'insonnia, son dovuti alla fermentazione del cibi nello stomaco. Questa fermentazione è quasi sempre dovuta, a sua volta, ad una eccessiva acidità, che può essere immediatamente neutralizzata ed eliminata col prendere semplicemente un mezzo cucchiaino o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un po' d'acqua, dopo i pasti, oppure quando se ne sente il bisogno. Perfino dopo la prima dose potrete mangiare le vivande che più vi piacciono senza timore di soffrire dolorose conseguenze. La Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana) in polvere od in tavolette, si trova in vendita in tutte le Farmacie, al prezzo di lire 4.95, ed in grandi flaconi economici a lire 8.10. (Aut. Pref. Firenze n. 7827, 3-3-1936-VI)

VIAGGIO in GERMANIA

Una settimana a MONACO, BERLINO, NORIMBERGA per sole L. 395 compreso viaggio, vitto, alloggio, visite — PASSAPORTO COLLETTIVO

Viaggi PERLO P. Carlo Felice 9, tel. 40-887 (Albergo Liguria)

ANEMIA

Come evitarne gli effetti

Il lavoro prolungato o la vita sedentaria causano in molte signorine anemia, inappetenza, dimagrimento, nevralgie, spossatezza generale.

La più grande parte delle signorine conosce però il modo di eliminare questi disturbi, e prende, appena essi vengano avvertiti, un poco di Proton. Sotto l'azione di questo, ricompare l'appetito e ritornano le forze. Questi effetti, assieme al sapore gradevole del Proton e al suo prezzo moderato, spiegano la fedeltà che a questo rimedio dimostrano coloro che l'hanno esperimentato.

(A. P. Torino n. 6043 - 15-3-35-VI P. 139)

MALATTIE INTESTINALI

CURA COL NUOVO METODO DEL Prof. GROBEN dell'Università di Vienna - Coliti - Enterocoliti - Stitichezza - Autointossicazioni (orticaria, prurito, foruncolosi) - Parassiti intestinali (vermi, tenie). Opuscoli, schiarimenti gratuiti. Consultazioni nel Gabinetto Medico Enteroclisman, corso Vinzaglio n. 8 - Telefono 44-374. 2391

Un cucchiaino di maltocacao Ego aggiunto al latte od al caffelatte ne aumenta in misure incalcolabile il valore nutritivo. PRODOTTO ITALIANO

La lotta contro la Sifilide

La Chemioterapia moderna ha risolto col Sigmargyl il problema del trattamento scientifico della lue per via orale, trattamento illustrato nella monografia «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE» pubblicazione che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmaceutiche, via Napo Torriani 3, Milano. (Aut. Pref. Milano n. 64935 - 1936)

ERNIA

Se, malgrado la pressione del cuscinetto, la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate gratis il SUPER CONTENTIVO DI BERNARDO senza molle nè cosciali, smontabile, lavabile. Lo Specialista della Casa riceverà a: TORINO sabato 2, domen. 3 maggio, Albergo Firenze, v. P. Nizza. BIELLA: lunedì 4 maggio, Alb. Angelo. VERCELLI: martedì 5, Alb. Tre Re. NOVARA: giov. 7 magg., Alb. Italia. Catalogo illustr. 1936 spedisconsi gratis Richiederlo: DI BERNARDO Corso Venezia, n. 63 — Milano

La Tosse Asinina si cura, calma e guarisce con SATUSSIN dell'Istituto Sieroterapico Milanese. Si vende a Lire 6.50 in tutte le farmacie. Dep. Torino: Farmacocitel Fiore

Società Finanziaria Cosulich in Liquidazione

Anonima con sede in Trieste Capitale int. vers. L. 20.000.000

Ripartizione del residuo capitale e pagamento cedola

Si rinnova l'invito ai Signori Azionisti della Società di provvedere alla riscossione della quota di riparto spettante alle azioni di cat. B, in ragione di lire 3,10 per ciascuna, e alla riscossione delle eventuali cedole insolute dell'esercizio 1930-31, in ragione di lire 4,80 per ciascuna.

Le riscossioni di cui sopra sono effettuabili entro il 31 maggio p. v. presso la Banca Commerciale Italiana — Sedi di Trieste, Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia — contro consegna dei certificati azionari e relative cedole, accompagnati da distinta numerica sottoscritta.

Trieste, 29 aprile 1936-XIV.

Il Liquidatore Dott. RENATO MATTEUCCI

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

SCRITTORI che combattono in A.O.

Una fervida serata a Palazzo Lascaris — La luminosa figura di Padre Giuliani — Pagine di guerra di Avenati e di Pallotta

Ieri sera, nella sala-teatro di Palazzo Lascaris, si sono ricordati, insieme all'eroico padre Reginaldo Giuliani, i giovani scrittori della nostra città partiti volontari per l'Africa. Erano presenti, con S. E. il Prefetto, tutte le maggiori autorità cittadine. Il poeta Renzo Pezzani ha celebrato le virtù del domenicano, umane senza mai debolezze, guerriere senza animosità alcuna. Ne ha rievocato la vita, tutta degna e pronta alla bella morte. Ed ha annunciato ai presenti l'avvenuta concessione della medaglia d'oro, suprema ricompensa al supremo sacrificio.

Poi, tracciato rapidamente il «curriculum vitae» dei giovani scrittori torinesi combattenti in A. O., ha dato lettura di alcune pagine scritte, nelle tregue della guerra, dal nostro Avenati e da Guido Pallotta. Nella penombra della sala quella voce che veniva da tanto lontano è andata diritta al cuore di tutti: perchè in essa tutti riconoscevano non solo il magistero dell'arte, ma anche quello della vita. Chi aveva scritto, forse in quel momento combatteva; certo ora combatteva. E le parole acquistavano significati assai più intimi e veri: valide per quel tanto che possono esprimere solo quando chi scrive o parla a un tratto si interrompe per accingersi a combattere e ad operare.

A commento e conclusione della serata siamo lieti di offrire ai lettori le pagine del nostro Avenati.

Pattuglie nella notte

La marcia era durata tre giorni. Tutta la Divisione, meno una Legione rimasta al campo, vi aveva preso parte. Il luogo dove sostammo era sgombro di nemici. Probabilmente si erano ritirati oltre il fiume, a venti chilometri dall'amba che adesso assomigliava ad un villaggio di nomadi: tende basse, fatte con pochi teli mimetici, scatolette di carne vuote, luccicanti fra il giallo dell'erba arsa e bruciata dal sole, e — poche ore della sera — fuochi di bivacco. Non vi sono capanne nè tucul, ma c'è, in un chiuso di euforbie, una antica piccola chiesa, proprio nuda, di dove il presente Enda, il quale appunto vuol dire chiesa, che precede il nome del luogo.

La sera dopo quella dell'arrivo, un battaglione di Camicie Nere ed una batteria di Cannonieri ricevettero l'ordine di partire, alle 4 del giorno successivo, in ricognizione offensiva: passare il fiume, spingersi oltre per la profondità di cinque chilometri, snidare il nemico che si era presumibilmente rifugiato fra le forre, le caverne, la boscaglia di quei monti, rastrellarlo in prigionia. Il battaglione riceveva in dotazione provvisoria due stazioni «R. 3» per il servizio di collegamento e per chiedere, all'occorrenza, i necessari rinforzi.

In marcia

Non ho memoria di partenze per azioni di guerra egualmente silenziose. Nessun disturbo fu recato al riposo degli altri reparti. Le calme fiammelle delle lampade a petrolio rischiaravano i volti duri degli uomini che raggiungevano i loro posti nelle compagnie, nei plotoni, nelle squadre: l'aria fredda e ferma della notte non pareva neppure sfiorata dagli ordini sommessi e precisi impartiti dagli Ufficiali. Quando tutto fu pronto, il Console chiamò il Seniore Tazzoli, comandante il battaglione, gli strinse la mano e gli augurò la buona fortuna.

Scendemmo per il sentiero che dal sommo dell'amba conduce alla strada la quale poi si perde, di lì a poco, nel labirinto di altri sentieri appena tracciati fra gli arbusti alberelli di un bosco. All'incrocio fra strada e stradetta trovammo i muli carichi dei pezzi di artiglieria. Trovammo anche il vice-comandante la divisione: fra l'ombre nottivaghe appena s'indovinava la grande figura di lui, il braccio teso nella subita statuarietà del saluto romano. Così lo videro i primi della colonna, così gli ultimi.

Giunti in una radura dove improvvisamente s'allarga, sbandandosi d'alberi il bosco — allora che bianchi bianchi fantasmi oltre le cime delle piante, quasi lucide brillanti bandiere, solcavano con fuocerle chiarità il chiuso basso cielo senza stelle senza luna — fu ordinato l'alt, le armi tenuto raccolte, dislocate le pattuglie di sicurezza, precisati i compiti delle compagnie.

In quel mentre un camerata mi chiese di poter accendere il suo mezzo toscano alla mia sigaretta, e riconobbi la simpatica grassoccia faccia del cappellano legionale, il coraggioso e gentile don Diego, che un giorno sul Piave fu ferito e colle resture nel combattimento guadagnandosi così quel nastrino azzurro che adesso, stinto dal sole dall'acqua, gli sta sul capace petto vicino alla croce rossa del suo ministero. Ha voluto venire anche lei, signor centurione? — gli chiesi per il piacere di ascoltare la risposta nella quale si sarebbero certamente conciliate la modestia e la sincerità dell'uomo. Ed ecco, infatti, con la grossa, bonaria voce: «Sai bene che noialtri preti andiamo dove Dio ci comanda. Non crederai mica che Dio mi comandasse di restare indietro...».

L'avanguardia si rimise in marcia. In testa andava il centurione Quotera che ha nome e profilo greci ed all'Africa trasse volontario da Napoli dove prima fu squadrista e poi architetto di chiese, palazzi giardini. Camminando al suo fianco — precedeti dalla guida, il Bavo Tecnlé, scumbasci della bella Banda dell'Hà, dalla fascia azzurra bordata di bianco (la Banda si sarebbe tosto unita con noi — pregustavo il piacere di ondare tra poco il largo fiume le cui acque — affermava Tecnlé — danno profumo di erbe e splendono come gli occhi della più bella fanciulla di Axum». Ma quel giorno e in quel punto che è detto La Dogana poichè gli armati di Ras Sejum solevano far pagare pedaggio ai mercanti che transitavano per quel passaggio obbligato — quel giorno il fiume era asciutto, grosse pietre bigie o azzurre striate di bianco affioravano fra la dorata freschezza della sabbia; soltanto in qualche cavità stagnava poca acqua e si scaldava pigravamente al sole.

Il nemico

Un «grande alt», e avanti. Due colline mosaicate, imponenti si ergevano dall'uno e dall'altro lato della carovaniera grigia di polvere e di sassi. Ma una delle due si protendeva più innanzi e quella, noi dell'avanguardia, scalammo fino alla vetta di dove la piana, chiusa in fondo da una catena di colli, si offre alla vista graziosa di tenero verde, di limpidi ruscelli che traspaiono fra i rami e le foglie delle acacie. Pascolavano tranquilli zebù che, da quell'altezza, parevano scuri deformi capretti.

La delusione di non aver incontrato il nemico era più forte dell'orgoglio che ci dava la sua ritirata evidentemente provocata dal nostro arrivo. Mangiavamo la nostra colazione senza allegrezza quando, d'un tratto, uno dei legionari che stava di vedetta precipitò dal comandante, gli parlottò breve e basso. Il centurione corse al posto di osservazione, guardò a lungo con il binocolo, poi si rivolse, ci fece un cenno del capo, chiamò per nome sei uomini fra quei cento che, muti, gli si offrivano.

Poi giù, giù di corsa per il colle senza orme, fra le sterpaglie, gli spinosi cespugli, le improvvise buche... o bella corsa, ebbrezza di giungere i primi, felicità di sentirsi più giovani che a vent'anni, lieve il peso del moschetto che il palmo e le dita della destra premono sull'otturatore...

Là, in fondo, la carovaniera volge a gomito. Ci appostiamo. Si direbbe che nessuno fiati. S'ode il cinguettio degli uccelli fra gli alberi; poi si percepisce il passo veloce, aritmico del gruppo che si avvicina. — Quanti sono? — Una ventina, pare. — No, sono in più: forse trenta. — Zitti! — Il comandante balza in piedi, lancia un grido: A noi!

All'attacco

Il pugno d'uomini gli è d'attorno, è già sul gruppo. La sorpresa e il furore dell'attacco sgominano i più che s'arrendono, quattro fuggono. — Prenderli! Prenderli! Il vicecaposquadra Vocca ch'è alle calcagna d'un dei fuggiaschi mi grida: — Gli sparo? Gli sparo? — No. Aspetta. Prendiamoli vivi. Devono parlare! Uno solo ci sfugge, tre sono presi. Una cartuccera fra le mani. Con un nome e una data, navigherà verso la cara Patria...

Invano cerchiamo altra preda, quel giorno e la notte, lungo nelle trascorsa a frugar nell'ombra, i moschetti pronti a seguire i rigidi sguardi. All'alba ci si ordina, per radio, di rientrare.

Giungiamo al campo che mezzogiorno. Vigilia del primo febbraio, natale della nostra Milizia.

— Battaglione alt! Fronte a sinistr! Presentat-arm! — *Il comandante la divisione, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore e dal suo ufficiale addetto, passa in rivista la colonna. Questo nostro generale ha occhi straordinariamente vivaci e penetranti e li pianta ogni volta in quelli dei suoi soldati, a leggervi dentro. A lui riesce: è un Capo.*

Ora si ferma davanti ad un milite, un volontario di quarant'anni, un artigiano calabrese: — Sei stanco, camerata? — gli chiede. — Signornò, signor generale! *Il generale si volge agli ufficiali che lo accompagnano, dice:* — Ecco, signori, gli italiani di Mussolini.

Carlo Antonio Avenati

Il Federale in provincia

Imponente rapporto al Fascio di Carmagnola

Tutta la popolazione di Carmagnola è convenuta ieri sera al rapporto del Fascio, che è stato presieduto dal Segretario Federale Piero Gazzotti al quale i camerati di quel centro hanno detto con un fervente entusiasmo tutta la loro fede. Un manipolo di Giovani Fascisti in bicicletta ha atteso il Federale sullo stradone provinciale: ciascun giovane portava una fiaccola accesa ed il plotone nella notte assumeva alla luce ardente e mobile delle torcie un aspetto fantastico. Così tra due ali di giovinezza plaudente il Federale ha fatto ingresso nel paese e si è recato al teatro ove ha avuto luogo il rapporto.

Ad accogliere Piero Gazzotti si trovava l'ispettore di zona dott. Paolo Doglia, il segretario del Fascio cav. Gagliardi, il podestà avv. Chicco, la signora Chiavassa, il dott. Milano ed altre personalità. Erano anche presenti la contessa Cavalli d'Olivola e l'ispettore Perez che per alcuni mesi resse, con passione ed intelligenza, la zona. Nella platea si era ammassata una folla di circa tremila persone che hanno detto al Federale la misura del loro entusiasmo inneggiando al Duce.

Il Segretario del Fascio camerata Gagliardi ha esposta una rapida, sintetica, nobile relazione che verteva più sull'animo e sulla fede della popolazione che non sulle aride cifre. Il Federale ha molto apprezzato l'esposizione fatta dal Segretario del Fascio ed ha voluto iniziare il suo discorso esprimendo un particolare elogio al dott. Doglia ed a lui per l'efficenza raggiunta dal Fascio di Carmagnola sia nel campo organizzativo come nella preparazione spirituale.

Una calorosa ovazione ha salutato le parole del Gerarca che si è poi recato con il popolo a rendere omaggio al Monumento ai Caduti ove ha deposto un fascio di fiori. La popolazione ha ancora detto al Gerarca il suo affetto con calorose manifestazioni.

Un rapporto a Casa Littoria di fiduciari ed ispettori

Presieduto dal Segretario Federale, si è tenuto ieri a Casa Littoria il rapporto dei fiduciari dei Gruppi rionali, degli ispettori di zona e dei fiduciari delle Associazioni dipendenti dal Partito. Esaminata la situazione generale cittadina, di cui ha messo in rilievo la magnifica efficienza, il Segretario Federale ha disposto perchè sia data la maggiore propaganda alla nuova polizza «21 Aprile», istituita in base ad un accordo preso tra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e le quattro Confederazioni nazionali dei lavoratori, ed ha quindi impartito direttive per l'ulteriore incremento dell'Ente radio-rurale, allo scopo di dotare gratuitamente nuove frazioni e scuole bisognose di apparecchi. Piero Gazzotti ha poi stabilito che, d'ora innanzi, gli ispettori di zona ed i componenti il Direttorio Federale che si recano a presenziare rapporti in provincia, al termine di questo ricevano i fasciati e il pubblico che abbiano da esporre situazioni particolari e generali. Il Segretario Federale, annunziando che nella prossima estate la Federazione ospiterà, in una delle sue Colonie marine, cento bambini di Bolzano ed altri di Zara, ha messo in rilievo il significato di questa solidarietà nei confronti delle due italianissime città, che montano la guardia agli estremi confini orientali della Patria. Infine il Federale ha comunicato che la Colonia «3 Gennaio» il sabato dalle ore 16 alle 18, ed alla domenica, sia al mattino che nel pomeriggio, potrà essere visitata da parte delle famiglie dei bimbi ospitati e di altri visitatori eventuali, i quali però dovranno provvedersi in anticipo di biglietto d'invito presso l'Ente Opere Assistenziali. Il Rapporto si è iniziato e chiuso con il Saluto al Duce.

* * *

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha visitato ieri mattina la Fabbrica Italiana Tubi Metallici in cui prestano la loro opera circa quattrocento operai.

A ricevere il Gerarca si trovavano gli amministratori cav. Peretti e cav. Bochis, il Fiduciario del Gruppo rionale dott. Bonino, il comm. Venturi, il comm. Codogni, l'ing. Pol, l'avv. Rossi, l'ing. Cittadini, il camerata Gini, il cav. Stefanelli ed altri dirigenti. Dopo la visita alla fabbrica, ove il Federale ha ammirato le varie ed interessanti lavorazioni ed ai nuovi locali del Dopolavoro, il Gerarca ha ricevuto una offerta degli operai per il tempio da costruire sull'Amba Alagi, e dei dirigenti per l'E.O.A. Quindi Piero Gazzotti ha parlato ai lavoratori adunati. Gli operai hanno sovente interrotto le parole del Federale con acclamazioni ed hanno salutato la patriottica conclusione del suo discorso con una imponente manifestazione al Duce.

LA CITTA' CONTINUA AD ABBELLIRSI

Il Parco Michelotti ampliato dalla totale soppressione del canale

La diga resta — Il ponte napoleonico portato da 14 a 40 metri di larghezza — L'urgenza dell'opera

Via Roma continua ad esercitare la sua diretta influenza su quella distesa della sponda destra del Po che, contenuta tra il ponte napoleonico davanti al tempio della Gran Madre di Dio, e Sassi, era fino a ieri contrassegnata dalla presenza del Canale Michelotti. Precisiamo: era e per un breve spazio è ancora.

Ricorderanno infatti i lettori che i materiali risultanti dalle demolizioni dell'arteria furono avviati in un primo tempo a colmare il canale nel tratto dal Ponte Regina Margherita in giù: dal riempimento venne escluso il tratto fronteggiante il parco dal ponte napoleonico al ponte Regina Margherita, e si affermò allora che la condotta d'acqua in quella zona sarebbe stata rispettata per mantenere ad essa il colore pittoresco e al parco la caratteristica di isolotto, così cara alle anime sensibili, desiderose di veder sopravvivere qualcuno degli ultimi angoli della vecchia Torino non ancora raggiunta dal ciclone dell'avanzata edilizia. Ora apprendiamo invece che è stato deciso diversamente. Anche questa parte del canale verrà colmata.

Nei cantieri di via Roma, portate pressochè a termine le demolizioni, i lavori di scavo, sia per le fondazioni e i locali sotterranei sia per la galleria — pur se questa, come pochi giorni prima di morire ci aveva dichiarato il compianto ing. Pensa di San Damiano, non avrà più alcun riferimento con la metropolitana — si vanno intensificando al massimo grado. Livellato perinoto il canale fino al rio che scende dalla valle di Mongreno, al di là del Ponte Principe di Piemonte, si è disposto che contemporaneamente alla prosecuzione delle discariche in questa zona per raggiungere lo sbocco sul Po alla distanza di circa trecento metri, il terriccio delle escavazioni fosse destinato anche alla zona del parco. L'opera è già stata iniziata e fra breve del Canale Michelotti non resterà più traccia di sorta.

A differenza di quanto avverrà per la parte a valle del Ponte Regina Margherita, dove la condotta soppressa sarà trasformata in autostrada interna, l'area prospiciente il parco servirà per l'ampliamento di questo e per una migliore sistemazione del corrispettivo tratto di corso Casale. Il parco nulla perderà della propria attrattiva. Se verrà a mancargli la forma di isolotto, in compenso acquisterà un magnifico viale, mentre l'accesso dal corso in tutta la lunghezza tra i due ponti, gli conferirà un aspetto di grandiosità che oggi non possiede e ciò senza che ne risultino alterate le sue linee pittoresche.

D'altro canto la scarpata verde che dà sul Po rimarrà intatta. Niente murazzi. Tanto questa quanto la sponda opposta saranno sistemate alla base con la costruzione di pietre per la regolarizzazione del letto del fiume e la sicurezza delle rampe, onde la bellezza del parco, rispettato nel suo insieme, ne avrà singolare risalto.

Soppresso il canale, verrà abolita anche la presa dal fiume con le relative saracinesche, ma la diga resterà in funzione di briglia della corrente e per mantenere lo specchio d'acqua in corrispondenza del corso Cairoli e del Valentino. Successivamente la diga sarà a sua volta regolarizzata con una livellazione uniforme che impedisca alla corrente di riversarsi da un solo lato.

La zona del Parco Michelotti non avrà però una sistemazione totalitaria definitiva se non il giorno in cui verrà affrontato il problema del ponte della Gran Madre di Dio. Quando per ordine di Napoleone I il Principe Camillo Borghese, governatore del Piemonte, lo fece costruire fra il 1808 e il 1811, la sua larghezza di quattordici metri potè sembrare esagerata. Avvenne in seguito del ponte come di molte vie della città. Senonchè a demolire un'opera d'arte di tale valore costruttivo e storico, non era nemmeno da pensarci, e l'Ufficio tecnico del Municipio studiò un progetto di ampliamento accuratissimo che non solo non intacca il ponte, ma gli restituisce la sua primitiva struttura, compresa la balaustra in pietra che originariamente esisteva e che fu sostituita dall'attuale ringhiera per guadagnare spazio.

Il progetto porta a quaranta metri la larghezza del ponte. L'allargamento avverrà con il prolungamento delle pile e degli archi in egual misura dai due lati, allo scopo di non alterarne la simmetria con piazza Vittorio Veneto e col tempio della Gran Madre.

Chi conosce il traffico avviato in questo punto dall'una all'altra riva del fiume, sa che l'opera ha carattere d'urgenza. Abbinarla alla sistemazione del Canale e del parco Michelotti: ecco l'occasione buona per affrontarla e condurla a termine con rapidità.

Caduti in A. O.

La gloriosa morte del ten. Leopoldo Francomacaro

E' stata comunicata in questi giorni al comando del 4° Reggimento Bersaglieri, la notizia della eroica morte del ten. Leopoldo

Francomacaro: egli, il 31 marzo scorso, per quanto addetto al Comando del battaglione, si offriva volontariamente per guidare un plotone in una pericolosa puntata offensiva a Mai Ceù e durante l'azione trovava morte gloriosa. Il colonnello Miani, comandante il 4. Bersaglieri, ha esaltato la figura dello scomparso ufficiale nell'ordine del giorno.

Il ten. Francomacaro, assai noto e stimato nella nostra città, era nato a Gioia Sannitica il 17 febbraio 1903. Il 9 maggio 1935 partì volontario per l'Africa Orientale dove raggiunse il XXII Batt. Indigeni a Adi Caieh. Prese parte alla presa di Abbi Addi ed alle battaglie del Tembien dove si battè valorosamente tanto da meritare una proposta per l'avanzamento al grado di capitano per merito di guerra ed una proposta per la concessione d'una medaglia d'argento.

La Madonna della Consolata in una chiesa al Lago Tana

Al canonico Giuseppe Cappella Rettore del Santuario della Consolata a Torino, è giunta a mezzo del Procuratore delle Loro Altezze Reali della Casa di Genova la preghiera espressa dall'Augusto Principe Adalberto di Savoia Genova, Duca di [illegible], comandante la valorosa Divisione [illegible] in A. O., di inviare con urgenza per via aerea alla Villa Reale all'Asmara l'immagine benedetta della Consolata in grande formato, dovendo essere collocata nella chiesa dal Principe fatta costruire presso il Lago Tana, la quale sarà quanto prima benedetta e consacrata all'onore della Regina Protettrice Sabauda e al dilettissimo popolo torinese.

Le condoglianze di Torino per la morte di Re Fuad

Interpretando i sentimenti della cittadinanza il Vice-Podestà conte Gloria ha inviato a S. E. il Capo del Governo egiziano il seguente telegramma:

«La cittadinanza torinese che ascriveva ad altissimo vanto di avere ospitato Sua Maestà Re Fuad durante la sua studiosa giovinezza e di averlo suo cittadino onorario, tributa un reverente omaggio all'eletto Spirito dell'Augusto Sovrano. — Vice-Podestà *Pio Gloria*».

La Principessa Bona e la Duchessa di Pistoia visitano la mostra di p. Castello

La Duchessa Lidia di Pistoia accompagnata dai Principi Bona e Conrad di Baviera, ha ieri visitato la Mostra d'Arte che il Comitato della Messa per l'Artista ha organizzato con tanto successo nelle sale di piazza Castello 13. A riceverli erano col presidente del Comitato conte ammiraglio Di Sambuy, il segretario sig. Lanzone e molti membri del Comitato, nonchè un folto gruppo di artisti.

Bollettino Demografico

29 aprile 1936-XIV

Nati vivi	28
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	24
Matrimoni trascritti	—

Muore su un tram per sincope cardiaca

Ieri mattina, verso le ore 8, sulla vettura tranviaria n. 230, della 14.a linea, proveniente dalla Madonna di Campagna, è avvenuto un doloroso incidente. Il tram era giunto in via Livorno, all'altezza della casa segnata con il n. 65, quando una passeggera dell'apparente età di cinquant'anni, colpita da malore improvviso, si accasciava sul sedile priva di sensi. Mentre il manovratore fermava immediatamente il tram, gli altri passeggeri ed il fattorino si prodigavano attorno alla donna per porgerle i primi soccorsi. Vista ogni cura inutile, la donna era premurosamente trasportata in un locale del vicino stabilimento della S. A. Michelin. Ma ormai ogni cura risultava inutile, la donna aveva già cessato di vivere. Il medico municipale sopraggiunto ne constatava infatti la morte sopravvenuta per paralisi cardiaca. Si portava pure sul posto un funzionario di P. S. del Commissariato di borgo San Donato per gli accertamenti di legge. In seguito la salma era trasportata agli Istituti Universitari del Valentino. La donna non ha ancora potuto essere identificata perchè sprovvista di documenti.

Il furto di una macchina da scrivere

Il dott. Mario Zannone, medico condotto di Brusasco, la notte del 16 corrente, uscendo da un ristorante di via Nizza, constatava che ignoti ladri, forzate le portiere della sua auto, gli avevano asportato numerosi pacchi e una macchina da scrivere. Denunciato il fatto al cav. Ciminelli, gli agenti del Commissariato capo di borgo S. Salvario, iniziavano le indagini per scoprire gli autori del furto. Così la mattina del 22 corrente, l'agente di P. S. Luigi Bartolomea poteva fermare al Monte di Pietà il pregiudicato Vittorio Balbis di Paolo, di 37 anni, abitante in via San Tommaso 23, che tentava di pignorare la macchina da scrivere di proprietà del dott. Zannone. L'arrestato dichiarava che stava compiendo quell'operazione per conto di un certo Musso. Le indagini esperite all'uopo risultavano negative. Pertanto il Balbis era trasferito alle Carceri Nuove e denunciato all'Autorità giudiziaria per furto.

SI FERISCE LE MANI PER NON CADERE

L'operaio Adalberto Ranzato, di 31 anni, abitante in corso Regina Elena 2, in un negozio di corso Giulio Cesare stava accingendosi una saracinesca [illegible] Ad un tratto, perso l'equilibrio, si aggrappava alla lamiera della saracinesca per non cadere e si produceva una ferita da taglio alle mani che all'Astanteria Martini il medico di guardia giudicava guaribile in un mese.

DUE OPERAI USTIONATI DA METALLO LIQUIDO

In un officina di corso Montecucco due operai, certi Giuseppe Barbero, di 33 anni, e Giuseppe Premo, di 31 anni, si prodigavano per raccogliere dell'alluminio fuso che si era rovesciato da un crogiolo. Il liquido che schizzava da ogni parte, produceva ai due operai delle ustioni di secondo e terzo grado al viso ed in altre parti del corpo. Soccorsi entrambi dai compagni di lavoro sono stati trasportati con autoambulanza della Croce Verde all'ospedale Martini dove ricevevano le cure del caso ed erano giudicati guaribili il Barbero in 25 giorni ed il Premo in 15.

Listino dei prezzi per oggi e domani

ORTAGGI

Insalata indivia dozz. teste 1.50-3 testa 0.20-0.35; Carote Ql. 60-90 Kg. 0.80-1.25; Spinaci » 80-130 » 1.30-1.80; Carciofi com. dozz. 1.50-4 cad. 0.25-0.45; Patate bianche e gialle nos. Ql. 65 Kg. 0.65-0.70

FRUTTA

Mele com. Ql. 80-160 Kg. 1.20-2.10; Aranci r. corr. » 90-135 » 1.60-2.10

PESCE

Acquadelle al kg. L. 5.50-7; triglie 6-7; ghiozzi (go) 7-8; naselletti 11-13; merli 3.50-4; sardine 5-6; pelosi 5-6; seppie 4.50-5.50; anguille medie 8-10; cavedani 5-6; trote 5-6; lucci 5-6; sgombri 4-4.50; scampi 4.4.50; tinche porzione 10-12; id. piccole 8-9; id. grosse 8-9; rane vive 3.50-5.50.

Chiamata alle armi. — Il Consiglio di leva per la provincia di Torino ha pubblicato il manifesto di chiamata alle armi dei giovani della classe 1916 e di quelli riformati delle classi 1911, 1912, 1913 e 1914. Per ulteriori informazioni e schiarimenti rivolgersi al «Riparto leva e servizi militari» del Municipio.

Onorificenza

Il Camerata Comm. *Amato Gallo* — Vice Presidente della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti dell'Abbigliamento — «motu proprio» di S. M. il *Re* è stato nominato *Grande Ufficiale* della Corona d'Italia.

Seguendo la Cronaca

SOL LEVANTE

Tutta la inimitabile produzione di questo caratteristico Paese: porcellane e maioliche artistiche e comuni, servizi the, caffè, frutta, fumo, vasi e sopramobili, lampade da tavolo, vassoi e tavolini in legno laccato, cestini e portaombrelli in bambou, bronzi d'arte e lavori in avorio, vestaglie, pigiama, ecc., potete trovare a prezzi convenienti nel nuovo negozio «IGNI» *Galleria de «La Stampa»*

da BIANCHI NON VI ANNOIATE CERTAMENTE

L'abbondanza dei suoi articoli, il continuo arrivo delle più interessanti novità, dai *giocattoli* ai *cavallughi*, dai *tappeti* ai *regali*, dalle *carrozzine per bambini* alla *culleria*, dai *mobili per cucina* e dalle *cucine* agli *arredamenti per sale da bagno*, formano un'atmosfera suggestiva in cui tutti trascorrono volentieri un po' del loro tempo.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TAPPEZZERIE IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

VENDITA ALL'ASTA Patrimonio artistico F.lli SERRA

Via Cernaia 30 - Torino

Accolta dal pubblico con quella istantanea simpatia e sensibilità che è propria delle occasioni vere e reali, questa vendita prosegue ogni pomeriggio, alle ore 16, sempre a cura della *Galleria d'Arte C. Cadilli e C.* Come da annuncio già dato, oggi, giovedì, tra gli altri oggetti verranno posti in vendita i dipinti più importanti della Collezione, e cioè: *Fontanesi*, coi due ammirati pregevoli dipinti, *Tavernier*, con una splendidissima opera per nulla impari a quelle aggiudicate nei precedenti giorni; *Ghiardi*, con un eccezionale raro paesaggio montano, *Cavalleri*, *Calderini*, *Reviglione*, *Gaudina*, *Giani*, *Pasini*, *Irolli*, *Saccaggi*, *Magni*, ecc.

Data l'enorme ressa della folla i signori Clienti interessati sono pregati di prenotare le sedie.

CELEBRE CHIROMANTE

Consigli infallibili Scienza egiziana

LA PARIGINA

(debitamente autorizzata). Piazza Santa Giulia 11, P. 2°, Or. 10-12, 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Gatti). — Ore 21: «Pigiconcerto e Pignaverde» di Valentinetti (novità di soldo, a prezzi popolari).
CARIGNANO. — Riposo.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21: «Il curato di Roccafuscata» di G. Davetti (serata in onore di Surela Robella).
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Dubat all'erta» di G. Scotteri.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Delitto e castigo». Pierre Blanchar, Madeleine Ozeray, Baur.
VITTORIA: Notte di Carnevale (Gustav Fröhlich) e Compagnia Jole Naghel.
CHIARELLA: Comp. Rivista Nicassa e 1a visione: «L'oro per la strada».
IDEAL: «Specchio della vita» e Varietà.
STATUTO: Il Circo. W. Berry, J. Cooper.
BALBO: «Il dottor Socrates» e Rivista.
MAFFEI: «Una notte a Pietroburgo» e Varietà: Gabré, Zara 2° e Balletto.
ALPI: «Io non è una rosa vera». De Sica.
NAZIONALE: «Amo te sola» e. De Sica.
MASSIMO: Koenigsmark (Elissa Landi) tratto dal romanzo di Pierre Benoit.
ITALA: «Il richiamo della foresta».
SAVOIA: «L'incrociatore misterioso».
PRINCIPE: Sui mari della Cina. Gable.
VINZAGLIO: «Non ti conosco più».
CORSO: «Acqua calda» e «Crik e Crok».
REX: «Capitan Blood». Errol Flynn.
Prezzi popolari: Dopol. L. 3. Ultime.

I divertimenti

Ultime al CINE REX CAPITAN BLOOD

Prezzi popolari: Dopolavoro L. 3

Domani: Anfitrione fantasia, comicità, avventure delle più belle divinità dell'Olimpo.

Oggi al CINECORSO

a richiesta ultime repliche di Acqua calda con Crik e Crok (Platea L. 4 - Dopolavoro L. 3). Domani «prima» *Il Codice segreto* con W. Powell e R. Russell, vicenda di controspionaggio di guerra.

NAZIONALE: AMO TE SOLA

con DE SICA - VIARISIO - MILLY *Cialente, Rissone, Ninchi, Bilotti.*

STATO CIVILE

29 aprile 1936-XIV

Amerio Angela e **Amerio**, anni 66, di Isola d'Asti, pensionato, via Carra 5 · **Emanuel Maria Rosa** in **Eusea**, a. 55, di Tonengo, casalinga, v. Ilzovo 69 · **Cariglio Teresa** v. **Caligaris**, a. 71, di Torino, casal., v. Pinerolo 10 · **Calmi Angelo** in Ciuilo, n. 75, di Gattico, scritturale, v. Cotolengo 21 · **Gribaudo Giovanni Battista** in Antonio, a. 3?, di Torino, artolano, v. Orbetello 75 · **Cucco Domenico Luigi** fu Michele, a. 69, di Torino, agente, v. S. Ottavio 3? · **Cicchi Camillo** fu Lorenzo, a. 49, di Torino, impieg., v. S. Francesco d'Assisi 2 · **Pavia Carlo** fu Giovanni, a. 42, di Portacomaro, commerciante, v. Fratelli Calandra 1? · **Nanou Carlo** fu Elia, a. 36, di Rondò, impieg., v. Germanasca 36 · **Omegna Guglielmo** fu Vincenzo, a. 72, di Portacomaro d'Asti, esercente, v. Montenero 13 · **Cordiviola Cesare** fu Antonio, a. 76, di Torino, avvocato, v. Matteo Pescatore 1 · **Fogliati Pietro** fu Giovanni, a. 52, di Castiglione di Asti, muratore, v. Livorno 1? · **Parmeller** cav. **Castaldo** fu Filippo, a. 6?, di Torino, agiato, v. Baia 1 · **Rolfo Teresa** in **Mara**, a. 45, di Cavallermaggiore, casal., v. Aosta 121 · **Emanuel Rodolfo** di Serafino, mesi 2, di Torino · **Durando Giovanni Battista** fu Pietro, a. 73, di Torino, muratore, v. **Balocco Antonio** fu Bartolomeo, a. 8?, di Borgomanero, calderaio · **Enriotti Antonio** di Giovanni, a. 30, di Ogliastro, operaio · **Catella Michela** fu Giovanni, a. 6?, di Saluzzo, telefonista · **Pavan Giuseppe** fu Giovanni, a. 6?, di Cavarzere, operaio · **Ghesta Giovanni** fu Giovanni, a. 41, di Torino, elettricista · **Nella Maddalena** v. **Boscardi**, a. 40, di Stagnolo, man., casal. · **Berolino Giovanni** fu Domenico, a. 50, di Torino, meccanico · **Darmelo Nichele** di Antonio, a. 36, di Torino, meccanico.

Per timore di un'automobile va a finire in un fosso

Sulla strada di Santa Margherita l'altro giorno verso le 18, la cinquantenne Maddalena Rocca fu Giovanni, abitante in via Frossasco, 7, faceva ritorno con i famigliari da un'allegra scampagnata. Ad un tratto sopraggiungeva velocissima un'automobile: il rauco suono della tromba dell'autoveicolo spaventava la Rocca, la quale, nel timore di essere investita, si spostava precipitosamente verso l'esterno della strada, tanto da andare a finire nel fosso fiancheggiante la via. Soccorsa dai parenti, a mezzo di un'auto privata, la donna era trasportata all'ospedale delle Molinette dove i dottori Trabucco e Vigliani le riscontravano la frattura del femore destro e la facevano ricoverare, dichiarandola guaribile in quattro mesi.

Proroga del concorso fotografico sul «Piemonte fascista»

Il concorso fotografico sul «Nuovo volto del Piemonte fascista», bandito dall'Istituto Fascista di Cultura, è stato al prossimo autunno, al fine di consentire la presentazione del materiale fotografico che non gli attuali precedenti mesi. [illegible] ed estesi [illegible] le fotografie [illegible] nostra per i primi [illegible] le opere [illegible] dell'Istituto.

MILIZIA

Comando I Legione M. D.I.C.A.T. — Questa sera, alle ore 21, riunione Caserma Carlino sig. ufficiali 5.a Batteria per Batteria e 4.a Batteria r. a.

La "Polizza XXI Aprile„ dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Le caratteristiche delle «Assicurazioni Popolari» sono ormai generalmente note. Si sa che si tratta di assicurazioni per piccoli capitali, per le quali è eliminata la visita medica, è convenuto il pagamento del premio in piccole quote di L. 5, 10, 15, 20, ecc. mensili, è concessa la *sospensione* del pagamento stesso in caso di servizio militare o di disoccupazione e ne è contemplato l'*esonero* assoluto, qualora l'assicurato venga ad avere sei figli viventi dopo la stipulazione del contratto o sia colpito da invalidità totale. E' pure stabilito per tali assicurazioni che nel caso di morte per infortunio, esclusa ogni concausa, sia pagata a chi di diritto oltre al capitale assicurato, anche un'altra somma eguale al capitale stesso.

Tali eccezionali condizioni di privilegio che superano tutte quelle adottate all'estero, potevano ben considerarsi definitive, ma l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha voluto ancora migliorarle, prendendo all'uopo accordi diretti con le Confederazioni Fasciste dei Lavoratori e creando a tal fine la

"Polizza XXI Aprile„

che ha avuto nei giorni scorsi l'alto consenso di S. E. il Capo del Governo.

Questa polizza, che viene emessa nella forma così detta «mista» aggiunge alle già liberalissime clausole sopradescritte delle normali assicurazioni popolari, le seguenti:

1. - **abolizione del costo di polizza;**
2. - **estensione anche al caso di infermità derivante da infortunio o malattia** della sospensione temporanea del pagamento del premio finora limitata ai casi di disoccupazione o di servizio militare;
3. - **liquidazione anticipata di una metà del capitale fissato in polizza**, oltre all'esonero dal pagamento dei premi per l'altra metà, se l'assicurato, dopo la stipulazione del contratto, venga ad avere sei figli viventi;
4. - **liquidazione anticipata di una metà del capitale segnato in polizza, con diritto ad incassare l'altra metà al più tardi dopo cinque anni dal pagamento della prima, anche se nel frattempo la polizza non fosse venuta a scadenza, nè si fosse verificato il caso di morte**, nel caso in cui si verifichi l'invalidità totale prevista dalle condizioni generali del contratto. E ciò fermo restando l'esonero dal pagamento dei premi riferentisi alla parte della somma assicurata che rimane in vigore.

Questa polizza, che si ispira ad una così piena tutela di tutte le necessità della vita, è frutto, in grandissima parte, della spontanea, efficacissima collaborazione delle Confederazioni che, insieme con la Direzione Generale dell'Istituto, ne hanno amorevolmente studiato la struttura nell'intento di offrire ai lavoratori le possibilità dei massimi benefici nel campo della previdenza.

Si noti poi che gli assicurati con la

"Polizza XXI Aprile„

partecipano anch'essi agli utili annuali dell'Azienda e godono di numerose provvidenze sanitarie.

Facilitazioni ai nostri Assicurati

Mediante il ritiro di apposito buono rilasciato presso l'Agenzia Generale di Torino, i nostri assicurati potranno ottenere *gratuitamente presso il*

BANCO DI NAPOLI - Sede di TORINO

Via Alfieri angolo via Arsenale

una *Cassetta di Sicurezza* del formato più gradito.

Presso tale Istituto di Credito gli assicurati stessi saranno inoltre facilitati nel disbrigo di ogni altra loro eventuale operazione di Banca.

"PRÆVIDENTIA„

ASSICURAZIONI - RIASSICURAZIONI - CAPITALIZZAZIONI

Sede e Direzione Generale: ROMA - Via Nazionale, 89

Società collegata con l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Capitalizzazione a interesse garantito

A PREMIO ANNUO: Versando L. 1000 all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà L. 30.969.

A PREMIO UNICO: versando una volta tanto L. 8.656.60 dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà L. 20.000.

LE POLIZZE POSSONO ESSERE ANCHE AL PORTATORE

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce integralmente le Polizze della **PRAEVIDENTIA**

Le Agenzie Generali dell'**ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI** rappresentano la **PRAEVIDENTIA** nelle singole zone.

GLI SPORT

I LITTORIALI

Le semifinali del torneo di rugby ad oggi — Ventisei squadre nel torneo di calcio

Bologna, 29 notte.

Fra gli archi e le logge del Palazzo di Re Enzo, sontuosa sede del Comitato organizzatore dei V Littoriali dello sport, si succedono ad ogni ora, più frequenti i drappelli degli universitari sportivi, che 26 Atenei e 3 Accademie militari hanno mandato a Bologna a testimoniare il fervido lavoro propagandistico svolto con immutata fermezza anche nell'anno della guerra africana.

Il concentramento di questi atleti sarà completamente compiuto soltanto domenica 3 maggio, giorno in cui avrà luogo la solenne cerimonia inaugurale e che vedrà raccolti a Bologna i concorrenti di tutti gli sports. Saranno, allora, 2500 studenti che sfileranno nel Littoriale, antesignano dei moderni stadi italiani, ed il loro spettacolo di forza e di giovanile baldanza si unirà a quelli dei campioni del ciclismo e del calcio impegnati, nello stesso giorno e nella stessa città, nel Giro dell'Emilia e nella partita Bologna-Palermo. Una grande giornata per lo sport bolognese, quella di domenica.

Per ora il programma è invece tutto occupato dai giocatori di rugby che, dopo avere disputato ieri i quarti di finale del primo girone (classificati dal primo all'ottavo posto), torneranno in campo domani.

I goliardi torinesi, vincitori ieri con largo punteggio del GUF di Parma, campione di I Divisione e partecipante al massimo campionato nazionale, si troveranno di fronte, in semifinale, al Guf di Milano. Le due squadre si sono già incontrate nel campionato ed i milanesi hanno dovuto subire due severe sconfitte. Benchè privi degli «azzurri» Piana e Albonico e dell'«estremo» Salina i goliardi torinesi, che giocheranno nella stessa formazione di ieri — il solo Bertoletto rafforzerà la squadra sostituendo Bracco — si presentano quindi i favoriti.

L'altro posto di finalista verrà invece disputato fra i Guf di Roma e di Genova. In questa partita sono i goliardi dell'Urbe ad avere maggiori probabilità di vittoria. Queste due partite avranno luogo, nel pomeriggio, allo Sterlino, mentre in mattinata Parma e Padova, Firenze e Bologna si batteranno per la classifica dal quinto all'ottavo posto.

Si conoscono intanto alcune notizie sul torneo di calcio, per la prima volta ammesso ai Littoriali. Le partite avranno luogo nei giorni 1, 3, 5 e 7 maggio sui seguenti campi: Littoriale, Sterlino, Velodromo, Littoriale esterno, Savena e Casalecchio.

Ventinove erano le squadre iscritte, ma Urbino, Cagliari e Sassari si sono ritirate. Dopo il primo turno eliminatorio resteranno così, ancora in gara tredici squadre, alle quali se ne aggiungeranno altre tre sorteggiate fra le perdenti del primo turno. Le otto rimaste in gara continueranno ad eliminarsi fino ad ottenere le due finaliste.

Oggi il Commissario Prefettizio di Bologna, come già aveva fatto ieri il Segretario Federale, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! Bologna rivolge il suo caldo, affettuoso saluto agli universitari tutti, qui convenuti da tante città d'Italia per i Littoriali dello sport. Sanità e forza, in cui corpo e spirito si temprano per cimenti non meno vivaci e fecondi, nei campi dell'arte e della cultura, sono il loro splendente vessillo.

«L'intrepido valore che Esercito, Milizia e le armi di tutta Italia rivelano al mondo stupito, in terra d'Africa, costituiscono la riprova viva di quanto possa l'ardore di una gioventù cresciuta sotto i segni del Littorio. Agli atleti, soldati di oggi e di domani, giunga dunque il nostro fervido e forte Alalà. — Il Commissario Prefettizio: Pascucci».

E. A.

Le deliberazioni della F. C. I.

I corridori convocati per il Criterium su pista

Roma, 29 notte.

La Federazione Ciclistica Italiana comunica che, secondo le risultanze delle eliminatorie svoltesi il 26 u. s., restano qualificate per la finale della Coppa Italia, che avrà luogo il 10 maggio, le seguenti squadre: A. S. Roma, detentrice del titolo; II zona (Lombardia) G. S. Battisti; III, IV e V zona (Tre Venezie) A. C. Schio; VI Zona (Liguria) Ciclistica Sampierdarena; VII Zona (Emilia) U. S. Parmense; VIII Zona (Toscana) A. C. Montecatini; X e XI Zona (Umbria e Lazio) D. A. Mater; XIII Zona (Campania) U. S. Gladiator. La eliminatoria per la prima zona (Piemonte) verrà disputata il 3 corrente.

A partecipare al primo Criterium Federale su pista, che si svolgerà al Velodromo Vigorelli il 10 maggio, sono stati designati i seguenti corridori: Dilettanti: Bianchi, Latini, Legutti, Loatti, Fasolla, Pedretti, Pola, Rigoni, Saponetti e Tosi. - Professionisti: Bartali, Battesini, Bergamaschi, Bergamini M., Bertoni, Bini, Bizzi, Bovari, Bovet A., Canavesi, Camusso, Cazzulani, Cimatti, Cinelli, Cipriani, Del Cancia, Girardengo, Giacobbe, Gotti, Guerra, Introzzi, Linari, Martano, Maldini, Mancini, Mollo, Mozzo, Morelli, Piemontesi, Pelizzari, Rimoldi, Romanatti, Rogora, Varetto e Vignoli. Il Criterium comprenderà oltre le gare professionisti l'intero programma olimpico. Tutti i corridori invitati sono tenuti a parteciparvi.

Una corsa per Camicie Nere indipendenti e dilettanti

Tortona, 29 notte.

Il Comando della Quinta Legione M.V.S.N. ha indetto per domenica prossima una bella gara ciclistica, riservata alle CC. NN. del 1o Raggruppamento, tesserati della F. C. I., categoria indipendenti e dilettanti. Il percorso di 140 chilometri si snoda attraverso Novi, Tagliolo, Belforte, Gavi e termina a Tortona.

Prime prove sul circuito motociclistico di Alessandria

Alessandria, 29 notte.

Fervono i preparativi per il 1° Circuito motociclistico «Città di Alessandria» che avrà luogo domenica prossima sul noto percorso «Pietro Bordino». La manifestazione comprende tre corse distinte l'una dall'altra, e tutte quante si svolgeranno sulla distanza di km. 64, pari a 8 giri del velocissimo circuito che è stato messo a punto dai solerti organizzatori.

Malgrado l'inclemenza del tempo, già parecchi corridori hanno iniziato oggi i primi allenamenti a velocità sostenutissima. Fra gli iscritti notiamo parecchi alessandrini capitanati da Nocchi, De Giovanni, Giacobbe e Cagnoli. Saranno pure presenti il campione italiano della categoria 350 Biagio Nocchi di Milano, Concaro di Genova, Benigni di Roma, Serafini e Fumagalli di Milano.

Tesi in contrasto per il torneo olimpico di calcio

Roma, 29 notte.

Come annunziammo a suo tempo, la FIFA, nella sua recente riunione di Parigi, ha ampiamente trattato la questione del torneo olimpico di calcio, con particolare riferimento ai giuocatori che vi potranno partecipare. Tesi e correnti diverse fecero capolino; nessuna decisione venne presa, per quanto la formula del dilettantismo sia quella che migliori probabilità ha di trionfare.

La F.I.G.C. rimane pertanto in vigile attesa. Per partecipare al torneo essa vorrà innanzi tutto aver garanzia che i concorrenti lotteranno tutti a parità di condizioni.

150 atleti azzurri alle Olimpiadi di Berlino

Roma, 29 notte.

Mentre da parte di tutte le Federazioni sportive italiane si sta intensificando il lavoro di preparazione in vista dei prossimi Giuochi Olimpici, si assicura che il totale approssimativo degli «azzurri» che si recheranno a Berlino ammonterà a oltre 150.

Le corse a San Siro

Milano, 29 notte.

Premio Varrina (L. 6.000, m. 800): 1. Jano (52, Caprioli) del Comm. A. Zanoletti; 2. Keratina; 3. Artiles. Tre lungh., 4 lungh. Tot.: 10,50; 7,50, 8,50. N. P.: Henrile, Aladino.

Premio Case Nuove (L. 10.000, m. 3500): 1. Violinia (60, Zahradi) del prof. G. Lorenzini; 2. Mahagony; 3. Kroeler. Sei lungh., 6 lungh. Tot.: 11, 7, 7. N. P.: Saccorriolo, Artigliere.

Premio Totalizzatore (L. 6.000, m. 1600): 1. Rodomonte (52, Caprioli) di Sassa del Soldo; 2. Sakuni; 3. Alato. Mezza lungh., corta lunghezza. Tot.: 7, 5, 7. N. P.: Aral.

Premio Reggio (L. 4000, m. 2000): 1. Borgia (58 1/2, proprietario) di Giulio Cottini; 2. Marilena; 3. Caccurio. Mezza lungh., mezza lunghezza. Tot.: 10, 4,50, 10. N. P.: Dourga, Dulcamara, Graal.

Premio dei Laghi (L. 10.000, metri 1000): 1. Herbert (58, Romano) di G. Radice Fossati; 2. Sustinente; 3. Maton. Cinque lungh., corta testa. Totalizzatore: 6.

Premio Pero (L. 4000, m. 1800): 1. Gualdana (52, Riva) del Marchese Vittorio Doria; 2. Franco; 3. Senago. Tot.: 38,50, 15, 7, 16,50. N. P.: Matricaria, Kelty, Bolina Chilensis, Zaza, Fakir, Delevano, Fauda.

Premio Fondi Tece (L. 8000, metri 2600): 1. Farfalla (52 1/2, Emery) dell'Avv. Virgilio Dadea; 2. Volturno; 3. Trombone. Tre lungh., 8 lungh. Tot.: 10,50, 12,50, 17. N. P.: Staffora.

Il programma dell'incontro fra pugili torinesi e spezzini

Stasera, come è già stato annunciato, nel salone del G. S. Fiat, in corso Moncalieri 18, avrà luogo l'interessante incontro pugilistico fra la squadra dell'A. S. Virtus di Spezia e del G. S. Fiat. I combattimenti si svolgeranno nel seguente ordine:

Pesi mosca: Giocoechio A. (Virtus) contro Scorda M. (Fiat); P. gallo: Pucci C. (V.) e Tarla A. (F.); P. piuma: Vanotti G. (V.) e Seppi B. (F.); P. leggeri: Sisti O. (V.) e Torasso G. (F.); P. medio-leggeri: Bonelli G. (V.) e Garberino G. (F.). Seguiranno altri combattimenti fra pugili locali.

Fra i Giovani Fascisti

Per domenica prossima il Comando federale dei FF. GG. CC. farà svolgere una gara di marcia riservata ai Giovani fascisti ed agli Allievi in possesso della tessera B (gialla) della Fidal. La gara si svolgerà sulla distanza di Km. 5 con partenza ed arrivo al Castello del Valentino. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 alla villa dello Circolo al Valentino; partenza ore 15.

L'attività sportiva della Giovani fasciste avrà inizio domenica a Torino con la leva di nuoto, alla quale parteciperanno tutte le Giovani che intendono praticare l'attività sportiva anche al di fuori del nuoto. La «Leva» si svolgerà alla piscina dello Stadio Mussolini domenica, mattina, alle ore 9.

Nelle Federazioni

F.I.R. — Per l'incontro con lo Stuttgarter Rugby Club che si giuocherà a Milano il 3 maggio p. v., sono stati prescelti i seguenti giuocatori: Amatori Milano: Aloisio, Campanato, Cazzini, Continuati II, Maestri, Maffioli, Sorbagnati, Sgorbati, Tartoni e Vizzotto; Bersaglieri Milano: Almonati; Guf Parma: Massoli; Guf Torino: Albonico e Piana; Rugby Roma: Fattori, Vinci III e Vinci IV; Virtus Bologna: Rizzoli Giulio.

LIBRI DI SPORT

Ben conosciuto per la lunga ed illuminata opera giornalistica, nonchè per le pubblicazioni tecniche natatorie, Goffredo Barbacci parla ora ai suoi amici sportivi con questo «Sport spinato», originale e divertente raccolta di novellette, bozzetti, impressioni, tutta roba scritta in momenti svariati della lunga carriera e sempre tenuta negligentemente nel cassetto. Il libro così messo insieme è riuscito a raggiungere lo scopo che l'A. confessa di essersi il giorno in cui si è accinto a raccogliere questa sua varia e dimenticata produzione: caricaturare, con qualche spruzzo di aguzza ironia e molto buon umore, tutti coloro che vegetano e tutto quanto tavecchia negli orti estremi dell'abbagliante alone della fervida attività sportiva, senza partecipare al fuoco che questo alone produce. «Sport spinato» è scritto per gli sportivi e solo per loro, sia negli intenti che nella forma. Qualche parlesino letterato potrà di quando in quando arricciare un po' il naso, ma coloro che di sport sanno e che lo sport praticano si divertiranno nel leggere queste pagine scanzonate che Goffredo Barbacci ha loro dedicato nelle ore d'ozio e che Ach ha bizzarramente illustrato.

Ben diversi, invece, sono gli intenti e le forme del nuovo romanzo sportivo di Alba de Cespedes, «Io, suo padre». Al limite delle vittorie e della morbosa passione per la prima donna posseduta di un giovane campione di pugilato, l'A. ha fatto vivere le gioie orgogliose ed i tormenti acuti del padre che, attraverso l'esuberante vigoria del ragazzo, cerca il raggiungimento di quei sogni e di quella celebrità che mancarono a lui, quando, giovanotto, s'era messo per la stessa via. La trama è interessante e il libro si legge. Lo sport e la sua atmosfera appaiono, però, troppo sovente più una controscena dell'azione tessuta attorno al dramma dei tre personaggi centrali — Romolo Tonelli, Marcello Tonelli e Eva — che non la ragione essenziale del romanzo.

Migliaia di donne debbono al SANADON

la ricuperata salute, la liberazione dalle sofferenze che prima le torturavano: irregolarità e dolori mensili al ventre e ai reni, perdite, peso e crampi alle gambe, freddo ai piedi, palpitazioni, soffocazioni, brividi, emicranie, vampe di calore, crisi di nervi, varici, emorroidi, gonfiori, chiazze violacee alle gambe.

Ecco qualche attestato:

Soddisfo oggi ad un dovere di coscienza, manifestando che il SANADON, usato da me in varii casi, ha dato risultati veramente miracolosi. Le mestruazioni abbondanti e dolorose, spesso irregolari, sono state prontamente regolarizzate e ridotte al normale. I sintomi generali che frequentemente accompagnavano quei disturbi sono anch'essi cessati in poco tempo. Dott. G. O. di S. - Caserta.

Da parecchi anni soffrivo di irregolarità mensili e sempre con forti dolori da rimanere a letto vari giorni. Ricorsi alla cura del SANADON ed ora vado benissimo e tutti i miei dolori sono scomparsi. R. B. - Roma.

Mia moglie da parecchio tempo si trovava affetta da varici e non faceva che aumentare le sue sofferenze. Avendo preso il SANADON, fin dai primi giorni notò un miglioramento, tanto che poteva accudire alle faccende domestiche. Ora è completamente guarita e non ha da notare nessun disturbo. C. G. - Carbonara.

Un buon prodotto si giudica dai risultati che dà. La cura del SANADON è indispensabile a tutte le donne, di qualunque età.

GRATIS, scrivendo ai labor. del SANADON, Rip. G. Via Uberti, 35 - Milano riceverete l'opuscolo: "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE"

Aut. R. Pref. Milano N. 29154-IX. Il flac. L. 11,50 in tutte le farmacie

MERANO

MARZO-MAGGIO SPLENDORE DI PRIMAVERA

Nel centro climatico internazionale: Orchestra sinfonica Teatro - Festeggiamenti e manifestazioni internazionali Tennis - Ippica - Mondanità

Informazioni: Uffici viaggi e Azienda Soggiorno - MERANO

PALACE HOTEL - 180 letti - *M. & H. Loibl.*
BRISTOL GRAND HOTEL - 150 letti - *J. Krahé.*
AUSTRIA HOTEL - 60 letti.
PARADISO PENSIONE - 40 letti.
POSTA HOTEL - 50 letti.
BOLZANO GRIFONE HOTEL - 177 letti.
PARC HOTEL - 180 letti - *O. Panzer.*
EMMA HOTEL - 200 letti.
ESPLANADE HOTEL - 150 letti.
STEFANIA - Casa di cura Diet. - *Dott. Binder.*
FONTE S. MARTINO - Casa di cura - *Dott. De Kaan.*

Informazioni: ENIT — Via Vittorio Veneto n. 56 - ROMA e presso tutti gli Uffici di Viaggi e Turismo.

MOBILI di FIDUCIA FABBRICA - Via Cagliari 22 con le uniche succursali in: CORSO PRINCIPE ODDONE n. 69 (Piazza Statuto) - Telefono 23-214 e Corso Regina Margh., 97 - Tel. 40-636 — FORNI PIETRO

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunzi dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2765, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annunzio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80%, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

Gli inserzionisti che desiderano conservare l'incognito possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città), computata per sette parole, in tal caso all'importo dell'intero Annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2,20 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTANSI libri usati, romanzi, carta macero. Scrivere Pagani, lavoro uso. 66368
MACCHINE e arredamento panificio vende curatore fallimentare. Scrivere cassetta 75 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66361
MACCHINE lavorazione legno nuove e usate. Guillet, via Cavour 20. 15672
TORNI revolver prismatici filettatrice germanica macchina chiodi punte. Avigliana 16. 15704

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Tabaccheria centralissima 60.000 reddito 22.000. Bargigli, Lagrangia 39. 66516
BLOCCO 5000 cartoleria chincaglierie causa impegni militari. Vergnano, Principe Amedeo 38. 15700
CAUSA salute cedo avviatissima sartoria. Scrivere cassetta 184 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15644
CEDESI cittadina industriosa vicino Torino elegante centralissima redditizia drogheria confetteria oppure permutasi pasticceria omogenea. Scrivere Bosti, Villafranca 19, Torino. 15577
DROGHERIA, bottiglieria, torrefazione, incasso 1000, cedo 20.000. Via Bidone diciassette. 66340
IMPORTANTE iniziativa Africa Orientale capace grandioso sviluppo cerca finanziamento 150-300 mila. Scrivere cassetta 187 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15659
MUTUO cinquantamila prima ipoteca cerco direttamente. Scrivere cassetta 84 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66394
RIMETTESI, via Garibaldi, ampio elegante negozio tutta vetrina affitto mite. Mensio, Garibaldi 34. 66449

PARRUCCHIERE bloccasi tre posti gabinetto buona porzione parsone. Miratrice, corso Emilia 8. 66408
SALONE biliardi centrale affitto decennale millesimo, bar vendesi. Scrivere cassetta 10 P. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2493

4) **RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ESCLUSIVISTI di zona per vendita in proprio nuovo attrezzo ramo automobilistico cercansi. Offerte con referenze a cassetta 41 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2291
PIAZZISTI abili pratici ramo tessile primaria Casa vinicola per vendita dettaglio. Referenze. Scrivere cassetta 192 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15661
SOCIETA' specialità medicinali, cerca abile propagandista ottime referenze bene introdotto medici, cliniche, ospedali. Scrivere cassetta 38 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2503
UFFICIO ingegneria in Budapest desidera rappresentanze articoli tecnici importabili in Ungheria. Ing. B. Simko, Budapest, XIV Amerikai út 43. 2516

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSISTETE prime lezioni gratuite presso nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Lingue, pratica commerciale. Contometer, inizio primi maggio. Siat, via Po 9. 15489
CERCANSI abilissimi piallatori, aggiustatori, fresatori 1.a categoria. Officina meccanica, via Bardonecchia 134. 15692
CERCANSI cottimiste domicilio lavoro mano. Capo sarto Caserma Cavalli, Automobilisti. 15670
CERCASI informatore esattore bilingue, referenze. Scrivere cassetta 73 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66347
CERCASI ragazza praticissima macchina caffè espresso bar, anni 18-35, presentarsi. Ceppo, via Garibaldi 21, dalle 9 alle 12. 66357
15 giornalmente guadagnerete tutti dedicandovi ore libere propria domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: Munia, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 4788

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 5

AMMINISTRAZIONE case, contabilità, assume geometra praticissimo. Scrivere cassetta 79 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66360
CAUZIONE bancaria: signorina alta slanciata cerca qualunque decoroso impiego. Moro, corso San Maurizio 11. 15696
CONTABILE corrispondente dattilografa, paghe, praticissima ufficio, offresi. Scrivere cassetta 76 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66354
QUALUNQUE lavoro ovunque cerca licenza presenza istruito attivissimo. Tessera postale 463.495, Torino. 15633
QUINDICENNE commessa cartoleria o affini offresi. Corso Cairoli 22, portieria. 66341
RAGIONIERE distinto terribile in contabilità di qualche azienda, presso mitt. Scrivete Bevero, Gioberti 71. 66176

- LIQUIDAZIONE - MOBILI D'OGNI STILE - Via Po 25, p. 1°

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ACCETTEREI qualsiasi lavoro eseguibile in casa. Portinaio. Principe Oddone 36. 66217
AUTISTA sette anni presso banca, guida patente auto in diversi Stati europei, cauzione, assumerebbe qualsiasi fiducia o qualunque lavoro, alte informazioni. Scrivere cassetta 87 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66417
CONIUGI gli federali cercano portineria. Corso Adua 11. Tela. Torino. 66414
CONIUGI soli 40enni occuperebbersi ovunque posto fiducia ottime referenze. Scrivere Marchio, via Lauro Rossi 17, Torino. 66340
FATTORINO posto fiducia anche Provincia, 40enne, cauzione. Scrivere cassetta 73 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66348
GIARDINIERE, diplomato, sposato, giovane, offresi villa manutenzione giardino. Peretto, Cuneo 3, Torino. 66410
MOTORISTA 30enne specializzato motocicli, cicli, occuperebbesi. Scrivere Ginestio, Lagrangia 31. 66398

9) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

LEZIONI disegno, pittura preparazione esami. Scrivere cassetta 74 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66350

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMMOBILIATA indipendente volendo salotto libera subito, termo bagno telefono. Pinelli 22. 66375
BELLISSIMA indipendente comodità piano rialzato. Ormea 88. Oravenzola. 66285
CERCASI mobiliata indipendente entrata particolare. Scrivere cassetta 81 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66396
MOBILIATA bagno et uso telefono, cercasi presso Porta Nuova. Scrivere offerte: Carducci, via Vincenzo Bellini 14, Roma. 3597

11) **PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PENSIONE Europa, piazza Castello 19, modernissima, signorile, cucina ottima, prezzi moderati. 15640

13) **COMMESTIBILI, VINI, COMBUSTIBILI**
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

OLIO oliva Riviera, Toscana, Meridionale lire 6,50-7 chilogrammo. Pasta Napoli migliore qualità 2,60. Servizio domicilio. Spedizioni E.L.P.A., via Giuseppe Verdi 23; telefono 53-780. 30894

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Argento oro brillanti compro massimo anche impegnati. Barbarouz 28. Fronte Colombino. 66197
A. A. A. A. A. Argenteria, oro, gioielli valore. Gemme. Viotti due, compera superiore qualsiasi. 15719
A. A. Compro oro brillanti preziosi disimpegno polizze valore. Carolasco, Maria Vittoria 16. 15884
ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 151. Riomatissima esposizione mobili, primario stabilimento fidaria, costruzione propria accuratissima, vastità assortimento mobili ipotali, camere complete, prezzi bassissimi. Garanzia; facilitazioni pagamento. 134
ACQUISTO matrimoniale occasione. Specificare cassetta 70 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66339
APPROFITTATE liquidazione pellicce pelle stoffa prezzi incredibili. Tallaro, corso Umberto diciassette. 15690
ARCIOCCASIONE! Pranzo quattrocentesco 1450, matrimoniali, studio, entrata. Liquidatore, Garibaldi 13 (cortile). 15646
ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissima, completa L. 50. Vaglia: viale Lombardia 56, Milano. Saggio gratis. 1970
LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili stili classici, moderni. Ormea 97 bis. Liquidatore. 15673
MOBILI, sopramobili, quadri, bronzi, specchiere, provenienza fallimentare, liquidansi metà valore. Artisti tredici, pomeriggio. 30819
MOBILI. Vastissimo assortimento, liquidasi prezzi realmente eccezionali. Pagella, Massini 44. 538
PER sgombro locali vendonsi sedie, panche, specchi, lampadari, cancelli ferro. Rivolgersi dalle 15-18. Via Viotti 10, Torino. 66419
RADIO nuova, primaria marca, ritirare stabilimento, cedo buon prezzo. Scrivere cassetta 196 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15721
TAPPEZZERIE in carta vendonsi prezzi fabbrica. Negozio, via Lagrangia 11. 14021

15) **SMARRIMENTI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

MANCIA consegnando sciarpa visone smarrita lunedì. Portinaio, Belmonte sette. 66413

CENTENARIO CIRIO 1836-1936

FRANCESCO CIRIO il fondatore dell'Industria Italiana delle Conserve Alimentari nacque a Nizza Monferrato (Piemonte) nel 1836.

Uomo di mente acutissima fu il primo a comprendere quale fonte inesauribile di ricchezza racchiudesse il suolo italiano e quale formidabile sorgente di commerci si sarebbe potuto attivare conservando i prodotti della nostra bella terra per venderli poi nelle stagioni e località di scarso e mancante raccolto. Privo di mezzi di fortuna iniziò i suoi primi esperimenti per la conservazione delle verdure, a Torino, in una stanza d'affitto, e fu questa la sua prima fabbrica. La sua vita fu una lotta continua, ardimentosa, irrequieta, illuminata da un solo splendente ideale: la redenzione economica dell'Italia in virtù dei prodotti del suo suolo fecondo.

Nell'inverno del 1856 lanciò per la prima volta sul mercato torinese, i piselli conservati, freschi e saporiti come quelli appena colti. Dopo questo esperimento felice, lo stretto locale venne sostituito da una modesta fabbrica con personale tecnico e con macchinario adatto. Nel 1865 alla Mostra Agraria di Torino presentò le sue conserve di frutta e venne premiato con la più alta onorificenza. Nel 1867, all'Esposizione di Parigi, conseguì i più grandi premi per il suo sistema di conservazione della carne.

A poco a poco la sua fama si sparse, i suoi prodotti ottennero le più alte onorificenze nelle grandi esposizioni mondiali. Numerose e potenti Società per la conservazione dei prodotti alimentari e grandiosi stabilimenti sorsero sotto gli auspici del suo Nome; tentativi di nuove colture, per iniziativa sua ed a sue spese, vennero compiuti in ogni parte d'Italia. E tutta questa fervente attività fu generata, non dalla brama di ricchezza, ma dalla nobile aspirazione di contribuire con l'opera sua al bene ed al progresso economico del Paese.

Oggi, dopo cento anni, la **Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio** erede dello spirito costruttivo del fondatore, continuatrice dei suoi concetti e del suo ardimento industriale e commerciale, vuole ancora con testimonianza di amore e di fede esaltare il nome del grande uomo, che, iniziando dal nulla un'industria prettamente Nazionale, la rese famosa nel mondo.

CENTENARIO CIRIO 1836-1936

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Angolare, fronte due corsi, palazzo modernissimo, esentato, ascensori, bagni, ottimo reddito, 1.300.000. Archiardi, XX Settembre 58. 15696
A. Angolare, casa centrale, 90 camere, reddito reale sette netto, 500.000 oltre mutuo fondiario ammortizzabile 120.000. Archiardi, XX Settembre 58. 15699
AFFARE. Casa modernissima, centrale, esentata, ascensori, bagni, sette sei, vendo 950.000. Giletta, Carlo Alberto quaranta. 15708
ATTUALMENTE vendesi in Torino, regione Madonna di Campagna, stabile uso industriale con annessi terreni. Rivolgersi Soc. Montecatini, piazza Castello 19, Torino. 66406
CASA modernissima, importante corso, ascensori, reddito 92.000, esentata, 1.260.000. Ottimo affare. Giletta, Carlo Alberto 40. 15709
REDDITO sicuro acquistando tutte o parte azioni Anonima proprietaria casa moderna centrale. Scrivere cassetta 76 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66362
RIVOLI. Villa signorile ammobiliata, comodità moderne, vasto giardino ombrosissimo, affittasi. Scrivere cassetta 196 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66401
VENDESI casa angolare corso Francia, novanta camere, esente, sopraelevabile, mutuo San Paolo. Esclusi mediatori. Amministratrice Patrimoniale, Cavour 28. 66416
VENDONSI locali industriali mq. 200-300. Sacco, via Levanna 27. 66345
VENDO villa signorile due alloggi vicinanze spiaggia Savona. Robella, Valtecola. 2594
122.000, casa 19 camere termosifone giardino. Borsano, Corte Appello 2.
960.000, casa 62 camere negozi vendo. Borsano, Corte Appello 2. 66392

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

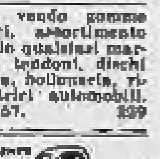
A. A. Alloggi signorili, esentati, 4-10 camere, vendiamo. Archiardi, Settembre 58. 15697
A. Affittansi alloggi quattro cinque sei camere modernissimi, locali angolari uso negozi uffici ecc., presso mite. San Salvario. Telefonare 60-072. 15685
ALLOGGETTI moderni 2 camere ascensori termosifone, impianti, negozi, Cellini 27. 66382
ALLOGGETTI signorili due camere cucina, negozi, affittansi subito. Frisone ventiquattro. 15664
ALLOGGI due camere bagno conforti casa nuova affittansi. Via Santa Giulia venti. 10718
ALLOGGI moderni 3 camere cucina bagno entrata termosifone. Firenze 17. 66385
ALLOGGI signorili da due a sei camere e disimpegni, tutte comodità, affittansi posizione bellissima, levante ponente. Corso Castelfidardo 40. 30921
CERCO laboratorio mq. 80, alloggio 4, zona Statuto, Francia. Scrivere cassetta 190 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10674
CORSO Fiume 16, affittansi alloggi quattro, cinque camere, ascensori, convenienti. 15620
LAMARMORA 14, appartamento piani terreno e primo uniti sette camere, servizi, bagno, giardino. 66256
LOCALE seminterrato mq. 190 libero subito, riscaldamento, garage. Rivolgersi alla portineria, via Cibrario 14. 30917
SIGNORE solo cerca due tre vani ammobiliati, eventualmente camera con pensione, soleggiati, telefono. Referenze. Telefonare 47-387. 15707

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

RAPALLO. Pensione Elvezia, acqua corrente, prezzi modici, vista mare, autorimessa. 2586

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO rimorchio per camion 500 e 633. Scrivere cassetta 220 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65958
BIANCHI, Gilera, Peugeot, Giacomasso, Indian, Davidson, ripassate, occasionissime. Sartum nuove ed occasione. Cuorgnè 2. 66508
PARTENDO vendo Balilla cabriolet Viotti come nuova. Portinaio, Bonafous 2. 56063
PRIVATO compra da privato Balilla Augusta freschissima, contanti. Quattrini. Massena 29; 57-431. 66405
RIZZIO compera: Rizzio vende: Rizzio permuta; Rizzio, via Michelangelo 22. 15883
SROMBERG magazzini vendo gomme piene, semipneumatici, assortimento completo parti ricambio qualsiasi marca, ferramenta varia, tendoni, dischi lamiera, molle balestre, bulloneria, rimorchi, camion, trattrici automobili. Garage, via Cibrario 67. 299



MORETTI MOTOCICLI MOTOFURGONCINI

Malattie segrete e pelle DEBOLEZZA SESSUALE PERDITE SEMINALI Cure speciali — Comm. Dr. LATTES - 12 Princ. Amedeo - ore 9-19

Veneree, Pelle, Sifilide, SESSUALI Esame compl. sangue Dott. Cav. SALVI semplic. nervose Via Cernaia, 6 Ore 9-20, 14-19, fest. 9-12

SALI "JODATI" DI MONTECATINI

I SALI "JODATI" di Montecatini, unendo alle virtù purgative dei Sali Tamerici quelle depurative dell'Jodio, costituiscono la migliore

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Tipografia Giornale LA STAMPA

165° GIORNO dell'assedio economico

Eden ai Comuni afferma che l'Inghilterra non ha posto alcun ostacolo all'importazione di armi in Abissinia. Lo sapevamo; ma non è un motivo di onore; è un motivo di vergogna. L'onta delle pallottole dum-dum non sarà mai dimenticata.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

LA SALMA DI RE FUAD
trasportata nella Reggia

Cairo, 29 notte.

I giornali pubblicano i seguenti particolari sulle ultime ore di Re Fuad. Ieri mattina il Sovrano si svegliò alle ore sette ed i medici curanti, proff. Frugoni e Grossi, constatavano che le condizioni dell'augusto infermo presentavano segni visibili di miglioramento. Poco dopo il Re riceveva il suo segretario privato ed i ciambellani di Corte, ai quali dava alcune istruzioni; poscia firmava alcuni decreti e quindi redigeva il proprio testamento, col quale ha lasciato al principe Faruk tutti i suoi beni mobili.

Più tardi il Sovrano si intratteneva a conversare coi medici, dichiarando, felice, che avvertiva un effettivo miglioramento. Ad uno di essi dichiarava: «Non voglio morire», e quindi pregava il prof. Grossi di leggergli i giornali. Avendo appreso poi che il presidente del Consiglio si trovava a palazzo, lo faceva chiamare presso di sè, intrattenendosi con lui sugli affari di Stato e procedendo alla firma di alcuni decreti. Nelle prime ore del pomeriggio, all'1,27, veniva recapitata al Sovrano una lettera del figlio Faruk. Re Fuad si affrettò a spiegare la missiva e, messosi gli occhiali, cercò egli stesso di girare l'interruttore per accendere la lampada elettrica disposta a fianco del letto. In quel momento, improvvisamente, le sue mani tremarono e la lettera gli cadde. Tre minuti dopo i medici constatavano la morte del Sovrano.

La stampa egiziana tributa unanimemente larghi omaggi di simpatia a Faruk I, proclamato Re stamane dal Consiglio dei Ministri, il quale ha assunto i poteri costituzionali spettanti al Sovrano sino alla formazione del Consiglio di reggenza.

Stasera, alle ore 17, ha avuto luogo il trasporto della salma di Re Fuad dal palazzo di Kubbe al palazzo di Abdin. Il feretro del Sovrano, posto su un affusto di cannone ed avvolto nel verde vessillo egiziano, è passato per le vie della capitale, gremite di popolo reverente e commosso.

Seguivano il feretro il Capo del Governo, i Ministri e tutte le alte cariche dello Stato. Squadroni della Guardia reale a cavallo aprivano e chiudevano il corteo. La salma è giunta alle ore 19 al palazzo di Abdin, dinanzi a cui sostava un'immensa folla che, secondo l'uso musulmano, gridava le lodi del Sovrano defunto e acclamava al nuovo Re. I funerali di Re Fuad si svolgeranno domattina in forma solenne. La salma verrà inumata nella moschea di El Rifai.

Stasera il Consiglio dei Ministri ha lanciato un proclama al Paese nel quale, dopo avere annunziato la proclamazione di Faruk I Re d'Egitto, dichiara che il Consiglio eserciterà i poteri costituzionali del Sovrano fino alla costituzione del Consiglio di reggenza. Secondo le ultime informazioni, Re Faruk si imbarcherà il 2 maggio a Marsiglia e sbarcherà il 5 ad Alessandria.

A. L.

nei cuori della popolazione egiziana».

E' per questo che, per il giornale in questione, la morte di re Fuad deve essere deplorata. Le elezioni si risolveranno, infatti, in una vittoria completa del Wafd, che non incontrerà più il formidabile ostacolo della reggia, e le trattative con l'Inghilterra saranno rese difficili perchè il nazionalismo egiziano «è notoriamente intollerante in una situazione nella quale la necessità del compromesso è dettata in modo assoluto da condizioni inalterabili».

Certo, secondo il *Daily Telegraph* e la maggior parte degli altri giornali londinesi, il governo britannico potrebbe intervenire per aiutare il giovane re e l'inesperto consiglio di reggenza a sormontare le difficoltà dei prossimi anni. «Disgraziatamente — aggiunge il giornale — nulla è così sicuro di provocare lo scatenamento di gelosi sospetti dei nazionalisti egiziani, come il sembiante di un intervento britannico negli affari interni dell'Egitto».

Il *Times*, il quale pure fa ammirevoli sforzi per essere entusiasta solenne e addolorato, afferma che re Fuad fu considerato da coloro che ben lo conoscevano, più uno scienziato dilettante che uno statista.

Circa la partenza di re Faruk, questa sera risulta che, contrariamente a quanto era stato ritenuto, il programma di viaggio del nuovo re ha subito profonde alterazioni. Il nuovo re infatti partirà alle tre del pomeriggio per Dover, donde su una nave si recherà a Calais. Un treno speciale, messo a disposizione del sovrano dal governo francese, lo condurrà a Marsiglia. Con la nave britannica «Viceroy of India». Il nuovo re si dirigerà ad Alessandria con la scorta dell'incrociatore «Ajax».

Il lutto alla Corte italiana

Roma, 29 notte.

Il Re ha stabilito un lutto di Corte di giorni 10 a decorrere dal 28 corrente per il decesso di S. M. Fuad I, Re d'Egitto.

Il Mastro di Cerimonie di Corte, don Umberto Ruffo di Calabria dei principi di Scilla si è recato stamane alla Legazione di Egitto a presentare le condoglianze del Sovrano.

L'Inghilterra possiede viveri per sole sei settimane

Londra, 29 notte.

L'ex-segretario della Camera centrale di agricoltura Matthews ha pronunciato oggi un discorso in cui ha posto in rilievo, a guisa di avvertimento, l'inquietante situazione nella quale l'Inghilterra si trova nei riguardi del rifornimento di viveri, nel caso di un conflitto mondiale. Egli ha affermato che la popolazione britannica non conosce la verità, ne sarebbe allarmata.

L'oratore si è quindi riportato a considerazioni riguardanti la posizione dell'Inghilterra nel 1914. «La Germania, nel 1914, se invece di avere dichiarato guerra nell'agosto la avesse dichiarata nel febbraio, le cose sarebbero andate ben diversamente. «Sono convinto — ha detto Matthews — che se ciò fosse avvenuto la guerra sarebbe durata cinque mesi o forse meno. La verità è che l'Inghilterra non ha riserve di viveri per più di sei settimane. Oggi tutti i viveri disponibili non basterebbero a tenere in vita la popolazione britannica neanche per un mese». La popolazione d'Inghilterra, ha rilevato l'oratore, è aumentata; il naviglio commerciale è diminuito. L'arma sottomarina si è fatta più efficiente e la potenzialità dell'arma aerea è un'inquietante incognita. Si è calcolato che il numero delle navi da carico in servizio, oggi, è inferiore di 900 unità a quello delle navi esistenti nel 1917.

I «Crociati della falce»
La ridicola fine di un movimento pseudo politico in Ungheria

Budapest, 29 notte.

Si osservava da tempo, ma senza prenderlo sul serio, un movimento detto «dei Crociati della falce», organizzato sul tipo nazionalsocialista. Il movimento veniva registrato soprattutto dalle campagne e precisamente dalle regioni del Tibisco: alla testa del movimento, si trovava uno scrittore e poeta quasi ignoto, di nome Zoltan Boszörmenyi, che una volta tentò pure fortuna alle elezioni politiche. In questi giorni, avendo le autorità ricevuto numerose denunce, si è proceduto all'arresto di Boszörmenyi, mentre con lui sono state arrestate in provincia molte persone. Secondo talune notizie si tratta di una trentina di individui; secondo altre di novanta.

Le autorità avrebbero appreso che per il 1° maggio questi «Crociati della falce» avevano progettato una marcia su Budapest per impadronirsi della capitale, e quindi del potere. A tale scopo, gli aderenti avevano fra l'altro acquistato a Budapest numerose vecchie uniformi di generali ritenendo che i crociati, indossando queste uniformi, avrebbero fatto un'impressione più imponente. Erano stati anche comperati molti coltelli destinati ad armare i partecipanti alla marcia.

Un comunicato ufficiale assicura che le notizie diffuse in merito all'organizzazione dei «Crociati della falce» sono esageratissime e che non si può parlare di preparazione di una rivolta: un pericolo del genere non è mai esistito, in quanto il movimento era assolutamente privo di serietà, e si era esteso a poche persone. Però le autorità non potevano assistere indifferenti allo svolgersi della propaganda dei capi, tanto più che non si trattava di un'agitazione politica vera e propria.

Inquietudine in Inghilterra
per la situazione egiziana

Londra, 29 notte.

Londra aumenta i servizi di sorveglianza attorno al nuovo re di Egitto e grida anche: «Viva re Faruk», ma l'avvenire dell'Egitto la inquieta.

La stampa è piena di commenti sulla morte di re Fuad e sugli effetti che essa potrà esercitare sulla situazione egiziana. I giornali tessono un elogio del defunto sovrano, ma così misurato, così freddo e a sfondo critico, da apparire più una demolizione che una esaltazione del defunto. Gli scrittori sono unanimi nel riconoscere le eccezionali capacità di Fuad, ma lo sono anche nell'affermare che egli non fu sul trono dell'Inghilterra e che non dimostrò quella riconoscenza che Londra era sicura di riscuotere, manifestando, nei ripetuti conflitti con la Residenza, chiaramente la sua volontà di essere re, [illegible] padrone e non servitore.

Le inquietudini di Londra derivano tutte dall'incertezza che avvolge la successione. Si sussurrano nomi dei componenti la reggenza, ma per ora non vi è nulla di sicuro. Le trattative per la sistemazione dei rapporti fra Inghilterra e Egitto marcano il passo, ma disgraziatamente si sono fermate su un terreno così poco solido da somigliare più che ad una piattaforma, a delle sabbie mobili dalle quali esse non potranno essere cavate se non con un miracolo. Ed il miracolo dovrebbe essere un consiglio di reggenza costituito tutto di uomini ligi all'Inghilterra.

Se Londra però è allarmata, è segno che non ha affidamento su interventi miracolistici. I giornali approfittano della confusione regnante al Cairo per ricordare ai responsabili della politica e dell'ordine in Egitto, che Fuad potè tenersi sul trono non tanto a causa della diffusione universale nel Paese della idea monarchica, quanto a causa della forza militare inglese, sempre pronta a proteggere il re da qualsiasi attacco interno o estero.

Il *Daily Telegraph* è persuaso che il nuovo regno di Faruk potrà essere gravido di difficoltà. Certo a causa della sua giovane età, re Faruk non potrà essere ritenuto responsabile delle eventuali complicazioni che potessero sorgere per l'avvenire. Esse tuttavia «potranno esercitare le più serie conseguenze su una monarchia la quale, in nessun caso, può essere definita fermamente impiantata

La base elettorale di Roosevelt
per le elezioni del novembre

Washington, 29 notte.

Gli osservatori politici della capitale ritengono di essere ormai in grado di precisare i capisaldi del programma di governo sui quali il Presidente Roosevelt chiederà la sua rielezione nel novembre prossimo. Essi sono tratti dai recenti discorsi che Roosevelt ha pronunciato a Baltimora e a New York, in riunioni di partito, allo scopo evidente di indirizzarne la attività nell'imminente campagna elettorale.

Roosevelt sostanzialmente si è dimostrato ardente fautore di provvedimenti legislativi che disciplinino, su base nazionale, gli orari di lavoro e i minimi di salario delle masse industriali, che eliminino i minimi e abbassino i massimi di età per l'ammissione e la permanenza degli operai nelle industrie, eliminando ogni qualsiasi giustificazione a salari ridotti per minor rendimento giovanile o senile; fautore, inoltre, di una azione diretta dello Stato al di sopra dei singoli gruppi nazionali per affrontare e risolvere i grandi problemi economico-sociali interni, mirando ad estendere orizzontalmente, anzichè verticalmente, la distribuzione del reddito nazionale e a mantenere i prezzi a un livello rimunerativo, soprattutto quelli agricoli.

I repubblicani, naturalmente, sono allarmati dei propositi di Roosevelt che, essi dicono, toglie ogni vestigia di libertà all'individuo nell'ordine economico. Se i propositi di Roosevelt appaiono sufficientemente chiari, non altrettanto può dirsi dei metodi che egli intende seguire per realizzarli, e su di essi le discussioni sono animatissime. Non mancano nemmeno sollecitazioni indirette al Presidente perchè li precisi.

Grandi probabilità di rielezione
per l'attuale Presidente

Londra, 29 notte.

E' sbarcato oggi a Plymouth dal transatlantico *Ile de France*, James Roosevelt, figlio del Presidente americano. Egli è venuto in Inghilterra per concludervi degli affari nel ramo assicurativo.

Il giovane si è rifiutato di fare previsioni sulle future elezioni presidenziali negli Stati Uniti, ma l'economista inglese Sir Arturo Salter, giunto con lo stesso piroscafo dall'America, ha dichiarato che le probabilità di una rielezione di Roosevelt debbono essere giudicate enormi. Egli ha detto che i laburisti e gli agricoltori voteranno per Roosevelt e che il partito repubblicano difficilmente sarà in grado di trovare un candidato capace di rivaleggiare con l'attuale presidente.

Una conferenza pan-americana
per il ritorno al bimetallismo

Washington, 29 notte.

Il sen. William King, democratico dell'Utah, che l'altro ieri ha presentato alla Camera Alta una mozione per autorizzare il presidente Roosevelt a convocare una conferenza pan-americana per la estensione dell'uso monetario dell'argento e la stabilizzazione del suo prezzo, ha dichiarato oggi che tale conferenza è matura «perchè la Cina e molte nazioni americane sono favorevoli ad un sollecito ritorno al sistema bimetallico».

Dopo aver espresso la sua delusione per il fatto che l'accaparramento d'argento compiuto dalla tesoreria federale non sia stato seguito da un maggior uso monetario di tale metallo, il King ha aggiunto: «Sono, però, informato che la Cina sia acquistando ingenti quantità d'argento e spera di ritornare quanto prima al sistema monetario bianco, che essa abbandonò quando il Giappone intraprese un contrabbando d'argento in grandissimo stile per minare politicamente la Cina. Le mie informazioni personali dal Sud America, poi, mi hanno convinto che parecchie nazioni di quel continente desiderano di estendere l'uso dell'argento. Anche il Canadà è interessatissimo al problema. Di qui la necessità della conferenza».

Esercitazione militare
funestata da una sciagura

Vienna, 29 notte.

Nel pomeriggio di oggi, nei dintorni di Innsbruck, un distaccamento di carri d'assalto ha compiuto una esercitazione la quale è stata funestata da un accidente. Due ufficiali, avendo omesso di chiudere lo sportello superiore, sono rimasti schiacciati dal loro pesante veicolo che, per ragioni ignote, s'è rovesciato. Un ufficiale è morto; l'altro versa in fin di vita.

VON STOHRER, il Ministro tedesco al Cairo che si era sperduto nel deserto, fotografato al momento del salvataggio, cinque giorni dopo la scomparsa.

Le elezioni in Francia

CADUTA DI TITOLI IN BORSA
per la minacciosa scalata comunista

Parigi, 29 notte.

La decisione dei tre partiti del Fronte popolare, di applicare integralmente la disciplina di voto, è stata resa nota mercè un manifesto firmato insieme da Daladier per i radicali, da Severac per i socialisti, e da Thorez per i comunisti.

«Dovunque i suffragi degli elettori di sinistra risultino sparpagliati sui nomi di diversi candidati, — dice il manifesto, — al secondo turno si farà blocco sul nome di quello, fra tali candidati, che appare più favorito».

La falange rossa

Il risultato della decisione è che nel dipartimento della Senna, il candidato comunista avrà la preferenza in circa 35 collegi. In provincia, avrà la preferenza in 7 collegi. Se in tutti questi 42 collegi il provvedimento dovesse risultare efficace, fino a condurre alla vittoria del comunista, dovremmo dedurne che, nella prossima camera, il numero dei deputati della terza internazionale sarà non già di quaranta come fino a ieri si riteneva, ma di oltre cinquanta. Qualcuno più pessimista degli altri giunge a prevedere che la falange rossa salirà fino a una sessantina di membri.

Di fronte a questa impressionante scalata, i radicali non ottengono la preferenza sui rivali del Fronte popolare se non in 18 collegi fra Parigi e provincia, e i socialisti in 21 collegi. Anche il Fronte nazionale ha deciso di applicare la disciplina di voto concentrando i suffragi, in assenza di candidato proprio, sul candidato meno rosso. L'on. Marin, capo dell'Unione repubblicana democratica, ha lanciato in proposito un altro manifesto dicendo:

«La principale cosa da temersi sarebbe che il partito socialista unificato risultasse il più numeroso all'interno del Fronte popolare. La mia speranza è che di qui a domenica, l'opinione si riprenderà e si pronunzierà chiaramente. Ovunque i repubblicani nazionali non avranno candidati, essi debbono votare per quello che si riavvicinerà maggiormente alle loro dottrine e che si allontanerà di più dall'estremismo rivoluzionario. Nessuna esitazione è permessa. Bisogna, anzitutto, sbarrare la strada ai distruttori socialisti e comunisti».

I timori dell'on. Marin sono giustificati dall'accentuato regresso dei radicali e dalla decisione impressa loro da Daladier di sacrificarsi in favore dei comunisti piuttosto che dei candidati moderati. Questa ostinazione, nella fedeltà ai patti elettorali, la quale ridurrà, a quanto pare, il gruppo parlamentare radicale a circa 120 voti, e contro di cui il primo ad elevarsi è stato Herriot, provoca oggi un certo aumento di pessimismo. La Borsa, impressionata dall'eventualità che il gabinetto Sarraut ceda il posto a un gabinetto di Fronte popolare deciso a svolgere una politica di controllo sulla Banca di Francia, si è mostrata, oggi, molto nervosa. Le azioni dell'istituto di emissione sono cadute di 678 franchi. Le rendite hanno perduto da un franco a un franco e settanta. I titoli del Credito fondiario sono discesi di altri 145 franchi. Il ribasso è continuato ininterrotto sino alla chiusura del mercato.

Invocazioni di soccorso

Sarraut ha conferito con Daladier, presidente del partito radicale, nonchè con Frossard, ministro del lavoro, e Mandel, ministro delle Poste. Richiesto da alcuni deputati se il ministero si disponga o no a dare le dimissioni, Frossard non ha voluto rispondere. Herriot, verso il quale, per un curioso effetto di contrasti, i moderati volgono oggi gli sguardi come al solo uomo che possa ancora esercitare sul radicalismo un'influenza moderatrice, ha deciso di ripresentarsi allo scrutinio del 3 maggio, ma accettando i voti dei socialisti e dei comunisti. Guernut, messo in ballottaggio, si porterà forse in un collegio di Parigi. L'*Oeuvre* reclama per lui una candidatura di soccorso, che acquisti valore di simbolo. Chiappe è stato eletto ad Ajaccio a soli ventisette voti di maggioranza, dopo un laboriosissimo scrutinio.

Secondo informazioni della stampa di destra, i comunisti, che in questi giorni avrebbero tenuto in una città del mezzogiorno una riunione con rappresentanti del Komintern e delegati del Fronte popolare spagnolo, verrebbero spinti dai loro finanziatori esteri a tentare una prima manifestazione turbolenta subito dopo il ballottaggio di domenica. Un ebdomadario nazionalista ricorda, a tale proposito, a titolo di monito, che attualmente esistono in Francia 44 potenti organizzazioni di carattere comunista alle strette dipendenze del Komintern di Mosca. Il paese sarebbe stato ripartito in 62 regioni, con 4221 cellule, di cui 720 in stabilimenti industriali o in pubbliche amministrazioni. E' noto d'altra parte che la Francia conta novanta municipi comunisti, in località di più di cinquemila abitanti. E' facile intendere come la messa in circolazione di tutte queste notizie alimenti nell'opinione un certo nervosismo.

Le Croci di Fuoco, secondo il solito, non dànno segno di vita.

C. P.

LA CASA FATTA SALTARE A BERLINO nella Georgenkirchstrasse dal padrone dello stabile che, improvvisamente impazzito, ha aperto i rubinetti del gas di tutti piani, è salito sul tetto, e ha fatto cadere attraverso un camino degli stracci imbevuti di benzina ai quali aveva dato fuoco. L'esplosione è stata disastrosa e ha causato numerose vittime.

Grosso scandalo in Belgio
Il «crack» di una compagnia di assicurazione per quaranta milioni di franchi

Bruxelles, 29 notte.

I giornali danno notizia di un grave scandalo finanziario. Si tratterebbe del crak di una compagnia di assicurazioni che ascenderebbe a quaranta milioni di franchi belgi, e che avrebbe serie ripercussioni nel Belgio, soprattutto ad Anversa, dove un gran numero di risparmiatori sarebbero colpiti.

In seguito a un'inchiesta dell'autorità giudiziaria si è scoperto che questa compagnia di assicurazioni, creata nel 1921, avrebbe falsificato i bilanci e commesso delle irregolarità nelle scritturazioni dei versamenti. I suoi incaricati attiravano i clienti promettendo loro mediante l'acquisto di azioni della società una elevatissima rendita vitalizia, la cui cifra era calcolata secondo i valori sottoscritti.

Una delle ragioni del crak di questa società starebbe nel fatto che i suoi dirigenti, contrariamente ai principi delle altre società di assicurazione, si interessavano a imprese industriali andate a male e a speculazioni su terreni che non hanno dato i risultati sperati.

Quindici esquimesi alla deriva
su banchi di ghiaccio

Mosca, 29 notte.

Vari aeroplani hanno decollato da Capo Wellen, nella Siberia settentrionale, per tentare il salvataggio di quindici esquimesi alla deriva da tre giorni su banchi di ghiaccio nell'Artico. Stamane gli apparecchi hanno avvistato un gruppo di otto esquimesi, un altro di tre e un terzo di due, su tre banchi diversi ma vicini, e hanno loro gettato viveri, indumenti, stufe e combustibile. Continuano le ricerche degli altri due.

Le autorità sovietiche hanno ordinato agli apparecchi di soccorso di cercare di ammarare presso i banchi, per salvare i disgraziati.

La mostra di un pittore
che ha dipinto col piede destro

Vienna, 29 notte.

Il pittore Alessandro Klein che in guerra, sull'altipiano di Doberdò e a Tolmino, perdette ambedue le braccia, con grandissima pazienza è riuscito a dipingere con il piede destro, ed ora ha fatto una esposizione, la quale viene visitata con molto interesse. I soggetti sono soprattutto dei paesaggi. La critica loda in modo particolare il colore e la luce che nei quadri è riuscito a infondere l'artista tanto provato dal destino.

VERSO ADDIS ABEBA
Un telegramma del nostro inviato trasmesso dalla radio dell'autocolonna a 175 chilometri oltre Dessiè

MAKFUD, 29 notte.

La marcia ha ripreso dopo la conquista della capitale Uollo. Come è noto, l'avanzata verso il cuore dell'impero etiopico è affidata a una imponentissima colonna motorizzata, procedente sulla strada costruita dall'ingegnere svizzero Petrys. Dovunque è un succedersi dei segni di rispetto, di gratitudine, di omaggio da parte di tutte le popolazioni Galla, che accorrono verso la rotabile, rimanendo allibite all'inaudito spettacolo di forza.

Noi stessi, che abbiamo raggiunto stasera una località a circa centosettantacinque chilometri oltre Dessiè, siamo stati oggetto delle più cordiali accoglienze da parte delle tribù della regione Cosco-Gheddem, colà ridotte in uno stato di miseria indescrivibile. Abbiamo messo campo in una rigogliosissima selva sotto un cielo tempestoso. La radio del Genio ci riallaccia al mondo.

Renzo Martinelli

Gli ammessi ai corsi
per allievi ufficiali

Roma, 29 notte.

A chiarimento delle disposizioni già emanate in materia, il Ministero della Guerra comunica che ai corsi allievi ufficiali di complemento che avranno inizio il primo giugno p. v. verranno ammessi:

a) gli aspiranti che per mancanza di posto non furono ammessi ai corsi cominciati il 15 novembre 1935; *b)* i giovani assegnati alla ferma minore di terzo grado delle classi 1911, 1912, 1913, 1914, i quali, per il titolo di studio posseduto, hanno l'obbligo di seguire i corsi allievi ufficiali di complemento a tenore della circolare 719 Giornale Militare 1935; *c)* i giovani di classe anteriore al 1915 che per il titolo di studio posseduto hanno l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento e che non hanno titoli a protrarre ulteriormente la prestazione del servizio militare; *d)* gli studenti allievi ufficiali universitari che abbiano superato gli esami alla fine del secondo periodo preliminare dei corsi universitari. Essi ritarderanno la presentazione al 5 luglio p. v.

Sottotenente milanese decorato sul campo

Milano, 29 notte.

Al Gruppo rionale fascista Toselli è giunta notizia che il sottotenente Flavio Settin, appartenente al Gruppo stesso, dopo aver partecipato a diversi combattimenti in A. O. e avere avuto un encomio solenne, il 20 corr. è stato decorato sul campo di medaglia di argento, con una magnifica motivazione.

L'imperizia d'un chirurgo
colpita con 16 mesi di reclusione

Firenze, 29 notte.

Si è discusso al nostro Tribunale il processo a carico del medico chirurgo dott. Augusto Borchi, di 62 anni, dimorante nella nostra città, imputato di gravi lesioni colpose. Nell'ottobre scorso il Borchi effettuava un atto operatorio su tale Isolina Baldacci, senza che l'intervento fosse necessario e con tale imprudenza e imperizia da rendere urgente il ricovero dell'operata all'ospedale, ove rimase 40 giorni in pericolo di vita, riportando incapacità a procreare. Il Borchi è stato riconosciuto responsabile e condannato a un anno e quattro mesi.

Un gatto con... le ali

Viareggio, 29 notte.

Da alcuni giorni era stata segnalata l'esistenza di un gatto singolare, che vagava da un campo all'altro nella località di Mordure. Ieri, infatti, due ragazzi, Neri Paladino di 14 anni, e Pieroni Felice di 12 anni, avvistata la singolare bestia la rincorrevano e riuscivano ad acciuffarla, constatando con grande meraviglia che il gatto possedeva ai lati del dorso due protuberanze sviluppate in modo da far pensare a due ali.

La scoperta ha suscitato la curiosità del pubblico, che a frotte si reca a vedere il gatto fenomeno, rinchiuso in un gabbione presso la casa di tale Colombo Pellegrini. La gente si sbizzarrisce nel discutere se veramente si sia in presenza di un fenomeno zoologico, oppure se l'animale debba le sue «ali» ad uno strazio della pelle subito precedentemente.

Dorme nudo all'aperto

Valenza, 29 notte.

Questa mattina all'alba un agricoltore della nostra collina, sceso in cortile, scorgeva coricato sotto un porticato, completamente nudo, un suo famiglio, certo Paolin Arturo, di 60 anni, che stava placidamente dormendo, nonostante il freddo e la pioggia. Il Paolin, che va soggetto a manifestazioni di sonnambulismo, nella notte era sceso in cortile e dopo aver passeggiato qualche tempo, anzichè rientrare nella propria camera si era coricato all'aperto.

L'on. Pezzoli gravemente ferito
in un incidente automobilistico

Roma, 29 notte.

L'ex-deputato Pezzoli, mutilato di guerra, è rimasto vittima di un grave incidente automobilistico. Oggi, all'altezza di via Piemonte, la macchina dell'Associazione Mutilati, Sezione di Roma, a bordo della quale erano l'on. Pezzoli e il comm. Plescia, veniva investita da un'altra vettura che procedeva a forte velocità e il conducente della quale non riusciva a tempo a frenare e evitare lo scontro.

Nell'urto l'on. Pezzoli rimaneva gravemente ferito. Egli ha riportato la frattura di quattro costole e altre ferite. Il comm. Plescia rimaneva ferito alla testa ma non gravemente. Dopo i primi soccorsi, l'on. Pezzoli veniva ricoverato in una clinica ove è amorosamente assistito dalla sua signora.

L'incendio dei quadri d'autore

I due imputati condannati per truffa

Intra, 29 notte.

E' terminato stasera il processo a carico di Luigi Cassanmagnago da Lurano, imputato, come è noto, di aver appiccato il fuoco nella sua villa di Oggebbio per simulare la distruzione di alcuni quadri d'autore assicurati per una ingente somma presso la «Fondiaria» onde riscuoterne il premio di assicurazione, commettendo così anche il reato di tentata truffa; e della consorte Rina Cretti, imputata anch'essa di tentata truffa per aver denunziato la distruzione nell'incendio di due suoi quadri assicurati.

Il Cassanmagnago, ritenuto responsabile della tentata truffa, è stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione e a 600 lire di multa; la Cretti a dieci mesi di reclusione e a 400 lire di multa, con i benefici di legge: entrambi sono stati condannati ai danni verso la parte civile; il Cassanmagnago è stato assolto dalla accusa di incendio doloso per insufficienza di prove.

Nel Salone de *La Stampa*

Da Ginevra ad Addis Abeba

E' il titolo della conferenza che l'on. **Paolo Orano**, *lo studioso insigne di così larga e solida fama, terrà nel Salone del nostro Giornale sabato 2 maggio, alle ore 17,30.*

I biglietti d'invito, che, data la grande richiesta dal primo annuncio, saranno strettamente personali, sono distribuiti dalle ore 10 di questa mattina in poi dal nostro Ufficio Organizzazioni.

"La Principessa Liana" di Schipa
al Teatro Vittorio Emanuele

Come già fu annunciato ieri, la Società del Teatro Regio conferma che l'unica recita dell'operetta scritta da Tito Schipa: *Principessa Liana*, avrà luogo lunedì, 4 maggio, alle ore 20,30 precise, al Teatro Vittorio Emanuele.

La vendita dei posti si inizierà domani mattina, venerdì, alle ore 10, presso la sede provvisoria della Società del Teatro Regio in via Gaudenzio Ferrari n. 1, piano terreno, ed i prezzi sono i seguenti (ivi già compreso il 10 per cento di diritti erariali):

Ingresso poltrone, platea e 1.a galleria: L. 5; poltrone di platea e 1.a galleria: L. 20; poltroncino di platea e 1.a galleria: L. 12; numerati di platea: L. 3; ingresso 2.a galleria: L. 3; numerati di 2.a galleria: L. 5.

La Società del Teatro Regio rende noto che le tessere di libero ingresso rilasciate per la scorsa stagione lirica sono valide per la serata di lunedì.

ALL'ALFIERI ha avuto luogo ieri sera l'annunciata recita in onore di Gilberto Govi, con la rappresentazione di «Pignasecca e Pignaverde» di Valentinetti. Pubblico strabocchevole, risate continue e applausi prolungati a ogni finale d'atto: una serata divertentissima, com'è dato raramente di constatare. Tutto ciò esclusivamente per l'impareggiabile comicità del Govi, di questo squisito attore che sa dare vita e calore ai personaggi che interpreta e alla scena, ed è, per le sue caratteristiche qualità, uno degli attori più graditi al nostro pubblico. Ieri sera egli è stato festeggiatissimo e i numerosi spettatori gli hanno così manifestato tutta la loro viva simpatia. Con lui sono stati anche applauditi gli altri bravi attori che lo hanno validamente coadiuvato. Questa sera «Pignasecca e Pignaverde» si replica, a prezzi popolari, in recita di addio della Compagnia.

AL CARIGNANO debutterà domani sera, come abbiamo già annunziato, la Compagnia dei De Filippo, reduce dagli innumerevoli successi riportati in altre città. Essa si presenterà con «Il berretto a sonagli», la bella commedia in due atti di Luigi Pirandello, nello adattamento napoletano di Eduardo De Filippo. Questo lavoro, replicato per molte sere consecutive in altri teatri italiani, è stato ovunque favorevolmente accolto. Ad esso seguirà una nuova commedia in un atto di Dino Falconi: «Oje Marì... Oje Marì...».

AL TEATRO VITTORIO EMANUELE sono annunziate per sabato 2 maggio, alle ore 21, e per domenica 3, alle ore 15 e 21, tre rappresentazioni straordinarie dell'opera di G. Verdi «La Traviata», protagonista la soprano Luisa Palazzini, che eseguì l'opera al Teatro Reale di Roma. Il tenore Alberto Bandini sosterrà la parte di Alfredo e Sante Giorgi sarà Germont. L'opera è concertata e sarà diretta dal maestro Mario Braggio.

AL ROSSINI, questa sera, la Compagnia di Mario Casaleggio, per la serata in onore di Nuccia Robella rappresenta «Il curato di Roccabruciata», uno dei più indovinati lavori di Giovanni Drovetti. Domani sera la Compagnia riprenderà, per aderire a numerose richieste, il divertente e applaudito «vaudeville» di Olivero e Fasolio, «Un Mongardino ad Addis Abeba», che sarà replicato sabato e nei due spettacoli di domenica, con i quali si chiude la stagione di Casaleggio al Rossini.

Due concerti pergolesiani al Gum

Nella ricorrenza del secondo centenario della nascita di Pergolesi il Gum ha organizzato due concerti di musiche da camera di lui. Il primo si svolgerà al Conservatorio domani sera, e comprenderà pezzi per canto e per violino e pianoforte. Esecutori, per il canto le signorine Calcina, Lupo, Luzzati, per gli strumenti il violinista Rosso, il pianista Fuga.

«L'uccello giallo»

Drouillet è atterrato vicino a Roma

Roma, 29 notte.

L'aviatore francese Drouillet, partito in volo da Parigi, ha atterrato in un aeroporto vicino a Roma. L'aviatore ha dichiarato di essere stato costretto all'atterraggio a causa di un difetto alla lubrificazione del motore, sopravvenuto mentre era in vista delle coste italiane. L'apparecchio è custodito dalle autorità italiane in attesa di chiarimenti della sua situazione. (Stefani).

IL PILOTA DROUILLET

Il diciottesimo figlio

Milano, 29 notte.

Stamane all'Asilo materno provinciale di via Melloni una ancora giovane popolana ha dato alla luce il diciottesimo figlio, una bambina prosperosa e sana.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri mattina, confortato da tutti i Carismi della Nostra Santa Religione e da una speciale Benedizione del Sommo Pontefice e di S. Em.za il nostro Card. Arcivescovo, spirava serenamente nella pace dei Giusti

Mons. Carlo Franco

Prelato Domestico di S. Santità - Canonico Onorario della Metropolitana - Vicario Parrocchiale di Cavoretto - Presidente del locale Asilo Infantile

Ne dànno il doloroso annunzio: i Parenti, il **Seminario Metropolitano**, il Rev. Teol. **Agostino Amerano** Viceccurato di Cavoretto. La sepoltura avrà luogo venerdì 1° maggio, alle ore 10, partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Cavoretto. Per espressa volontà del caro Estinto, si prega di non inviare fiori, e si ringraziano fin d'ora tutti coloro che interverranno al mesto accompagnamento.

Torino, 30 aprile 1936-XIV.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-682

La Famiglia del compianto

Conte Giuseppe Cavalli d'Olivola

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutte le gentili persone che di presenza, con scritti e omaggio di fiori vollero rendere l'estremo tributo alla memoria del venerato Estinto.

In modo particolare porge un grazie commosso al Signor Podestà, al Segretario Politico e al Fascio di San Giorgio Monferrato, alla Fiduciaria del Fascio Femminile, al Presidente del Comitato locale dell'Opera Nazionale Balilla, a tutte le istituzioni fasciste, alla locale sezione Combattenti, alle Scuole, alla Nuova Società Operaia Mutuo Soccorso Barriera Vanchiglia di Torino e alla buona popolazione tutta di San Giorgio Monferrato cui va la sua particolare, commossa gratitudine.

San Giorgio Monferrato, 30 aprile 1936-XIV.

Nel 1° doloroso anniversario della Compianta (1508)

Maria Naldi

sabato 2 maggio, ore 9, Chiesa N. S. di Lourdes, corso Francia, 23, verranno celebrate Messe in suffragio. La famiglia ringrazia i buoni che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

La Famiglia di

Alessandro Borioli

ringrazia, profondamente commossa, quanti hanno voluto ricordarlo con espressioni di condoglianza. (3500)

MEMENTO

Sabato — 2 Maggio — 2° Anniversario della morte dell'indimenticabile **ELENA BERTARET CASSINI**, nella Chiesa di Gesù Nazareno, alle ore 9, sarà celebrata Messa solenne in suffragio dell'anima sua eletta. Il marito ed il figlio, ricordandone la santa memoria, ringraziano chi parteciperà alla pia funzione. 15452